



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 13 APRILE 2026

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**



INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 – “Interrogazioni ed interpellanze”	Pag.	03
PUNTO N. 2 – “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 25.02.2026...”	Pag.	19
PUNTO N. 3 – “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 12.03.2026...”	Pag.	20
PUNTO N. 4 – “Audizione Consiglio di Amministrazione Ecoambiente Srl”.	Pag.	23

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Buon pomeriggio a tutti. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto, così dopo possiamo dare avvio ai lavori del Consiglio. Segretario, procediamo con l'appello cortesemente, grazie.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Saluto anch'io tutti. Buongiorno. Sono le 15.10. Inizio l'appello.

Arduin Laura assente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio presente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena presente, Borgato Andrea presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio assente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica presente, Folchini Cristina presente, Frigato Federico assente, Lubian Edoardo presente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo assente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina assente; Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina presente, Pavan Elena presente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossi Nino presente, Rossini Antonio presente, Ruggero Riccardo assente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia presente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco presente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

27 presenti. La seduta è valida.

Nominiamo gli scrutatori. Ormai già mi guarda, quindi il Consigliere Lubian, non mi guarda ma lo chiamo lo stesso il Consigliere Venuto e il Consigliere Frigato. Grazie. Squadra che vince non si cambia.

PUNTO N. 1 - “Interrogazioni ed interpellanze”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Diamo avvio alla trattazione del primo punto dell'ordine del giorno “Interrogazioni e interpellanze”. Chiede di intervenire la Consiglieria Noce, grazie.

NOCE VALENTINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Buongiorno, buon pomeriggio a tutti i Consiglieri. La mia è un'interrogazione rivolta al signor Sindaco - buon pomeriggio Sindaco - riguardo a quanto è accaduto ieri alla IPM di Rovigo, all'Istituto Penale per i Minorenni, questo alla luce però di alcune precisazioni che è doveroso fare, per quanto riguarda proprio il reale svolgimento dei fatti e la portata quindi delle conseguenze che adesso si stanno attuando. Questo lo dico anche perché è uscito un comunicato all'ANSA da parte proprio del Ministero della Giustizia, del Dipartimento di Giustizia minorile e di comunità, che chiarisce definitivamente che ieri non c'è stato nessun tentativo di evasione e nessuna rivolta all'interno dell'Istituto. C'è stata un'insubordinazione da parte di alcuni reclusi, che sono appena diventati maggiorenni, e io riterrei opportuno dare lettura di questa breve nota, anche perché così resta agli atti, ed è una comunicazione urgente relativa ai fatti accaduti all'IPM Antonio Vivaldi di Rovigo il giorno 11 aprile 2026: “In riferimento alle notizie di stampa pubblicate in data odierna su una presunta rivolta presso l'Istituto Penale per i Minorenni di Rovigo, è doveroso precisare quanto segue anche per non alimentare allarmismi infondati. Non c'è stata alcuna rivolta presso l'IPM di Rovigo, ma solo l'ostinata volontà di cinque ragazzi neomaggiorenni di non fare rientro in sezione. La Polizia Penitenziaria, con il costante coordinamento del Direttore, del Comandante e del Capo del Dipartimento, ha ristabilito l'ordine in modo pacifico, senza l'uso della forza. I ragazzi hanno accettato di rientrare nelle loro celle senza alcuna colluttazione. Nessuno è

rimasto ferito. Una rivolta con notazioni del tutto diverse, mentre si è trattato di un atto di insubordinazione, senza alcun tentativo di evasione da parte di alcuno”.

Era doveroso per me darne lettura pubblica oggi in Consiglio Comunale, proprio perché mi è stato autorizzato dal Ministero, perché appunto è notizia pubblica. Poi ovviamente la mia domanda nei confronti del Sindaco è se si è raccordata con le Istituzioni, visto che oltre all'intervento della Polizia Penitenziaria sono state coinvolte altre forze di Polizia, tra cui la nostra Polizia Locale, per la quale comunque io esprimo veramente un sentito ringraziamento anche in considerazione della peculiare connotazione della Polizia Penitenziaria che ha in sé anche l'obbligo della custodia, quindi non solo della vigilanza e della sorveglianza, ma custodisce queste persone che hanno sbagliato. Perché guardate che si sbaglia nella vita, si può sbagliare; anche da giovani, da molto giovani, si possono commettere fatti molto gravi, anche fatti di reato. Purtroppo ne abbiamo notizia quotidianamente e questo è un punto su cui noi come comunità dobbiamo lavorare, cioè noi dobbiamo assumerci la responsabilità della società che stiamo lasciando ai nostri giovani e che giovani stiamo crescendo.

Inoltre permettetemi una considerazione, che non vuole essere una considerazione di opportunità politica oggi, che non avrebbe senso, perché parlare di carcere minorile in centro storico oggi non ha alcun significato, ce l'abbiamo e ce lo dobbiamo tenere. E' una scelta che deriva da precedenti Amministrazioni e andiamo in là con gli anni. Di sicuro anch'io avrei preferito, e questo lo dico da Avvocato prima che da cittadina, avere magari l'ampliamento del Tribunale di Rovigo, ma queste sono considerazioni che ormai lasciano il tempo che trovano. Rebus sic stantibus dobbiamo capire che cosa fare e io richiamo ad un atto di responsabilità, anche alla luce di tanti commenti e di tanti messaggi squalificanti che ho letto nelle ultime ore, anche da chi riveste un ruolo, perché noi non possiamo rispondere alla violenza con la violenza, ma dobbiamo attuare dei percorsi. Il Ministero ne sta facendo tanti a livello di lavoro, di riabilitazione, quindi per lavoro, per l'educazione e lo studio, per portare la cultura. Giovedì scorso ero proprio con il Ministro al carcere minorile di Roma, dove è stato dato l'avvio ad un progetto che si chiama “Libri liberi”, che porta i grandi classici della cultura, della letteratura e del cinema, all'interno delle carceri. Queste sono cose su cui noi dobbiamo lavorare: progetti di lavoro, noi ne stiamo facendo tanti con anche il progetto “Recidiva zero”, cioè dare strumenti di lavoro, formazione di lavoro, ma anche consentire al momento della fuoriuscita, una volta che si è estinta la propria pena, quindi alla fuoriuscita dall'Istituto di avere già il posto di lavoro.

Queste sono tutte cose su cui noi dovremmo impegnarci. Io ve la lascio come una riflessione più che mai attuale, ma che ci deve veramente vedere impegnati in un dibattito secondo me non sterile o senza cercare pretesti di responsabilità, ma adesso è il momento dell'assunzione delle responsabilità. Su questo io lascio la parola al Sindaco chiedendo appunto le altre informazioni di cui lei è in possesso relativamente ai fatti accaduti ieri sera.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego signor Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Buongiorno a tutti. Grazie alla Consigliere Noce per la riflessione, tra l'altro è una degna rappresentante del Ministero della Giustizia. Io devo dire una cosa: quello che è avvenuto, oggettivamente ha scosso la città. Noi siamo una città che è abituata a situazioni di tranquillità e quindi è innegabile che, per chi l'altra sera transitava in quella zona o per chi abita in quella zona, sentire delle urla, questa sommossa, questa situazione di insubordinazione, come è stata, ha effettivamente creato un po' di disagio, chiamiamolo disagio, proprio perché non siamo abituati, ma nessuno sarebbe abituato a sentire delle risse o delle situazioni in cui c'è qualcuno che litiga o che fa delle piccole sommosse.

Quindi io comprendo assolutamente in maniera totale chi, di fronte a queste scene, che poi sono girate anche nei social, abbia avuto una sensazione, ripeto, di disagio ma anche di tristezza per quanto riguarda questa esperienza.

Devo dire che subito sono stata contattata dal Sotto Segretario Stellari, Sotto Segretario alla Giustizia, che mi ha rassicurato in merito al fatto che non era un tentativo di evasione e quindi non c'è il pericolo che questi ragazzi potessero o possano uscire. Oddio, nei film vediamo che ci sono le fughe dai carceri, sappiamo che negli anni di piombo anche qua è successo che c'è stata una fuga, ma sono casi assolutamente singolari che non riguarderanno certamente la presenza di questi ragazzi nel carcere minorile presente nella nostra città. Il tentativo non era questo. Era una disobbedienza sostanzialmente a voler rientrare nelle proprie celle.

Devo dire che l'intervento è stato repentino, perché questi ragazzi non sono già più all'interno del carcere di Rovigo. Questo perché, mi spiegava il Sotto Segretario, c'è una regola ferrea che, di fronte a comportamenti di questo tipo e quindi di fronte a tentativi di insubordinazione così importanti, che ci hanno un po' scioccato noi come rodigini, c'è una presa di posizione ferma, con tra l'altro una legge che mi diceva anche abbastanza recente, che ha previsto che questi ragazzi siano già stati portati in altri luoghi, in carceri.

Quindi c'è stata una presa in carico subito di questa situazione da parte di chi gestisce il carcere; sono stata anche contattata, in contatto con il Direttore Sacco Costanzo, che mi teneva assolutamente aggiornata su quello che stava succedendo, rassicurandomi appunto sul fatto che non c'era pericolo per chi era esterno al carcere.

La cosa che ho chiesto al Sotto Segretario, ma anche su questo ho già avuto delle rassicurazioni, è che da cittadina di Rovigo e da rappresentante dei cittadini di Rovigo il nostro desiderio sarebbe che non succedessero più queste cose, e perché non succedano o perché sia più difficile che succedano, sicuramente c'è bisogno di più vigilanza interna al carcere, e anche su questo sono già stata rassicurata perché a giugno sarà assolutamente potenziata la vigilanza all'interno del carcere.

E' chiaro che ci auguriamo che questo sia veramente l'elemento che ci mette un po' più in tranquillità, ma soprattutto che interviene per evitare che quanto successo sabato sera possa ancora ricapitare.

L'obiettivo di questo carcere è che sia un luogo di rieducazione, che sia un luogo che può dare un'altra opportunità di vita a dei ragazzi che sono stati sfortunati, ma anche artefici, e che non vanno assolutamente sottovalutati. E quindi io ho apprezzato la repressione con la quale si è intervenuti, spostandoli assolutamente in altri luoghi, perché questi comportamenti non vanno assolutamente e mai giustificati.

Questo è quello che vi posso dire, l'impegno che mi sono sentita di chiedere al Sotto Segretario e le rassicurazioni che rispetto a questo ho già avuto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consiglieria Noce.

NOCE VALENTINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie. Grazie signor sindaco. Per completezza posso proprio confermare che è una normativa recente che ha introdotto la possibilità di trasferire i giovani detenuti, è il Decreto Caivano, che tutti penso abbiate sentito nominare, che ha introdotto l'articolo 10-bis alla normativa del 2018, che regola l'ordinamento penitenziario minorile, e che quindi i giovani detenuti, che sarebbero i giovani adulti fino ai 25 anni di età, possono essere immediatamente trasferiti con ovviamente la richiesta, e ciò è avvenuto tempestivamente subito nella giornata odierna da parte del Direttore del carcere, che è richiesto il nullaosta al Magistrato di sorveglianza, e quindi vengono trasferiti, in questo caso sono già stati trasferiti ad un carcere per adulti.

Ed è anche vero, e questo lo posso dire perché ne sono a conoscenza, che verranno disposte quote di rinforzi della Polizia Penitenziaria, di agenti di Polizia Penitenziaria anche all'IPM di Rovigo, verosimilmente tra maggio e giugno dovrebbero arrivare. Comunque penso che questa sarà

senz'altro una delle soluzioni che potranno essere di supporto all'azione del carcere minorile. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie per l'interrogazione, perché è stato anche un modo per dare un po' qualche dettaglio aggiuntivo sul fatto di attualità. Consigliera Crivellaro, eravamo in debito dallo scorso Consiglio Comunale, per cui a lei la parola.

CRIVELLARO ENRICA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Buongiorno a tutti e a tutte. Io ho due interrogazioni. La prima è per il Vice Sindaco Andrea Bimbatti e l'Assessore De Luca, che però non vedo, ed è sull'Urban Digital Center. Sappiamo che è un progetto che ha ricevuto negli scorsi anni un finanziamento di oltre 700.000 euro nell'ambito del POR-FESR 2014-2020, e che ha ricevuto anche negli scorsi anni dei riconoscimenti a livello nazionale nell'ambito del premio del Consiglio dei Ministri, del Premio delle competenze digitali per il valore del progetto Innovation Lab e Palestre digitali.

Negli ultimi mesi si sono verificate alcune situazioni che ci hanno fatto porre alcune domande, alcuni interrogativi. Su tutte senz'altro il fatto che nella seduta del Consiglio Comunale del dicembre scorso, del 12 dicembre scorso, è stato approvato l'aumento delle tariffe di affitto della sala conferenze, portando a 500 euro la possibilità di affittare lo spazio, la sala conferenze per la giornata intera, e 250 euro per la mezza giornata, oltre ai costi di assistenza tecnica a parte.

Oltre a questo, un altro elemento da notare è il fatto che c'è la sensazione che gli orari di apertura dell'Innovation Lab in questo momento si sovrappongano di fatto agli orari di apertura del CPIA, del Centro Istruzione per Adulti, e inoltre non abbiamo almeno informazioni rispetto all'effettiva apertura delle altre aule, quindi dello spazio di coworking, della sala studio, dei laboratori, e quindi anche di eventuali attività di animazione.

Quindi alla luce di questi aspetti volevo sapere quale sia ad oggi l'effettivo utilizzo dell'Urban Center e se c'è effettivamente la possibilità di utilizzare quegli spazi che ho citato prima, quindi coworking, sala studio, Agorà, eccetera, e come siano utilizzati dalla cittadinanza; se esista un programma di attività per animare questo spazio e quindi quali siano le intenzioni dell'Amministrazione rispetto a questo spazio; e se esiste ancora la volontà di confermare la mission originaria di questo spazio come spazio civico aperto dedicato all'acculturazione digitale, la partecipazione, la coprogettazione e l'innovazione. Grazie. Questa è la prima.

La seconda invece è per l'Assessore Denti. Vi ricorderete, nei mesi scorsi c'è stata quell'operazione di abbattimento di alberi nel parco tra Via De Polzer e Via Nicolio. Ci siamo sentiti via mail nelle scorse settimane rispetto a un aggiornamento per sapere della piantumazione, perché ci avevate detto che la piantumazione sarebbe avvenuta nel periodo agronomico adeguato ed entro la primavera. La risposta via mail era che si doveva aspettare il confronto con ASM per le compensazioni IREN. Volevo capire se effettivamente - siccome i cittadini ci chiedono - ci sono degli aggiornamenti in merito, perché non mi pare siano ancora partite le piantumazioni. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. La parola al Vice Sindaco Bimbatti, prego.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Consigliere. Le farò avere risposta scritta però, le dico la verità, premesso che sicuramente l'investimento è stato un investimento importante fatto sulla struttura della città, che noi avremmo tutti preferito fosse rimasta una scuola perché strutture di quel tipo si potevano fare in altri luoghi, e premesso che nonostante i lavori di ristrutturazione fatti credo tre anni fa o forse quattro, piove dentro alle aule universitarie, ma questo è un aspetto secondario. Le dico la verità: l'approccio che è stato dato di quella struttura io non l'avrei affrontato in quel modo, nel senso che oggi - uso un modo di dire che non condivido, ma che è tanto caro ai miei colleghi, a qualche mio collega –

“Paroni a casa nostra, il Comune non l’è paron a casa sua”, nel senso che al Digital dobbiamo chiedere permesso sostanzialmente. Questa è la realtà dei fatti, figlia di una serie di contratti pluriennali firmati dalla precedente Amministrazione, che ha concesso praticamente il 90% degli spazi a realtà esterne al Comune, che fanno sicuramente delle attività utili, delle attività lodevoli, delle attività interessanti, delle attività importanti. Fatto sta che il 90% degli spazi è blindato da attività sulle quali il Comune manco può aprire bocca perché gli spazi sono loro, hanno i loro contratti e non si discute.

Gli spazi che ci sono di coworking e le altre aule, quelle del Comune, sono a disposizione negli orari di apertura, perché la guardiania è in carico al CPIA, e quindi sono loro che poi aprono.

Ripeto, avremo qualche idea, però fino a fine 2027, sia con la cooperativa, sia con il CPIA ci sono dei contratti in essere sui quali non possiamo intervenire. Abbiamo anche qualche utilizzo, sul quale so che sta lavorando anche la collega De Luca; ci dovrebbe essere una palestra attiva digitale all'interno. Quindi è una situazione un po' chiamiamola compromessa, però le farò avere anche per iscritto il dettaglio di quella che è proprio la gestione di tutta la struttura, perché comunque è una struttura utile, ma che sicuramente ha necessità di vedere rivista la gestione complessiva.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Denti, prego.

DENTI ANDREA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Mi ricordo bene l'impegno che avevo preso con la Consiglieria e con la popolazione del quartiere. Devo dire che siamo un po' in ritardo con queste compensazioni IREN, quindi IREN si è presa più mesi per poter procedere, con una ditta da lei scelta, per effettuare i lavori. Quindi chiedo di pazientare un attimo, qualche mese in più. Sappiamo benissimo che quella compensazione servirà per quel parco in particolar modo, quindi Consigliere Crivellaro le prometto che i lavori verranno fatti, non in questo momento ma fra qualche mese, un po' più avanti. Mi dia un po' più di tempo per favore. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consiglieria.

CRIVELLARO ENRICA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Io ringrazio entrambi gli Assessori e ringrazio il Vice Sindaco per la spiegazione. Mi interessa in particolar modo anche capire effettivamente quale sia l'intenzione futura, perché vero è che è stata una scelta politica quella di destinare quello spazio a determinate attività; è anche vero che è uno spazio che effettivamente è in centro storico e, anche pensando alla volontà di rivitalizzare il centro, anche una sala civica o comunque spazi che possono essere fruiti dai cittadini in maniera diversa dal solito, può essere effettivamente utile. Penso anche a tutto il tema del..... ma anche ai giovani. Quindi grazie.

Per quel che riguarda le piantumazioni, mi dispiace sinceramente perché rimandare di qualche mese significa sicuramente spostarsi sul periodo inverno del prossimo anno, quindi un periodo inidoneo alla piantumazione. Chiedo quantomeno di informare i cittadini perché c'è una grande aspettativa su questa tematica perché, come sapete, le città si misurano sempre di più in termini di qualità della vita e quindi gli spazi verdi fanno parte a tutto titolo di questi aspetti. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Buongiorno, bentrovati a tutti. Non si può fare un'interrogazione alla Consiglieria Noce a chiedere come mai il Ministero ha tagliato i fondi per i servizi di supporto? Va bene, ho sbagliato. Stavo cercando l'Assessore De Luca.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

La deposita.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Allora accenno solo velocemente, faccio una nota. Signor Presidente gradirei, la mia interrogazione era relativa alla risposta che ha avuto riscontro di una mia interrogazione ancora di ottobre. Io chiederei se fosse possibile, devo dare atto che qualche Assessore entra effettivamente nel merito nelle risposte, ma alcune risposte sono chiaramente evasive. Siccome volevo dei chiarimenti su quali sono le scelte di questa Amministrazione relativamente alle politiche turistiche, e io avevo fatto delle domande, e mi è stato risposto sì a tutto, peccato che ci siano dei sì che sono in aperta contraddizione uno con l'altro, cioè non si può aderire a un organismo e anche ad un altro. Chiedo al Presidente, rinvio il dettaglio a un colloquio al prossimo Consiglio o presento scritto? Accetto anche consigli.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Convieni, perché adesso l'Assessore De Luca è in un'altra riunione istituzionale, per cui non è presente.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Nessun problema. Ringrazio per la parola. Allora mi riservo di intervenire al prossimo Consiglio perché credo che sia opportuno.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Ci vediamo il 30. Grazie. Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Buongiorno a tutti e grazie. Io ho due interrogazioni. La prima è all'Assessore ai servizi informatici, innovazione e digitalizzazione, Vice Sindaco Bimbatti, e anche forse per competenza a Lorenzo Rizzato come Assessore ufficio PNRR ed europrogettazione. Nei giorni scorsi ho verificato che il Comune di Rovigo non ha partecipato a un bando per i Comuni AURO, cui Rovigo è capofila. Si trattava di un bando regionale con scadenza 16 marzo 2026 e pubblicato il 7 ottobre 2025, DGR 1135/2025, ed era un bando per il sostegno alla transizione digitale delle aree urbane nell'ambito del SUS, che è il programma regionale di sviluppo urbano sostenibile. Il bando si inseriva nel programma regionale Veneto FESR 2021-2027, priorità "Un'Europa più competitiva e intelligente, attraverso la trasformazione economica innovativa, intelligenze e la connettività regionale ICT, permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle Autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", e varie altre azioni che appartengono a questo programma regionale Veneto FERS.

Si chiede quindi all'Assessore competente quali siano le motivazioni della scelta di non compiere tale opportunità e inoltre comunque, al di là di questo bando specifico, come il Comune di Rovigo intende svolgere il ruolo di capofila di AURO se perde occasioni di questo tipo.

Ricordo che con una comunicazione sulla pagina Facebook del Comune di Rovigo del 24 ottobre 2024 si è dato ampio risalto alla realtà AURO e al ruolo di capofila proprio del Comune di Rovigo. In quell'occasione si faceva presente che il Comune di Lusina era stato ammesso a un finanziamento previsto nell'ambito del programma regionale FESR 2021-2027 di cui stiamo parlando, diventando così apripista e dando via alla fase di attuazione della strategia AURO.

Proprio in quel comunicato si esprimeva la soddisfazione dell'interesse al PNRR e alla loro progettazione da parte dell'Assessore, allora era Michele Aretusini, e del Sindaco di Lusia Luca Prando, entrambi fotografati in quella comunicazione.

Si chiede inoltre di sapere se il Comune di Rovigo partecipa, tramite i propri dipendenti, agli incontri organizzati a livello provinciale sui temi della transizione digitale con le altre Autorità urbane.

Osservo peraltro comunque che progetti di questo tipo e con finanziamenti regionali come questi, si potrebbe anche supportare AS2 e cogliere opportunità di sviluppo anche per la nostra partecipata, quindi offrendo anche degli sbocchi operativi. Questa era la prima, che poi deposito, così poi magari nel dettaglio può essere anche data risposta scritta.

La seconda invece è sempre rivolta all'Assessore Bimbatti, però come Assessore allo sport e all'edilizia sportiva. Il 30 gennaio 2026 è pervenuta all'Assessore allo sport del Comune di Rovigo e al Dirigente dell'ufficio sport ed edilizia sportiva, nonché anche alla sottoscritta in qualità di Presidente della Commissione d'indagine sulla gestione del Polo Natatorio, una pec firmata da alcuni utenti della piscina comunale. In particolare con questa comunicazione alcuni cittadini hanno lamentato aria insalubre negli spogliatoi, rivestimenti murari scrostati, assenza e/o malfunzionamento di serrature, mancanza di pulizia adeguata di docce e spogliatoi, numerose criticità nello stato della vasca da 25 metri. La pec era stata anche corredata da alcune foto.

Il giorno 3 febbraio, in una seduta della Commissione alla quale ha partecipato anche l'Ingegnere Scalabrin, che ha fornito ai Commissari alcune delucidazioni per le indagini in corso, la lettera è stata letta. Abbiamo fatto presente la necessità di dare una risposta agli utenti in merito alle problematiche sollevate.

Con successiva nota del 2 marzo, indirizzata sempre all'Assessore e al Dirigente dell'ufficio sport, ho fatto presente che non era pervenuta alcuna risposta e quindi chiedevo con quale tempistica e modalità si intendesse riscontrare alla comunicazione pec dei cittadini, che si aspettavano dal Comune una presa in carico della segnalazione.

Il giorno successivo, 3 marzo, veniva inviato ad Acqua Time una comunicazione via pec, a firma congiunta dell'Assessore Bimbatti e dell'Ingegnere Scalabrin, con la quale si rammentava l'onere in capo al concessionario dell'impianto di provvedere all'operazione di pulizia di locali, manutenzione ordinaria delle strutture, mantenimento in efficienza degli impianti in uso. In quella stessa nota congiunta si faceva invece presente, per quanto riguarda il deterioramento degli intonaci, che vi era stato un sopralluogo in data 20 gennaio 2026 da parte dell'Ingegnere Fuso, all'esito del quale il Comune si era riservato di valutare la programmazione di un intervento di manutenzione straordinaria dei rivestimenti murari qualora, a seguito di ulteriori approfondimenti tecnici, venisse rilevata la necessità di provvedere in tale direzione.

Da quanto mi risulta, allo stato non vi sarebbe nessuna aspirazione in funzione negli spogliatoi, ma ci si è limitati ad aprire una finestra nel corridoio di accesso; è stata inoltre installata una porta a battente prima di entrare nel corridoio, non se ne comprende il motivo, anche perché potrebbe essere pericolosa se ci fosse un bambino in ingresso e in uscita perché, non vedendolo dall'altra parte, c'è il rischio di sbattergli la porta addosso; attualmente ci sarebbero due docce chiuse, una negli spogliatoi degli uomini, una in quella delle donne; la qualità delle pulizie sarebbe rimasta la stessa senza alcun miglioramento nel servizio; l'acqua della vasca da 25 metri sarebbe ancora torbida; in fondo alle pareti della piscina ancora sporche, come prima della segnalazione; i punti del muro scrostato sono stati intonacati e poi imbiancati.

Si chiede se questo fosse l'intervento che bisognava fare da parte del Comune e comunque si segnala che il colore appena steso si starebbe già staccando. Quindi chiedo all'Assessore con quali tempi e modalità il Comune intende effettuare un ulteriore controllo sul rispetto da parte del concessionario dell'impianto degli obblighi facenti capo allo stesso, al fine di porre rimedio ai disagi e alle criticità lamentate dagli utenti. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. La parola al Vice Sindaco, prego.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente. Sulla prima - poi se la deposita forniremo anche risposta scritta - abbiamo scelto di non partecipare volutamente a quel bando, che non mette minimamente in discussione la posizione del Comune di Rovigo sulla questione AURO, che peraltro riguarda decine di progettualità, poi sulle quali eventualmente il collega Rizzato sicuramente è molto più preparato, perché il 90% riguarda ovviamente opere legate ai lavori pubblici. E l'abbiamo fatto perché, al di là che la Consiglieria Biasin, è molto brava a presentare le sue interrogazioni, abbia parlato di una pagina quasi di titolo del bando, nella sostanza poi bisogna andare a vedere se effettivamente conviene anche al Comune partecipare ad alcuni bandi, e se poi i risultati rispetto al fatto che si portano a casa dei contributi siano così efficaci e così utili per l'Amministrazione, e poi di conseguenza per i cittadini.

E torno a qualche scelta, ma dopo lo so che vi dà fastidio, ma i fatti sono questi: il fatto di aver partecipato a una montagna di bandi PNRR sta gravando e graverà anche sul futuro delle casse comunali, perché a quel tempo conveniva dire "Partecipiamo a tutti i bandi possibili e immaginabili per far bella figura. Poi quando andremo anche aprire asili nuovi, aprire altre strutture, che vedremo chi le manterrà, anche chi arriverà dopo di noi si troverà dei conti da pagare", e vedremo se effettivamente quelle scelte sono state scelte lungimiranti o prese forse dalla voglia di apparire e di dire che portavate a casa decine di milioni di euro di fondi PNRR, che magari si potevano destinare anche a progetti diversi. Quindi la scelta è stata fatta volutamente. Le scriveremo nel dettaglio le motivazioni per le quali non abbiamo partecipato.

Sulla seconda, anche qui Consigliere, lei è un bravissimo Avvocato e anche un bravo Consigliere comunale, però faccio politica anch'io da un po' di tempo. A onor di cronaca, quella raccolta firme che parte qualche mese fa, incredibilmente scopre anche che esista la Commissione speciale e indirizza stranamente, cosa che io sfido il 90% dei cittadini di Rovigo, a chiedere se conoscono l'esistenza della Commissione speciale sulla piscina, ma i due signori che si fanno portavoce di questa raccolta firme, che lei sicuramente conosce molto bene, mettono tra i destinatari della missiva anche la Commissione speciale, prima di mettere anche i gestori in assoluto. Perché, parliamoci chiaro, stiamo parlando di una struttura obsoleta, vecchia, che non è stata mantenuta sostanzialmente per vent'anni e quindi parliamo di questo tipo di struttura oggi, non stiamo parlando di una struttura nuova. Stiamo parlando di una struttura che è stata abbandonata a se stessa per molti anni, stiamo portando a casa diversi soldi anche dal precedente gestore proprio per le mancate manutenzioni, quindi è evidente che le condizioni generali siano abbastanza difficili.

E' chiaro che richiamo nei confronti della proprietà avvenuto, ma mi sento anche di dire, e questo lo dico a tutta la cittadinanza, per chi frequenta la piscina come per qualsiasi altro luogo che sia affidato a terzi, c'è un portinaio, ci sono dei responsabili, ci sono dei Dirigenti presenti H24 o comunque durante tutte le ore di utilizzo della struttura. Quelle segnalazioni non sono mai state fatte a chi gestisce la piscina. Sono arrivate tramite una pec, legittima, abbiamo visto le foto, abbiamo visto tutto. Alcuni interventi sono stati fatti, altri li stanno facendo. Sono in carico al gestore. E' stato sollecitato, l'abbiamo incontrato due volte.

Quindi al di là della risposta su carta, poi quello che conta sono le risposte pratiche. Gli interventi ne sono già stati fatti diversi, altri li stanno facendo però ripeto, non illudiamoci che quella struttura, così com'è, senza un intervento che, non voglio esagerare, non dico di un milione, ma ci balleremo addosso perché vi inviterei, visto che siete anche Consiglieri comunali, a farvi un giro nei sotterranei della piscina a vedere la condizione di quelle che sono le tubature, e voi vi immaginate il cloro e tutto quello che ci ha girato in vent'anni di utilizzo di quella struttura, che non è mai stata mantenuta, e vi renderete conto che riesce difficile non riconoscere che ci sia un po' di umidità e che possa esserci un po' di temperatura diversa.

Dopodiché quello che è garantito, deve essere garantita la pulizia dell'acqua, i parametri che sono sistematicamente controllati e rispettati; poi se capita che c'è dello sporco in giro fanno bene a

segnalarlo e, come noi abbiamo fatto, l'abbiamo poi sollecitato e abbiamo sollecitato gli interventi e anche i gestori.

Però ripeto, se voi andate ad analizzare l'elenco delle segnalazioni, ripeto rispettabilissime, ma se manca la maniglia e si rompe la maniglia della porta di un bagno, non serve fare una pec e mobilitare il Ministero della Giustizia, degli Interni e dello Sport. Basta magari parlare con il gestore: probabilmente la maniglia in 24-48 ore viene sistemata. Resto comunque a sua disposizione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consiglieri.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Io aspetto la risposta scritta. In particolare sono curiosa appunto di vedere quali siano le motivazioni per le quali si è deciso di non partecipare - sto parlando della prima interrogazione - al primo bando, anche tenuto conto delle possibilità di supporto nell'attività di AS2, e questo per me è l'unico tipo di risposta interessante. Tutto il resto li avete presi, non li avete presi, non c'entra niente, è tutta un'altra questione. Io non l'ho tirata fuori.

Per quanto riguarda la seconda, innanzitutto se lei pensa che io mi faccia fare le pec, si sbaglia, perché per me è un onere ulteriore rispetto all'attività che già svolgiamo. Il fatto che ci sia una Commissione che indaga sulla piscina è un fatto piuttosto noto in città, perché è stato pubblicizzato, quindi può anche essere che qualcuno che mi conosca abbia detto "Va bene, la mandiamo anche alla Commissione", anche perché questa Commissione sta valutando anche la gestione e l'ordinaria manutenzione che è stata svolta in questi anni, quindi non c'è niente di anomalo.

Inoltre Assessore, proprio perché conosciamo tutti gli atti, sappiamo che la manutenzione ordinaria deve essere svolta dal gestore e che il Comune, questa volta giustamente, si è impegnato a controllarli strettamente il rispetto di questi obblighi. Quindi io direi che non c'è niente di male ad allertare il Comune e gli uffici preposti affinché vadano a controllare cosa fa il gestore, così evitiamo di trovarci con una struttura rovinata la prossima volta che ce la riconsegnano.

Inoltre la struttura sarà obsoleta, ma ci abbiamo buttato dentro tanti soldi quando l'abbiamo sistemata l'ultima volta. Per cui credo che sia nell'interesse di tutti quanti che la piscina venga gestita e curata nell'ordinaria manutenzione correttamente. Comunque aspetto anche per questa risposta per iscritto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Io ho un paio di domande, una forse interpellanza è una parola grossa, però la farò, è una richiesta di aggiornamento. Presidente, per suo tramite prendo atto anch'io del comunicato del Governo e ovviamente su questo, posso intervenire, però ho ascoltato queste parole. Posso almeno dire che non mi pare che da questi banchi siano venute speculazioni sul tema e sulla gravità di quello che comunque è accaduto.

Venendo invece alle interpellanze, mi rivolgo all'Assessore Rizzato. L'aggiornamento riguarda i lavori già annunciati e in parte svolti rispetto a quel nodo critico in corso Da Ponta. Noi abbiamo visto e assistito nelle settimane scorse a questi lavori che mi pare fossero quelli assegnati in capo ad Acquevenete, se non sbaglio, che riguardavano presumo dei sottoservizi, e stiamo attendendo adesso da qualche tempo, lo dico perché è una sorta, come a molti rodigini di conflitto personale, transitando di lì più volte al giorno, ed è un conto alla rovescia, attendendo la seconda parte, quella consistente di Ecovie che dovrebbe riguardare appunto la rotatoria. Volevo sapere se saremo veramente nei tempi che erano state da lei preannunciate, cioè di avere finalmente la rotatoria per luglio.

La seconda domanda invece più consistente, però se vuole dirmi qualcosa ne saremo ovviamente ben lieti, abbiamo visto nei giorni scorsi, anche dalla stampa, alcune dichiarazioni in merito alla sostanziale irrecuperabilità del parcheggio dell'ex centro commerciale Due Torri. Lì abbiamo qualche idea anche per il tramite di ASM di poter affrontare questa vicenda così rilevante. Il tema è questo che chiedo un po' alla giunta che può rispondermi, se ci sono delle idee di poter magari tornare, con la mediazione del Comune, a reintavolare una discussione con le proprietà, sapendo che si tratta di un altro nodo annoso e sensibile, e che però rischia di produrre effettivamente un altro vuoto urbano consistente, su cui qualcosa bisogna provare a fare. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Crivellari, un saluto a tutta l'aula. Per quanto riguarda gli interventi sull'incrocio tra Viale Gramsci, Viale della Pace, il cosiddetto incrocio Da Ponta, effettivamente è stato terminato il primo step, la prima parte di lavorazioni in capo appunto ad Acquevenete, come giustamente diceva lei Consigliere. Manca la seconda parte, ovvero gli interventi proprio di realizzazione strutturale della rotatoria, che invece sono in capo al Comune di Rovigo e al settore lavori pubblici. In questo momento stiamo sostanzialmente attendendo due cose: da un lato l'assestamento dello scavo da parte di Acquevenete, che sostanzialmente ha spostato le proprie condotte come previsto da progetto definitivo; dall'altro lato ci è arrivata una comunicazione da parte della Società che ha vinto l'appalto, che ha vinto l'affidamento per la lavorazione, ovvero Ecovie, di voler procedere con un subappalto; motivo per il quale ovviamente le tempistiche si sono leggermente allungate e stiamo sostanzialmente concludendo l'iter di subappalto, però io ritengo che siamo in dirittura d'arrivo, nel senso che fra non molto dovrebbe partire appunto il secondo step. Quindi siamo in linea con quelli che è il cronoprogramma dell'opera.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Non ho capito, i lavori partono tra qualche giorno?

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Sì, a breve. Non so dire esattamente il giorno preciso, sia per il meteo, sia per la conclusione dell'iter di subappalto, però ci siamo. Per quanto riguarda invece la seconda interrogazione, riguarda delle dichiarazioni che non ho fatto io, però posso dire che ci sono delle trattative in corso tra il Comune di Rovigo e la Società ASM SpA, ed eventualmente forniremo come Giunta un approfondimento scritto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Sì sì, mi riferivo alle dichiarazioni del Presidente di ASM, quindi avevo letto come tutti ma, essendo il Comune parte in causa sotto più punti di vista, era interessante capire; già mi rassicura il fatto che siano in qualche modo riavviate trattative, che la questione non si è persa per strada.

Per gli aggiornamenti sull'incrocio annoso, ringrazio comunque. Seguiremo, sperando che effettivamente sia questione di giorni, perché non lo invento io, ma è noto che sia questione che in qualche modo non soltanto appassiona, ma interessa fisicamente molti nostri concittadini e anche molti pendolari. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Elena Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Anch'io vorrei dire una cosa. In primis, che fare un intervento di dieci minuti all'interno dello spazio dedicato alle interrogazioni e alle interpellanze per quello che è tutto fuorché un'interrogazione, non mi sembra rispettoso nei nostri confronti e soprattutto auspicavo che quantomeno avremmo rispettato l'ordine degli iscritti alle interrogazioni e all'interpellanze della scorsa volta, ma comunque se non si può fare un'interrogazione alla Consiglieria Noce, credo che anche questa sia un po' una mancanza istituzionale. Comunque non importa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Dopo chiarisco io la cosa, non si preoccupi. Finisca pure, Consiglieria.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Allora proseguo con le interrogazioni. La prima è un'interrogazione integrata all'Assessore Aretusini, responsabile della sicurezza urbana, e all'Assessora Milan per quanto riguarda invece l'ambito sociale, in particolare perché credo che per il tema appunto che sto per porre questi due elementi sono legati tra loro e non vadano pensati come separati. La mia interrogazione riguarda la sicurezza urbana, la zona rossa, e più in generale l'aumento di episodi di violenza giovanile nella nostra città. Come saprete sicuramente, negli ultimi mesi abbiamo assistito a una gestione che nei fatti ha prodotto un risultato opposto rispetto a quanto auspicato, come peraltro molti avevano cercato anche di mettere questa Amministrazione in guardia rispetto ad alcune scelte prese e in primis appunto la rinuncia ai fondi SAI. Nel corso di questi mesi l'Amministrazione ha scelto di puntare su un approccio prettamente repressivo, senza investire in prevenzione e presidio sociale, e sottolineo sociale, degli spazi pubblici.

Come molti cittadini sui social e non solo lo stanno appunto evidenziando, la situazione è peggiorata, ma anche i fatti di cronaca locale ce lo raccontano ormai quasi quotidianamente. Abbiamo assistito a un progressivo vuoto dei luoghi pubblici e, come ben sappiamo, dove si crea il vuoto è inevitabile che qualcuno lo occupi. A ciò si aggiunge un altro elemento, e qui appunto entra nel merito probabilmente l'Assessore Aretusini, cioè l'assenza percepita di un presidio costante ed efficace anche sul piano operativo; le pattuglie risultano inefficienti e comunque non inserite in una strategia complessiva capace di prevenire e non solo di intervenire. Ovviamente le cause del fenomeno, lo sappiamo, sono profonde: povertà educativa, marginalità sociale, abuso di sostanze e così via, e proprio per questo limitarci solo ed esclusivamente a una risposta securitaria non è più sufficiente ma anzi, come stiamo vedendo, è assolutamente controproducente.

Per questo chiedo ad entrambi gli Assessori di intervenire rispondendo appunto a queste domande, rispetto a quali azioni concrete di prevenzione sociale sono state attivate o si intendono attivare in collaborazione con scuole, Associazioni e terzo settore per combattere questo fenomeno, e come si spiega l'Assessore Aretusini i continui episodi e la paura diffusa a livello della cittadinanza nonostante la zona rossa e tale presidio sui territori delle Forze dell'Ordine.

Infine, proprio per l'importanza del tema, chiedo alla Sindaca che si faccia promotrice di un Consiglio Comunale dedicato aperto alla cittadinanza e agli attori del territorio per affrontare in modo strutturato il tema, perché ci sono tante Associazioni del territorio esperte da cui potremmo trovare preziosi input per impostare una strategia integrata, per riprenderci gli spazi pubblici della nostra città.

La seconda è sempre per l'Assessora Milan, un altro tema legato ai servizi sociali, che nasce da un fatto noto a tutti noi: purtroppo nelle scorse settimane la nostra comunità è stata segnata da un evento grave e doloroso, cioè la morte di una persona senza fissa dimora al di fuori di un supermercato. Come appunto sappiamo, non è la prima persona senza fissa dimora vittima quest'anno e da qui nasce la mia interrogazione che voglio sottolineare, ovviamente non imputo a questa Amministrazione alcuna responsabilità rispetto ai fatti, questo mi sembra evidente, ma come

per l'interrogazione di prima ritengo che sia doveroso non gestire solamente l'emergenza, ma costruire degli interventi e una rete capace di rispondere e di attivarsi prima che questi fatti accadano. Ovviamente oggi le temperature si stanno alzando, quindi potrebbe sembrare anche un tema non pertinente ma, proprio perché abbiamo tanti mesi davanti, non sarebbe sbagliato attivarsi adesso per costruire un piano del freddo, così come fanno molte altre città, e appunto attivare tutta una serie di interventi per portare a zero possibilmente nella nostra città questi fatti.

Quindi chiedo all'Assessore in questione se intenda predisporre un piano del freddo strutturato per il prossimo inverno, quali risorse umane economico organizzative siano oggi destinate al fenomeno; se esiste, e quindi se ce lo può illustrare, un coordinamento stabile tra servizi sociali, terzo settore, volontariato e Forze dell'Ordine per intercettare queste situazioni.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prima di dare la parola agli Assessori, sulla precisazione che ha fatto lei prima, preciso semplicemente una cosa. L'interrogazione della Consiglieria Noce ha previsto una domanda. Io non ho mai sindacato gli interventi di nessuno e quindi credo che sia anche doveroso che qualcuno che chiede di intervenire, se fa una domanda, perché è la domanda che presuppone chi ha il requisito per l'interrogazione; se uno fa un po' di cronistoria o dà contezza di qualcosa, io non ho mai eccepito nulla anche perché, se dovessi eccepire qualcosa, dovrei eccepirlo per tutti.

Tantomeno per quanto riguarda la durata degli interventi. Infatti ogni tanto vengo anche tirato per la giacchetta da qualcuno perché magari lascio finire l'interrogazione 30 secondi in più, e quindi credo che conviene non iniziare a precisare le durate degli interventi o meno, perché ci troveremmo delle brutte sorprese. Quindi credo che si possa continuare ad avere un clima positivo. Non dico altro, però mi permetto di risponderle a questo. Però ho già rubato troppo tempo per cui do la parola ai due Assessori che sono sicuramente portatori di risposte credo sicuramente puntuali. Assessore Aretusini, prego.

ARETUSINI MICHELE – Assessore:

Grazie Presidente. Ringrazio la Consiglieria Rossi per l'interrogazione. Di fatto la questione credo stia a cuore non solo al Consiglio Comunale, ma anche alla cittadinanza. La questione relativa agli episodi che leggiamo sulla stampa purtroppo preoccupa l'Assessore Aretusini, come preoccupa il Sindaco, come la Giunta e come la maggioranza, però dobbiamo entrare in ogni situazione in maniera tecnica, perché di fatto ogni situazione che accade ha delle motivazioni, ha delle origini, ha delle situazioni che possono o non possono essere rese note. Di fatto non tutto purtroppo può essere comunicato, soprattutto quando parliamo di minori, quando parliamo di disagi di questo genere. Quindi di fatto non tutto può essere reso pubblico alla cittadinanza, ma deve essere gestito dagli Organi competenti, perché come Polizia Locale noi abbiamo delle indicazioni da dover rispettare; di fatto anche noi per esempio per i fatti che sono accaduti al carcere minorile, siamo stati contattati dalla Questura, siamo in supporto alle altre Forze dell'Ordine, e siamo andati in supporto in orario serale. Questo non sarebbe accaduto se questa Amministrazione non l'avesse istituito. Quindi dopo trent'anni che le Amministrazioni precedenti parlavano di turno serale, questa Amministrazione l'ha realizzato e ci ha dato l'opportunità di essere in supporto delle altre Forze dell'Ordine.

Dopo di questo stiamo investendo in modo importante in formazione, in sicurezza dei nostri agenti, perché quello a cui tiene la nostra Amministrazione è principalmente e soprattutto la sicurezza dei nostri agenti quando vanno in strada. Oltre a questo stiamo cercando di affinare la collaborazione con Questura, Carabinieri, Forze dell'Ordine, ma ricordiamo sempre che la Polizia Locale è in supporto alle altre Forze dell'Ordine e ognuno si cerca di rispettare i propri ruoli come deve essere.

Su queste situazioni purtroppo abbiamo dovuto anche noi raccogliere le informazioni attraverso la Questura e le altre fonti istituzionali, però possiamo rassicurare, e rassicurare anche la Consiglieria Rossi, che tutti quanti questi eventi sono stati gestiti da chi doveva appunto occuparsene perché, come ho detto precedentemente, parliamo di minori, parliamo di situazioni di vero e proprio disagio giovanile. Quindi anche qui la nostra Amministrazione ci sta mettendo il massimo dell'impegno per

cercare anche di dare risposte a quelle che sono le preoccupazioni non solo di sicurezza, ma anche di quella che è una sicurezza percepita. Parlava della zona rossa: la zona rossa ha dato modo di effettuare migliaia di controlli, di dare rassicurazione ai nostri cittadini rispettivamente degli eventi accaduti il 19 luglio che hanno scosso l'intera città. Quindi di fatto tutti gli organi competenti sono impegnati, dal Governo al Sotto Segretario Molteni, a tutte le Forze dell'Ordine che ringrazio per la collaborazione, quindi la nostra Amministrazione si impegna a continuare in investimenti per migliorare la nostra Polizia Locale, dal cambio anche dalla nuova assunzione del Comandante che avverrà a breve, a una riorganizzazione di tutto quanto il sistema interno. La ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Milan, prego.

MILAN DOMINGA – Assessore:

Buongiorno a tutti. In risposta alla Consiglieria Rossi, innanzitutto vorrei precisare che i vuoti pubblici, come lei ha detto, che in automatico dovevano essere occupati, a mio parere non è neanche corretto perché i vuoti pubblici vengono rispettati e lasciati integri come sono, per quanto mi riguarda.

Detto ciò, la prevenzione sociale che lei ha detto all'interno delle scuole soprattutto, sono tematiche molto sentite e di dibattito non dico quotidiano ma mensile sicuramente, perché mi è dato anche modo di partecipare anche recentemente in vari eventi proprio programmati dalle scuole, in cui si parla di prevenzione, di tutela, di rispetto, di collisione e di inclusione. Quindi è un argomento molto sentito, pertanto mi ritengo soddisfatta sul fatto che i docenti e le scuole stesse ne facciano promotrici di tutto questo. E' ovvio che poi dopo al di fuori non si è in grado di gestire tutto, però almeno c'è la prevenzione all'interno delle scuole.

Per quanto invece riguarda la morte di questo signore senza fissa dimora, mi ha dato lo spunto anche per chiarire certi argomenti. Con le Associazioni con cui sono strettamente in contatto quotidianamente, mi viene fatto presente che non sempre purtroppo il senza fissa dimora sia collaborativo o quantomeno per quanto le Associazioni portino non solo un pasto caldo, ma offrano anche un tetto, un ristoro, una copertura, a volte si ha lo scontro da parte degli stessi, e sono ben conosciuti anche nel territorio rodigino, per cui non è facile accompagnarli anche nei..... notturni, o anche semplicemente per dare loro un sostegno morale economico. Si ha molta difficoltà. Quindi in questi casi non si può usare la forza ovviamente e li si lascia trascorrere la propria vita.

Può accadere come in questo caso, di cui sono stata prontamente informata, però è stato fatto tutto il dovuto in questo caso. Purtroppo qui parliamo oltre anche della prevenzione stessa e dell'aiuto, perché poi sappiamo che al di fuori fanno uso anche di alcol e di altre problematiche, altre sostanze, per cui non è dato conoscere e temperare immediatamente sul da farsi.

Mi riallaccio poi al collega Aretusini sul fatto anche di mettere a conoscenza la cittadinanza. Non è sempre facile mettere a conoscenza la cittadinanza come sto facendo ora, e ringrazio anzi per avermi dato questo spunto, sul fatto che ci sia gente comunque con problematiche per cui non sempre sono collaborativi e non sempre si riesce a gestire la situazione in tempi utili. La cittadinanza ovviamente non è a conoscenza, però noi sì, e non è sempre modo e tempo per permettere al pubblico di portare a conoscenza questa cosa. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ringrazio per le risposte. Entrambe le mie interrogazioni riguardavano più che altro il tema della prevenzione, che è qualcosa che, al di là dell'accenno appunto sulle scuole, onestamente da queste risposte non ho sentito. Sicuramente c'è qualcosa che è innegabile che sta sfuggendo all'analisi, perché la percezione della cittadinanza è di una città sempre più poco sicura, i casi sicuramente non sono

diminuiti, quindi ecco perché nelle mie interrogazioni ho cercato di aggiungere questo ulteriore elemento molto importante. Io sono contenta del fatto che appunto scuole e Associazioni si occupano della tematica ed entrino nelle conversazioni dei ragazzi su questi temi, tra il consumo di sostanze, la marginalità, tutti questi temi che sappiamo essere la radice del fenomeno, però la mia domanda era cosa fa questa Amministrazione e quali sono le iniziative che come Assessori potete prendere. Io mi taccio perché è finito il tempo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Volevo dirle, a parte la possibilità di rinnovare interrogazioni anche scritte, però guardo anche la Consiglieria Elena Pavan, se non sbaglio lei è nella 2^a Commissione, giusto? Quindi potrebbe essere anche un momento di condivisione di queste tematiche in Commissione, dove abbiamo dei tempi un po' più liberi, non abbiamo purtroppo da rispettare il minuto. C'è anche il Consigliere Masin che è un veterano della 2^a Commissione, per cui mi permetto solo di dire questo. Grazie.

Consigliera Merlo, poi Borgato e poi chiudiamo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Velocissimamente allora, va bene.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

La mia interpellanza è per il signor Sindaco e l'Assessore Rizzato. Il 15 dicembre è stato affidato con determina dirigenziale un incarico a un professionista per la redazione di un progetto di recupero e riqualificazione del bosco dell'area Langer, ai fini della partecipazione ai bandi AURO - torniamo sui temi AURO - per la misura infrastrutture verdi della strategia integrata regionale per lo sviluppo urbano sostenibile. All'interno di questa strategia, l'Autorità urbana Rovigo, e in particolare il Comune di Rovigo, ha già avuto l'approvazione di un finanziamento, fra gli altri, perché naturalmente i finanziamenti sono stati tanti, sono stati circa 5-6 milioni di euro, un finanziamento di questi, pari a circa 400.000 euro, per il progetto di riqualificazione del bosco dell'area Langer. Chiedo come il Comune intende rapportarsi, dare corso intanto a questa progettazione del professionista e rapportarsi alla Regione per partecipare ai bandi riservati, in particolare quelli della misura infrastrutture verdi, e dare priorità al progetto Langer a completamento della progettualità già finanziata che Fondazione Cariparo ha in corso per l'area dell'edificio storico. Segnalo che esiste un'urgenza e necessità di dare corso alla progettazione e all'intervento sul bosco Langer per mettere in sicurezza l'area, posto che i fondi SISUS sono stati in parte rimodulati dalla Regione, ma mantenendo comunque tutte le misure attive e nel caso di Rovigo l'Autorità urbana aveva due progetti, uno era bosco Langer per un importo di 400.000 euro, con una maggiore rilevanza visto che questo bosco necessita di interventi di recupero, e perché viene richiesto dai cittadini e dal quartiere Commenda.

Mentre il secondo progetto, che riguardava la misura infrastrutture verdi, riguarda l'area dell'ex depuratore che è un'area di nuova costituzione a bosco, e potrebbe essere avviato anche in un secondo momento. Ricordo infatti che la Regione si è impegnata comunque a ricostituire tutti i fondi inizialmente approvati per la misura infrastrutture verdi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Sarò molto breve, visto che ci sono anche altre interrogazioni. Diciamo che la risposta dovrebbe essere molto più dettagliata e precisa rispetto a quella che sto per dire, quindi eventualmente la

presentherò anche per iscritto. La Consigliera ha ragione: è stata eseguita una rimodulazione da parte della Regione di questa linea di finanziamento, che ha comportato per il Comune di Rovigo, ma in generale per tutti i Comuni, praticamente tutti i Comuni del Veneto che partecipavano a questa linea di finanziamento, una riduzione del finanziamento complessivo, che non era relativo al progetto di parco Langer piuttosto che dell'ex depuratore. E' un taglio sostanzialmente netto alla linea di finanziamento complessiva. Quindi adesso stiamo valutando e cercando di capire con la Regione se effettivamente, come è stato promesso, verranno rimpinguati questi finanziamenti con altre somme da parte della Regione stessa, e allora a quel punto faremo le valutazioni del caso e procederemo. Nel caso contrario, dovremmo ovviamente prendere fa prendere una decisione insieme a tutti gli altri Comuni che fanno parte di AURO, perché abbassandosi sostanzialmente il finanziamento complessivo, o il Comune di Rovigo mette le somme a differenza, oppure qualcosa deve essere sostanzialmente tagliato. Quindi in questo momento abbiamo già avviato delle interlocuzioni con la Regione per capire effettivamente se queste somme verranno integrate oppure no. In questo momento non posso dare una risposta più precisa perché, ripeto, non so quante somme effettivamente ci daranno.

Specifico che il l'avviso pubblico relativo a questa linea non è ancora uscito, a differenza di altri, per esempio quello della pista ciclabile di Grignano, quindi in questo momento, ripeto, la somma precisa non l'abbiamo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliera.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Volevo solo aggiungere che Rovigo come infrastrutture verdi ha 1.400.000 euro: un milione sull'area dell'ex depuratore, 400.000 euro sull'area Langer. Evidentemente potrebbe essere data la precedenza all'area Langer, in virtù anche di questi tagli, e rinviare l'altro che ha meno priorità in quanto è un'area di nuova costituzione, a fondi successivi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. L'ora è conclusa, però chiedo io perdono al CdA di Ecoambiente se ritarderemo di qualche minuto. Consigliere Borgato, prego, e poi Consigliera Folchini, grazie.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Saluto la signora Sindaco, i membri della Giunta, le colleghe e i colleghi in aula. A dir la verità, signor Presidente, ero incerto se intervenire con l'interrogazione alla signora Sindaco, anche perché era intervenuta la collega Noce all'inizio proprio sullo stesso tema ma, visto che sostanzialmente è un'interrogazione/comunicazione, e la domanda che vorrei fare alla signora Sindaco non corrisponde esattamente a quello che chiedeva la collega Noce, allora ho ritenuto opportuno presentare comunque questa interrogazione.

Gli episodi che sono stati riportati in aula avvengono a poche settimane dall'attivazione della struttura e pongono evidenti interrogativi circa l'adeguatezza dell'organizzazione, oltre a confermare la scelta sbagliata di voler a tutti i costi collocare l'Istituto in centro storico. Non è una responsabilità di questa Amministrazione, non lo è dell'Amministrazione precedente, bisogna andare indietro di qualche anno, e qualcuno forse se lo ricorderà.

Già nella seduta del Consiglio Comunale del 28 ottobre 2024 posi all'attenzione dell'Amministrazione la questione dell'apertura del carcere minorile e delle sue possibili criticità, con richieste specifiche di chiarimento sulle interlocuzioni istituzionali e sull'impatto sulla città. In quella stessa sede ripresi le preoccupazioni di alcune rappresentanze sindacali di Polizia Penitenziaria, legate tra l'altro alla carenza di personale, all'organizzazione del servizio e alle ricadute sul contesto urbano.

Ho apprezzato quindi, signora Sindaco, le sue recenti dichiarazioni che sottolineano la necessità di maggiore personale e maggiori condizioni di sicurezza, confermando implicitamente la presenza di criticità già evidenziate, nonostante a livello nazionale si continui a sostenere che la situazione carceraria nel nostro paese è migliorata e che le risorse dedicate sono aumentate.

Allora le chiedo, signora Sindaco, anche rispetto a quello che è accaduto nei giorni scorsi: quale ruolo il Comune intenda svolgere, nell'ambito delle proprie competenze ovviamente, per favorire il coordinamento tra le varie Istituzioni, il coinvolgimento del volontariato e del terzo settore, e quali percorsi eventualmente di integrazione e gestione responsabile della presenza della struttura nel tessuto cittadino, affinché la presenza di questa realtà, che ormai dobbiamo tenercela, come si diceva prima, non diventi un elemento di criticità per la città, ma sia gestito in modo equilibrato e sostenibile. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Seguirà la risposta scritta. Consiglieria Folchini, prego.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Buongiorno a tutti, buongiorno signor Sindaco. E' sempre in linea, la stessa tematica. La mia richiesta era per capire la posizione della Prefettura sull'argomento. Ringrazio l'Amministrazione per quanto sta facendo, ma l'ordine pubblico e la sicurezza fanno capo alla Prefettura. Quindi nel chiedere al Sindaco e a tutta la Giunta di farsi portavoce con la Prefettura in maniera importante, affinché ci possa essere un maggiore presidio di sicurezza sul nostro territorio. Io credo che ce ne sia bisogno, perché quand'anche si possa dire che i nostri numeri sono inferiori rispetto ad altre città, ad altre città non vorremmo arrivare.

Non vorrei nemmeno che fosse minimizzato quanto è successo l'altra sera perché, tra la definizione di sommossa, rivolta, insubordinazione, rimane il fatto che c'è stata una violenza alla città, e quindi credo che sia il caso di riuscire a vivere tutti più sereni nell'ambiente generale della sicurezza di come sta andando nella nostra città. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Grazie alla Consiglieria Folchini. Ribadisco l'impegno in un confronto anche con il Comitato sicurezza pubblica della Prefettura, per portare all'attenzione la necessità che questi fatti non si verifichino più. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consiglieria Folchini.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

La ringrazio tantissimo, grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Chiudiamo qui l'ora e poco più di interrogazioni e interpellanze.

PUNTO N. 2 – “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 25.02.2026 ad oggetto: Variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Assessore Denti, ci presenta lei cortesemente il secondo punto “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 25.02.2026 ad oggetto: Variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028”. Grazie.

DENTI ANDREA – Assessore:

Grazie Presidente. Questa è una destinazione dell'avanzo vincolato parziale urgente, secondo l'articolo 187, comma 3, del TUEL. Riguarda quattro piccole manovre.

La prima riguarda la restituzione di 154.363,82 euro al Ministero, relativo all'incremento dell'indennità di funzione degli amministratori. Riguarda il 2024, quindi nel 2024 il Comune ha percepito più dell'indennità prevista dal Ministero rispetto alla funzione degli amministratori, e quindi deve restituire l'eccedenza. Quindi è un atto dovuto verso il Ministero che ci ha dato più soldi di quelli che ci aspettavano. Naturalmente la Giunta è stata tenuta il 25 febbraio, l'urgenza era per il 2 marzo.

Il secondo punto è una richiesta del settore istruzione, sempre un avanzo vincolato da trasferimenti, per totali 24.589,01 euro. Sono fondi vincolati destinati alla formazione dei professionisti del sistema integrato 0-6 della Provincia di Rovigo, educatori di nidi di infanzia pubblici e privati, docenti di scuole dell'infanzia pubbliche paritarie; detti fondi sono gestiti dal Comune di Rovigo in qualità di capofila del coordinamento pedagogico territoriale del Polesine. Questa richiesta aveva urgenza perché entro il 15 marzo bisognava predisporre l'inizio della formazione di questi docenti. La somma è suddivisa per 10.323 euro per la quota scuole materne, 14.266 euro scuole di prima infanzia.

Il terzo punto riguarda il settore sociale ed è composto da una somma complessiva di 20.329,60 euro, di cui 16.829,60 euro è un avanzo vincolato per la coprogettazione che riguarda il Centro Antiviolenza del Polesine, la Casa Rifugio. Praticamente è una delle destinazione dell'avanzo vincolato per somme confluite nell'avanzo e non spese nel 2025, per 16.829,60 euro.

L'altra manovra riguarda invece un contributo ministeriale rivolto a sostegno della morosità incolpevole di 3.500 euro. Il Comune è dovuto intervenire per poter pagare un proprietario di un immobile per uno sfratto altrimenti esecutivo nei confronti di un cittadino di Rovigo, e quindi ha pagato questa somma per poter evitare lo sfratto del cittadino da casa. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apro la discussione dicendo che la Commissione si è riunita, 5 presenti, 5 voti favorevoli. Qualcuno chiede di intervenire? No. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Allora mettiamo in votazione. Favorevoli? Mi pare ci sia unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 3 – “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 12.03.2026 ad oggetto: Variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Terzo punto, Assessore Denti, “Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 12 marzo 2026 ad oggetto: Variazione urgente al bilancio di previsione 2026-2028”. A lei la parola.

DENTI ANDREA – Assessore:

Queste sono variazioni che hanno natura diversa rispetto a quelle precedenti. Queste sono variazioni urgenti del PEG 2026-2028 secondo l'articolo 175, comma 4, del Testo Unico.

La variazione più importante è la prima dei lavori pubblici e riguarda la somma di 797.563 euro. In cosa consiste questa variazione? E' una reiscrizione per il 2026 delle somme che riguardano il PNRR a seguito della rimodulazione richiesta al Ministero per il mancato riconoscimento del fondo FOI, fondo opere indifferibili. In particolar modo 12.274,40 euro riguardano l'efficientamento energetico Teatro Studio Via Oroboni, e invece 785.288,69 euro riguardano il social housing.

Quindi questa non è altro che una reiscrizione del fondo al bilancio 2026 a seguito di questa rimodulazione.

Il secondo punto comprende una copertura dei lavori sugli alloggi ERP per 100.995,28 euro, sempre somma non coperta dall'utilizzo del contributo FOI, che però l'ufficio è riuscito quindi a coprire con altre tipologie di riduzioni di capitoli, in particolar modo 35.000 euro dalla manutenzione straordinaria beni immobili fondo IMU/TASI; 15.000 euro ordinaria fondo IMU/TASI; 15.000 euro manutenzione straordinaria finanziata con entrate correnti; 20.000 euro manutenzione straordinaria edifici scuole primarie e secondari finanziati con fondo IMU/TASI; 15.995 euro con spese relative a manutenzione ordinaria strade, finanziato con fondi IMU/TASI. Quindi questa qui non è stata altro che una maggiore spesa non coperta dal fondo FOI per il PNRR, per PNC in realtà per essere precisi, che però è stata coperta con riduzione di altre spese sempre inerenti alla manutenzione strade ordinaria e straordinaria.

Il terzo punto riguarda invece una richiesta del settore risorse umane. Il settore risorse umane ha chiesto 21.212,84 euro per il servizio di supplenza con somministrazione del lavoro temporaneo di educatori asilo nido presso l'asilo Buonarroti, mediante l'utilizzo di economie di spesa. Quindi è riuscito ad avere economie di spesa del personale e a usare questi soldi per poter garantire la copertura educativa dell'asilo Buonarroti.

Un'altra variazione sono 100 euro, un rimborso spese legali a favore di un ex dipendente mediante economia del personale.

L'ultima è un acquisto di 2.500 euro richiesto dal settore elettorale per procedere all'acquisto, hanno scritto, brandine e cabine elettorali in cattivo stato, usufruendo della riduzione del capitolo spesa per acquisto materiale di consumo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Apro la discussione. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ringrazio l'Assessore. Per l'illustrazione dal punto di vista di competenza finanziaria niente da dire. Avevo una domanda di tipo se volete organizzativo, cioè normalmente per le delibere che riguardano il bilancio, anche se promosse dalla Giunta, in genere c'è o la Dirigente o un Funzionario della ragioneria. Non so se ristabiliamo in futuro, potrebbe essere utile.

La questione riguarda il contributo FOI. Sinceramente io mi sono guardato gli atti, cioè le conseguenze a bilancio le ho capite benissimo, mi sembra di averle capite, ma il motivo per cui quel contributo, che è previsto proprio per incremento di costi, è diventato non utilizzabile, agli atti non è riportato e non è neanche stato oggetto di discussione. Non so se è di competenza sua o dei lavori

pubblici illustrare qual è il problema. E quindi chiedevo se c'era qualche chiarimento a proposito, perché nella documentazione di fatto si prende atto e si dice che c'è l'insussistenza dei requisiti. Quali sono le motivazioni non c'è scritto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Assessore.

DENTI ANDREA – Assessore:

Riguarda più che altro i lavori pubblici, quindi credo che la domanda sia più impertinente al Dirigente. Comunque il fatto sostanziale è che il ministero non ha riconosciuto questo fondo per la copertura dei lavori. Le procureremo comunque, credo che i lavori pubblici possano recuperare tranquillamente questa richiesta, Consigliere Tovo.

Dopo ha ragione lei a dire che manca, però comunque nella sostanza il Ministero ha dato un'interpretazione restrittiva per cui ha tolto questo fondo dal PNRR.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere, sta arrivando l'Assessore e stiamo anche chiamando la Dirigente. Qualcun altro chiede di intervenire? Consigliera Biasin non ha nulla da chiedere?

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Sarà stupito, ma non ho nulla. Aspetto con ansia l'Assessore e la Dirigente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Attendiamo qualche minuto che stanno arrivando. Intanto abbiamo l'Assessore. Consigliere Tovo, in maniera telegrafica, visto che abbiamo l'Assessore Rizzato, può fare un attimo la domanda per la quale ha bisogno di una risposta?

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Avevo fatto una domanda di chiarimenti relativa al motivo dell'insussistenza dei requisiti per il riconoscimento dell'utilizzo del fondo FOI, le cui conseguenze a bilancio sono alla base di questa delibera.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Assessore.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Come avevo avuto modo di spiegare durante la precedente seduta consiliare, il FOI, all'interno del progetto PINQuA, era stato utilizzato per una serie di lavorazioni all'interno dei sette CUP che formano sostanzialmente il PINQuA. Però è stato comunicato da parte del Ministero, come dicevo giustamente anche durante l'ultimo Consiglio Comunale, che il FOI sostanzialmente non può essere utilizzato per finanziare degli interventi di manutenzione straordinaria o di nuova costruzione, e può essere solamente utilizzato ed esclusivamente utilizzato per coprire il gap di aumento del valore dei materiali che vengono utilizzati per le lavorazioni stesse. In parte è stato utilizzato, ma non in misura totale rispetto al valore complessivo, ovvero è stato utilizzato per coprire un aumento dei costi delle materie prime, ma è stato utilizzato anche per degli interventi come dicevo prima strutturali; motivo per il quale è stato necessario trovare delle risorse per coprire questi costi da sostenere per il progetto PINQuA.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualche altro intervento? No. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Dichiarazione di voto, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io anticipo che ci asteniamo su questo punto, nel senso che ringrazio per l'intervento dell'Assessore, però continua ad essere vago. Poi prendo atto che la documentazione è articolata. Io personalmente ritengo che ci fossero i margini per rimodulare in maniera diversa anche le voci di spesa. Ovviamente non è che possiamo farlo qui in dieci minuti. Ho dei sospetti che si potesse procedere in maniera diversa, ma non ritengo personalmente che ci siano motivi per opporsi a questa delibera. Ci asteniamo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Merlo, prego.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Solo per precisare che è stata fatta una rimodulazione anche a novembre 2025 e non sono stati apportati delle variazioni così significative, quindi capire che cosa è cambiato da novembre a marzo per avere un importo così elevato, dai dati che noi abbiamo a disposizione non è possibile. Quindi l'astensione è dovuta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualcun altro? No. Mettiamo in votazione. Favorevoli? 26 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 astenuti (Merlo, Crivellaro, Borgato, Elena Rossi, Tovo e Biasin). Grazie.

PUNTO N. 4 - “Audizione Consiglio di Amministrazione Ecoambiente Srl”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno che è l'“Audizione del CdA di Ecoambiente”, che chiedo di entrare in aula.

Ricominciamo i lavori del Consiglio. Saluto il CdA di Ecoambiente, saluto la Presidente Patrizia Cassetta, saluto il Consigliere Pierpaolo Frigato, saluto l'Amministratore Delegato Alberto Patergnani, saluto il Dottor Massimo Lentini e la Dottoressa Silvia Contri che si occupano del controllo di gestione e il Direttore tecnico Eugenio Boschini. Non dovrei aver dimenticato nessuno. Sindaco, due parole introduttive, prego.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Buongiorno a tutto il CdA e ai tecnici di Ecoambiente che sono intervenuti oggi qui. Questo è un momento fortemente richiesto da tutto il Consiglio Comunale. Penso che sia un momento in cui è necessario e opportuno per tutti noi fare chiarezza: chiarezza in merito a tantissimi temi. Colgo l'occasione per ringraziare comunque Ecoambiente per - possiamo dire - l'accordo che abbiamo fatto in merito alla pulizia della città; una pulizia che in questi giorni sta già partendo in maniera potenziata e che vede già dei risultati. Come abbiamo già detto in altre situazioni, una pulizia che passa da un passaggio in un turno e mezzo, perché andava dalle 6 di mattina alle 14 e dalle 16 alle 18. Adesso la pulizia è potenziata con tre turnazioni, sette giorni su sette: dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 18 e dalle 18 alle 24. Ripeto, tutti i giorni della settimana, compreso la domenica. Incentivando inoltre la domenica con un passaggio aggiuntivo per quanto riguarda la raccolta di tutto fuorché del secco, mi pare di ricordare, con una pulizia dei portici quindicinale, quindi cadenzata in maniera strutturale e non occasionale come avveniva prima. Questa è una fase sperimentale che non significa a termine. Significa che potrà essere aggiustata e migliorata. E quindi grazie davvero perché partiremo da qui per capire se quello che si sta facendo è sufficiente.

Colgo l'occasione per dire che c'è bisogno un po' anche di più di spazzare le strade e i marciapiedi in maniera più puntuale, diciamo di fino; anche questo è oggetto di attenzione so da parte di Ecoambiente, però grazie per questo, che penso sia un risultato che abbiamo raggiunto insieme. Non è stato semplice, ci abbiamo messo due anni, ma partiamo da qui per migliorare ulteriormente. Io, prima di dare la parola ancora al Presidente per darla al CdA e ai tecnici qui presenti, in modo che tutti noi abbiamo la possibilità di capire e di fare anche delle domande eventualmente sulle cose che più ci stanno a cuore, voglio premettere che siccome si parlerà anche di investimenti, e siccome uno degli investimenti più importanti è quello del digestore di Sarzano, io chiedo rispetto a questo che venga fatta chiarezza in merito ai seguenti punti, e mi rivolgo principalmente al Direttore tecnico, che probabilmente sarà interessato a dare queste risposte. Lui probabilmente queste domande le sa già perché gliele faccio ogni volta che lo vedo, però mi fa piacere che quello che chiedo e le risposte che ci saranno date da una voce tecnica, e quindi qui di politico c'è poco di fronte ai fatti oggettivi, e lascio ad ognuno di noi le riflessioni conseguenti, voglio che venga spiegato prima di tutto perché se ci sono, e ci sono, quali sono le cause dei ritardi della costruzione del digestore di Sarzano, quindi quali sono le cause; quando sono state date le autorizzazioni; chi le doveva dare; e perché siamo giunti a questi importanti ritardi.

Parlo di ritardi perché voglio ricordare che la mia era una voce abbastanza sola, che denunciava dei pericoli che voglio capire se erano assolutamente così immaginari o concreti; pericoli che riguardavano il fatto che l'investimento a fondo perduto del digestore per circa 11 milioni di euro che abbiamo visto sono diventati poco più di 16 grazie appunto a dei fondi del PNRR che sono stati ridistribuiti, dovessero essere utilizzati entro il 30 giugno.

La mia preoccupazione, al di là di tutti i soloni delle due diligence, era quella - e bastava un bambino, mi permetto di dirlo, di quinta elementare, quinta della scuola primaria giusto per essere precisi e aggiornati - bastava un bambino di quinta della scuola primaria, ma anche forse della

seconda, per capire che probabilmente con un digestore che non aveva ancora iniziato i lavori pochi mesi fa, il problema di concluderlo e quindi di avere l'utilizzo dei fondi del PNRR in base a questa scadenza, che ci auguriamo tutti sia una scadenza che viene prorogata, sarebbero stati sufficienti questi pochi mesi che avevamo davanti dal momento dell'inizio dei lavori alla conclusione dei lavori, perché questo digestore, che non conta, non si farà con l'utilizzo solo di 16 milioni di euro del PNRR qualora questi venissero confermati perché prorogata la data del 31 giugno, non sono 16 ma saranno almeno 22, mi pare di capire, forse 23, perché poi sapete che ci sono sempre delle cose che arrivano improvvise.

Quindi la distanza dai 16 ai 23 o ai 22, che sarebbe stata l'unica in capo alle risorse dei cittadini, perché sarebbe stata finanziata da Ecoambiente, al di là dei fondi del PNRR, resta l'unica? C'è il pericolo ad oggi, che siamo al 13 aprile, che il digestore non venga fatto entro il 30 giugno?

E un'altra cosa, perché quando io ho detto queste cose l'anno scorso, qualcuno è andato, un Amministratore Delegato della Waste to Methane, che è un'azienda all'interno o delegata dalla Calabria Maceri, che è l'azienda che si è aggiudicata questo appalto, Calabria Maceri, l'Amministratore Delegato si è preoccupato di andare sui giornali e dire che assolutamente sarebbe stato possibile concludere i lavori entro il 30 giugno.

Vi aggiorno sul fatto che questo signore è assolutamente sparito da qualche mese e nessuno lo trova più. Quindi le responsabilità di chi fa determinate affermazioni poi restano un po' così aleatorie, ma la responsabilità che questo impianto venga fatto entro i tempi e che non ricada sulle tasche dei cittadini con un ipotetico aumento delle bollette, che credo che come amministratori sia la cosa che più ci interessa, il fatto che le bollette diminuiscano, che i servizi migliorino a parità di contributo da parte dei cittadini, ma che magari diminuiscano, visto che siamo la Regione del Veneto, anzi scusate, la Provincia del Veneto con le tariffe più alte. Quindi noi abbiamo le tariffe più alte di Venezia. Ci rendiamo conto che a Venezia la raccolta rifiuti è un po' più complicata che a Rovigo, perché mi pare ci siano dei canali.

Mi preoccupa ancora molto questa questione legata al digestore. Tutti sanno che sola ho fatto un passo indietro, nel senso che mi sono adeguata a quella che era la volontà dell'Assemblea dei Sindaci, la maggioranza, di continuare con la costruzione del digestore, nonostante fossimo, come Comune di Rovigo, il Comune che ha il 51% di quell'azienda, nonostante quel digestore fosse e dovesse essere costruito, e si sta costruendo nel nostro Comune; nonostante che, a scapito di quello che si diceva che avrebbe dato autosufficienza nella gestione dei rifiuti per quanto riguarda la nostra Provincia, a quanto pare così non è vero. Quindi chiedo, Direttore tecnico, se è vera la notizia che questo digestore lavorerà 35.000 tonnellate, adesso con i numeri io vado male, ma mi sembra che ne restino fuori altre 15.000, quindi che saremo costretti comunque a portare presso altri digestori.

Allora io chiedo chiarezza rispetto a queste cose, non per mettere in discussione il digestore, perché sono la più grande tifosa che il digestore venga fatto e che, visto come stanno le cose, i termini vengano assolutamente spostati perché queste risorse non debbano essere trovate nelle tasche dei cittadini.

Quindi al di là di tutto quello che verrà detto oggi, io vi chiedo questa accortezza perché ci tengo assolutamente molto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Darei la parola alla Presidente per salutarci ma anche per entrare subito nel merito della questione. Di fatto ci siamo già entrati e le domande che ha fatto il Sindaco ci fanno capire quanto importante sia il tema. Quindi diamo avvio a tutto quanto. Poi abbiamo una presentazione, però vi coordinerete tra di voi quando farla partire o meno. Quindi prego Presidente.

CASSETTA PATRIZIA – Presidente Ecoambiente Srl:

Grazie per l'invito. Buongiorno e buon pomeriggio a tutti voi. Dovete avere ricevuto i faldoni per quanto riguarda il piano emergenziale per il contrasto e l'abbandono dei rifiuti che comunque in sintesi il Sindaco vi ha illustrato poc'anzi.

Poi parleremo del budget, sarà il Dottor Lentini a presentare il budget economico finanziario e quelli che sono gli investimenti relativi all'anno 2026.

Per quanto riguarda il budget, venerdì scorso abbiamo avuto l'Assemblea dei Soci con una presenza di 43 Sindaci fra presenti e collegati, ed è stato approvato all'unanimità, grazie anche al fatto che avevamo comunque già fatto tre incontri, medio, basso e alto Polesine, quindi tutti i Sindaci hanno avuto modo in presenza di chiedere e avere chiarimenti, e la cosa ha portato che all'unanimità il budget è stato approvato.

Siccome la carne al fuoco è tanta, siccome le domande poste dal Sindaco Cittadin sono davvero emblematiche rispetto a una scelta che a fine agosto del 2025 questo CdA che si è insediato - lo dobbiamo ricordare - alla metà di luglio, noi abbiamo dovuto affrontare una decisione importante: procediamo o distruggiamo un percorso e un lavoro fatto dal CdA precedente? Abbiamo chiesto chiarimenti, abbiamo chiesto delle nuove delibere e ci sembrava corretto dare un'opportunità alla città di Rovigo. Non nego che ci siano stati dei problemi, non nego che senza la competenza del Dottor Boschini, che quotidianamente si trova, va avanti e fa funzionare quello che potrebbe anche essere un malfunzionamento dovuto a ritardi, la cosa speriamo possa riuscire e Rovigo possa avere questo digestore.

Detto questo, io parto da quello che è secondo me più veloce. Partirei dal budget economico e dopo lascerei al buon Ingegnere Boschini tutta cosa. L'altra ce l'ha fatta in neanche un quarto d'ora, è un successo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Dottor Lentini.

LENTINI MASSIMO – Controllo di Gestione Ecoambiente Srl:

Buonasera a tutti. Questo è il documento che sostanzialmente rappresenta il budget 2026, è il budget economico finanziario che, come diceva la Presidente, è stato approvato in sede di CdA il 25 marzo e successivamente dall'Assemblea dei Soci in data 10 aprile.

Il budget economico finanziario degli investimenti rappresenta un po' la sintesi di quella che è la programmazione aziendale di breve periodo, in termini di servizi e investimenti. La formulazione del budget avviene attraverso il coinvolgimento di tutta l'azienda. Le figure apicali che rappresentano un po' tutti i settori aziendali sono quelli che per responsabilità, competenze e conoscenze sono in grado di formulare delle ipotesi, delle proposte operative, e conseguentemente di trasformarle in ambiti economici e finanziari.

In generale i processi e gli ambiti più significativi che interessano il budget di Ecoambiente riguardano da un lato per quanto riguarda i ricavi e la gestione dei rifiuti urbani, siano essi non differenziati che differenziati, e dall'altra la gestione dei rifiuti speciali, che è un settore molto importante e determinante nella formulazione generale del budget.

Per quanto riguarda i costi invece, noi ci occupiamo di servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e trattamento dei rifiuti, quindi questo è il capitolo, il core della nostra attività, e parallelamente ci occupiamo di servizi di spazzamento e di pulizia dei vari territori, e questo lo facciamo sia attraverso risorse interne, personale assunto dall'azienda, sia attraverso l'ausilio di ditte terze che, contrattualizzate, lavorano per nome e per conto dell'azienda.

Ci occupiamo anche della tariffa rifiuti da un po' di tempo, quindi sostanzialmente abbiamo in qualche modo completato il perimetro d'azione che ARERA definisce nell'ambito del settore rifiuti. In sostanza il gestore Ecoambiente si occupa di tutti gli aspetti legati al mondo dei rifiuti.

Le principali risorse che impieghiamo sono ovviamente quelle personale, che rappresenta una grossa fetta del budget nell'ambito dei costi, e dei soggetti che chiaramente interagiscono con il personale per espletare tutti i servizi.

Per contro, nei servizi noi utilizziamo in maniera molto significativa i carburanti e le energie; è un ambito che in questo periodo sta preoccupando abbastanza perché chiaramente questo tipo di andamento nei costi di queste risorse non dipende ovviamente né dal gestore, né da altri ambiti

politici limitati a livello locale, ma stiamo parlando a livello mondiale di quello che sta succedendo in relazione soprattutto ai carburanti. E' chiaro, noi abbiamo mezzi che viaggiano e lavorano utilizzando carburanti; il mondo del turismo è in allarme perché dice che non funzioneranno più aerei e traghetti. Noi dobbiamo preoccuparci di far funzionare i nostri mezzi per espletare, continuare a espletare i nostri servizi con regolarità.

I costi di manutenzione sono molto significativi, ma altrettanto lo sono i costi per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti, che di fatto poi è l'obiettivo dell'azienda.

Dal punto di vista non soltanto gestionale ma anche strategico e patrimoniale, perché riguarda la crescita e il mantenimento del valore dell'azienda patrimoniale, vi sono degli impieghi che indirizziamo verso gli investimenti che sostanzialmente interessano un po' tutti i comparti, perché parliamo degli impianti, parliamo delle attrezzature, dei mezzi e anche soprattutto dell'informatica che ultimamente sta caratterizzando un po' tutti gli ambiti d'azione. L'informatica agisce sia sulle attrezzature, sui mezzi, sulle metodologie, nella raccolta, nel trasferimento dei dati, nelle informazioni, e sia anche soprattutto per quanto riguarda la tariffa di tutto quello che ovviamente ne consegue.

I ricavi e i costi che abbiamo citato sono costi riconosciuti dall'ARERA, che è l'Authority del nostro settore. Di fatto noi abbiamo riconosciuto questi costi all'interno del PEF, che è il piano economico finanziario. Pertanto abbiamo la possibilità di recuperare i costi che non sono coperti dai ricavi diretti attraverso la bolletta che applichiamo ai cittadini.

Il PEF è uno strumento sostanzialmente che consente all'azienda di puntare il proprio obiettivo, il proprio limite oltre il quale non può assolutamente andare. Di fatto l'azienda, attraverso una gestione caratteristica, produce ricavi diretti, dicevamo prima rifiuti speciali, piuttosto che rifiuti della raccolta differenziata, eccetera; per contro ha tutti i costi legati alla sua gestione.

Possiamo procedere e andare alla slide n. 4, nella quale noi possiamo evidentemente avere già un primo focus molto significativo e importante che riguarda appunto i ricavi. Il comparto ricavi è di fatto individuato attraverso il pacchetto della gestione dei rifiuti speciali; sono rifiuti non di natura urbana, ma sono rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche che, attraverso dei contratti fatti ad hoc con i vari soggetti, consentono il trattamento e lo smaltimento dei propri rifiuti negli impianti del gestore. Questo pacchetto di servizi porta ad un ricavo superiore ai 9 milioni. E' una voce sulla quale evidentemente dobbiamo coltivare molta attenzione, perché tutti i ricavi che l'azienda riesce a produrre all'interno della propria gestione caratteristica servono poi per calmierare in qualche modo e abbattere le tariffe che verranno invece poi rivolte ai cittadini.

Il secondo capitolo in ordine di importanza è legato ai ricavi dalla raccolta differenziata. Il buon comportamento dei cittadini produce sostanzialmente un duplice obiettivo e un duplice risultato, che è da un lato quello di ridurre il rifiuto indifferenziato che produce un costo di smaltimento, nella fattispecie i rifiuti indifferenziati vengono destinati agli impianti di Ecoambiente, al TMB, l'impianto di trattamento meccanico biologico, e poi attraverso la produzione di scarti indirettamente in discarica; per contro un rifiuto differenziato, oltre a far risparmiare il costo di smaltimento, produce invece un ricavo che la filiera che viene utilizzata per conferire il materiale differenziato, parliamo di plastica, carta, cartone, vetro, eccetera, produce e, nella delega verso Ecoambiente, stabilisce un prezzo che viene ovviamente concordato e viene fissato per l'anno, e più rifiuto differenziato viene conferito alle filiere e più ricavi vengono destinati all'azienda. Nell'ambito dei ricavi da differenziata il budget prevede circa 4.400.000 euro.

Ci sono poi in maniera molto marginale altre filiere di entrate: ricavi comunali intendiamo il MIUR e i mercati; ci sono poi i rifiuti minimi che meritano una parentesi importante, sostanzialmente nella pianificazione regionale la Regione Veneto ha stabilito che i vari bacini devono essere classificati in impianti minimi o non minimi. Gli impianti di Rovigo sono stati classificati come minimi. Cosa significa? Significa che gli impianti minimi devono essere in qualche modo al servizio dei bacini che invece hanno difficoltà nello smaltire totalmente i propri rifiuti. Nella regionale annua, la Regione individua quindi i soggetti che possono conferire rifiuti urbani presso altri bacini. Nella fattispecie il bacino di Rovigo è stato destinatario di 5.700 tonnellate annue di rifiuto, più 2.500

tonnellate messe a disposizione, che nel dettaglio sono state destinate ai bacini di destra Piave e Padova centro.

Questi rifiuti devono in qualche modo essere accolti nei nostri impianti. L'aspetto non positivo è che non possono entrare con le tariffe che noi applichiamo a un qualunque altro rifiuto speciale, ma entrano delle tariffe che vengono sostanzialmente deliberate e approvate dalla Regione Veneto attraverso tutto un meccanismo di procedure, di studi, di verifiche, che naturalmente non rappresentano il prezzo ideale per questo tipo di produzione.

E' chiaro che il gestore preferirebbe poter utilizzare questi volumi attraverso una gestione di rifiuti speciali di altra natura, ma da questo punto di vista diciamo che questa filiera rappresenta un vincolo significativo.

Le altre entrate sono entrate collaterali che non meritano un approfondimento più di tanto.

Possiamo procedere con lo slide 5: vediamo un focus sugli impianti. Da questo punto di vista nella slide 6 e soprattutto nella slide 7 abbiamo un dettaglio di quello, se qualcuno di voi è interessato a capire i flussi di rifiuti come transitano, abbiamo un parallelo messo a confronto un quinquennio sostanzialmente; nel 2026, nella slide 7, ci dice qual è la previsione di entrata nel TMB in termini di rifiuto urbano; le 11.000 tonnellate di rifiuti urbano non rappresentano assolutamente la totalità dei rifiuti prodotti dal nostro bacino. Rappresentano anzi il 50%. Perché? Perché questo non è altro che la conseguenza di quella che è stata la buona pratica che da un po' di tempo è stata adottata. E' chiaro che la raccolta differenziata spinta porta a una separazione sempre più significativa e sempre più puntuale del rifiuto al punto che evidentemente, al termine del processo di separazione, il rifiuto indifferenziato dovrebbe in qualche modo essere sempre più secco. Per cui, poiché l'impianto TMB ha come scopo quello di separare dal rifiuto la frazione umida, se il rifiuto di frazione umida ne possiede molto poca, è più il costo di lavorazione che non il beneficio atteso, e quindi il risultato finale. Per cui da questo punto di vista l'azienda ha proposto di gestire in due modalità i rifiuti urbani indifferenziati di Rovigo, conferendo nei primi sei mesi un 50% della produzione verso il TMB, per indirizzare poi il restante 50% direttamente alla discarica di Taglietto 1. Siamo in attesa di validazione, di approvazione da parte della Provincia di questo tipo di politica, però noi abbiamo evidenziato questa cosa. Se vuole il Direttore dire due parole.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Buon pomeriggio a tutti innanzitutto. Da questo punto di vista l'autorizzazione dovrebbe essere data dalla Regione Veneto, pertanto si sta ipotizzando una richiesta nelle prossime settimane, al limite entro i primi di maggio, per avere la risposta presumiamo nel giro di 2-3 mesi. Nel budget è stato previsto che i rifiuti verranno conferiti direttamente in discarica a partire da giugno. E' una previsione che riteniamo abbastanza attendibile.

L'impianto di Sarzano, ci tengo a dire questa cosa, è nato nei primissimi anni del 2000, quando il bacino di Rovigo aveva una percentuale di raccolta differenziata del 6%. Oggi la Provincia di Rovigo, grazie alle scelte lungimiranti che sono state adottate dai Comuni polesani, a fine 2025 ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata dell'82%. Quindi da questo punto di vista possiamo dire che il secco residuo indifferenziato, che tutti noi produciamo nelle nostre abitazioni, è già la fonte depurata di quella sostanza organica che era il rifiuto per cui era nato l'impianto di Sarzano. L'impianto di Sarzano nel 2000 era nato per separare la parte umida da quella secca e per poter realizzare del biostabilizzato per la copertura giornaliera delle discariche con la parte umida. Oggi quella parte umida organica non c'è praticamente più e quindi la scelta che si vuole proporre la Regione Veneto è quella di conferire i rifiuti direttamente in discarica senza passare per l'impianto di Sarzano, proprio perché grazie all'aumento direi esponenziale della raccolta differenziata il trattamento non è più necessario in quanto già i cittadini a monte separano la frazione umida da quella secca.

LENTINI MASSIMO – Controllo di Gestione Ecoambiente Srl:

In merito alla discarica, una cosa importante che va evidenziata, Ecoambiente ha condotto, a partire dal mese di ottobre 2025, una specifica e approfondita ricognizione del sito della rideterminazione dei volumi residui.

Nella slide 9 abbiamo indicato che questo tipo di valutazione ha consentito di verificare un residuo di volumi ancora disponibili alla data del 31 dicembre 2025 di circa 235.000 tonnellate e quindi, in considerazione di quello che è il trend di produzione di conferimento annuo che si è manifestato e si sta manifestando con una certa costanza nel tempo, la previsione quindi di esaurimento del sito della discarica di Taglietto 1, da una prima ipotesi che vedeva l'esaurimento già a partire dal 2025, conduce verso una vita utile di ulteriori quattro anni, sostanzialmente fino al 2029. Questa risultanza è stata chiaramente condivisa con l'ARPAV e con la Regione; si tratta in questo momento di attendere l'asseverazione da parte di questi Enti, per in qualche modo ufficializzare questo tipo di calcolo e di conteggio.

Il fatto che i rifiuti urbani come vengano conferiti direttamente nella discarica, a partire dalla seconda metà del secondo semestre 2026, al fatto che sostanzialmente riceveremo rifiuti minimi per 5.700 tonnellate e per effetto della politica legata agli speciali, noi siamo sostanzialmente in grado di programmare la produzione di rifiuto destinata alla discarica, per cui di fatto il 2029 dovrebbe essere proprio il punto di arrivo minimo verso il quale la discarica mantiene la propria vita utile.

Slide n. 10: qui entriamo in un ambito di assoluto interesse per tutti quanti noi, sia come amministratori, ma anche e soprattutto come utenti e come cittadini. Focus ricavi tariffa: nel 2026 il PEF è stato redatto nelle modalità previste dalla normativa, è oggetto di validazione proprio di questi tempi da parte del Consiglio di bacino e, come vi anticipavo all'inizio, il budget deve in qualche modo trovare un allineamento in termini di tariffa rifiuti con quello che è il PEF.

Ci sono dei principi che sottendono un po' alla regolarità del PEF, che sono: da un lato non si possono attribuire tutti i costi nel PEF, ma soltanto i costi che vengono riconosciuti perché sono quelli caratteristici della gestione e che vengono utilizzati all'interno del perimetro d'azione; un secondo principio, che invece è un principio di tutela del gestore, sono quelli che il gestore, attraverso l'applicazione della tariffa rifiuti, deve in qualche modo riscontrare un equilibrio economico finanziario per chiudere con un risultato sostenibile il proprio bilancio.

Quindi da questo punto di vista il principio è che non puoi né fatturare troppo ai cittadini e neanche troppo poco. Devi fatturare il giusto per in qualche modo sostenere l'azienda nella gestione dei servizi e nella realizzazione dei propri investimenti.

Quello che è successo nel tempo è che l'azienda ha in qualche modo efficientato i sistemi, ha normalizzato le proprie banche dati, ha sviluppato attività di accertamento, ha messo a punto dei sistemi gestionali che in qualche modo hanno trovato ottimizzazioni nel tempo e il risultato primario è che il budget 2026 nei confronti del risultato 2025 che si è già concluso porta a un'economia, a un risparmio in termini complessivi di circa l'1,85% delle tariffe, per cui sostanzialmente quello che è il primo risultato che l'azienda ha ottenuto è stato quello di proporre all'Ente territorialmente competente che approverà le tariffe già un pacchetto di tariffe inferiori dell'1,85% rispetto all'anno precedente.

Questa operazione, che è prettamente tecnica ma legata ovviamente agli aspetti che dicevo prima, trova un ulteriore elemento di soddisfazione legato al fatto che le operazioni positive che hanno caratterizzato gli esercizi precedenti, che ovviamente si basavano, essendo partiti nel 2023 con la TARIP, con molti elementi presuntivi e valutativi che dovevano trovare un certo riscontro, faccio l'esempio banale: la tariffa base prevede un numero di svuotamenti minimi oltre i quali un utente che non riesce o non vuole mantenere la calmierazione dei propri conferimenti dovrà contribuire con un ulteriore corrispettivo. Questi aspetti chiaramente in fase di avviamento erano aspetti stimati che non potevano essere certificati. Diciamo che tutta una serie di elementi presuntivi hanno determinato un gettito ampio, che ci consente nel 2026 una restituzione ai vari utenti dei vari Comuni. Questa restituzione è legata a una buona gestione 2023 e a una buona gestione 2024. La

buona gestione 2023 ovviamente, se consideriamo che la TARIP è partita per solo 21 Comuni, va a beneficio di 21 Comuni. Le economie e i risultati ottenuti nel corso del 2024 sono invece a beneficio di tutti e 50 i Comuni, perché i 50 Comuni hanno contribuito, attraverso il gettito 2024, a generare questo tipo di risultanze.

Quello che è sostanzialmente il risultato finale è che le bollette 2026 dovrebbero beneficiare di questi due aspetti: da un lato una contrazione importante, non importante, decidetelo voi, però è comunque significativa, 1,85% circa della tariffa; mentre una quota significata verrà resa con le due modalità che vi dicevo, a 21 Comuni e 50 Comuni, attraverso una decurtazione di quello che sarà il peso da pagare nella bolletta 2026.

Nello specchio che vedete della slide 10, il 2026 ci fa vedere che il gettito pezzo finale per l'equilibrio ammonta a 39.600.000 euro che, come vedete, è inferiore ai 43.026.000 euro del 2025; la copertura è rappresentata, oltre che dal gettito della TARI di competenza che è di 37.600.000 euro più i 435.000 euro che sono conguagli, dà un effetto positivo di restituzione di 750.000 euro e 934.000 euro; nello specifico il conguaglio 2024 abbiamo proposto all'ETC in qualche modo di ammortizzarlo in due anni, per cui restituiamo ai cittadini in due anni la somma corrispondente alle economie generate dal 2024.

La slide 11 ci fa capire un po' i ricavi dalla raccolta differenziata. Qui è evidente che il grafico mette alla luce quello che è successo nel corso del 2025. Voi sapete che chiaramente fare raccolta differenziata non significa solo separare i rifiuti, ma significa anche separarli con criterio in un certo modo, perché chiaramente nel momento in cui istituisce un principio che chi inquina paga e quando paghi, paghi il secco, risulta facile spostare dal secco verso la differenziata la maggior parte dei rifiuti possibili. Questo però produce un rischio e il rischio che ha pagato la filiera della plastica è stato quello che purtroppo sono finite troppe frazioni estranee all'interno della filiera della plastica. Questo aspetto si è sostanzialmente tradotto in una esclusione da parte della filiera dei contributi nei confronti del gestore, che quando il materiale è sporco non vanno a penalizzati parzialmente, ma ti penalizzano totalmente, per cui o sei dentro o sei fuori. La nostra plastica nel 2025 ha scontato un prezzo importante: i primi due mesi - eravamo all'interno della filiera - abbiamo preso 0 euro di contributo a causa della cattiva qualità della produzione, al punto che l'azienda è intervenuta attraverso la ricerca di una soluzione di uno sbocco alternativo trovato nel libero mercato, che chiaramente ha prodotto un risultato importante, ma assolutamente non allineato a quelle che erano le ipotesi degli anni precedenti.

Lo zoccolo fra il 2024 e il 2025 attribuibile al problema plastica vale circa un milione. Questo è un aspetto ancora in essere, lo abbiamo affrontato, abbiamo allegato alle bollette dello scorso anno della documentazione informativa per sensibilizzare la cittadinanza. Non è l'unica possibilità che abbiamo, ne abbiamo altre, le sonderemo tutte, perché la partita in piedi è molto importante e molto significativa, per cui vale la pena impegnarsi al massimo su questo tipo di situazione. Dobbiamo assolutamente recuperare questo aspetto e le soluzioni, poi l'Ingegnere eventualmente le affronterà in un altro momento, sono molteplici.

Quello che tutti quanti noi dovremmo fare, è fare un po' più attenzione a come evidentemente separiamo i nostri rifiuti a casa.

Nella slide 13 abbiamo sostanzialmente un quadro di quello che è il costo del servizio; abbiamo un elenco di macro categorie di costi che ci fanno vedere sostanzialmente come l'azienda impiega le proprie risorse economiche. Ci sono quasi 17 milioni destinati al personale, ovviamente tutto il personale, non soltanto quello operativo; abbiamo il capitolo legato agli affitti e noleggi, carburanti che superano i due milioni; come vedete le manutenzioni, ci sono i costi di intermediazione nei confronti della gestione dei rifiuti speciali, ci sono vari servizi; i servizi operativi sono quelli legati all'apporto che soggetti terzi garantiscono all'azienda per espletare i vari servizi, non soltanto servizi diretti, ma anche servizi diversi, distribuzioni e così via.

Il capitolo degli smaltimenti dei trattamenti vedete che vale oltre i 5 milioni. Diciamo che smaltimenti e trattamenti sono di fatto collegati a tutto quello che è rifiuto pericoloso, parliamo di percolati della discarica, il verde e l'umido, tutti quei rifiuti che in questo momento trovano uno

sbocco previo il pagamento di un corrispettivo. Altri servizi industriali. 43 milioni è il pacchetto dei costi sui quali evidentemente si possono fare gli approfondimenti del caso.

Il conto economico sintetico a pagina 14 mette insieme il valore della produzione e il costo della produzione; l'EBITDA è il primo indice che rappresenta la redditività dell'azienda in relazione alla gestione caratteristica.

Accantonamenti e ammortamenti valgono insieme più di 10 milioni; gli accantonamenti, come sapete, sono la provvista che l'azienda deve accantonare per le spese future, per i rischi legati alle proprie attività; gli ammortamenti invece sono direttamente proporzionali tra quelli che sono gli investimenti, più investimenti fai e più ammortamenti ovviamente sostieni; l'ammortamento è un modo per sostenere economicamente un investimento nel corso della sua vita utile, e da questo punto di vista l'ammortamento inizia nel momento in cui un cespite entra in esercizio, per cui se è un bene in via di costruzione non entra in ammortamento finché non viene sostanzialmente collaudato e messo in esercizio.

Il risultato lordo ante imposte, che è il risultato che finalmente attendevamo, ci dice che il budget 2026 dovrebbe produrre 785.000 euro di utile ante imposte.

Nella slide 15 abbiamo indicato qualche obiettivo di miglioramento d'azione che l'azienda necessariamente si è posta; non sono assolutamente questi solo gli obiettivi che come azienda abbiamo. Diciamo che sono significativi e legati un po' anche al contesto, nel momento storico in cui l'azienda sta operando; abbiamo citato il biodigestore e gli ecocentri che sono sostanzialmente gli investimenti più importanti, più significativi che stiamo mettendo a terra. Su questo pacchetto peraltro incide in maniera significativa il contributo del PNRR che in maniera molto generosa, ma probabilmente grazie anche alla progettualità che è stata presentata, consente il finanziamento molto importante di questa opera. Ovviamente il presupposto è di realizzarli, realizzarli nei tempi e nelle modalità che vengono richieste; la rendicontazione è poi il momento in cui il Ministero stabilirà se e come finanziare i progetti. Noi in qualche modo abbiamo già beneficiato di un 10% di acconto, perché il Ministero ha detto "Beh, prima di impegnarsi in maniera sostanziale, i soggetti devono in qualche modo essere un po' aiutati".

Abbiamo già ottenuto, lo vedremo in una slide finale, dei finanziamenti legati alla rendicontazione: sono degli step di avanzamento lavori, per cui di fatto il PNRR è un modo per aiutare l'azienda a generare finanza e quindi a restare anche in equilibrio finanziario, visto che stiamo parlando di budget economico e finanziario.

Miglioramento della qualità della plastica. Come abbiamo detto, abbiamo in obiettivo la revisione del piano industriale. Questo è un obiettivo che la nuova governance si è data appena giunta. Il piano industriale è il piano ancora in vigore, è il piano che tutti i Soci hanno avallato e condiviso, però ha la sua età, ha la necessità di essere revisionato, anche e soprattutto in relazione a quelle che sono stati gli sviluppi e gli epiloghi della vita aziendale e dei fatti che ne hanno caratterizzato questi ultimi anni. Il piano industriale dovrebbe in qualche modo - anche su questa cosa inviterò l'Ingegnere poi a dire qualcosa - ad essere redatto, realizzato entro l'anno, ovviamente con il coinvolgimento di tutti i Soci che dovranno in qualche modo supportarci nel creare un percorso alternativo.

L'attività di recupero crediti, infine, è un progetto che sostanzialmente sta soffrendo un po' di ritardo; è legato soprattutto alle incognite e alle difficoltà di caratterizzare un credito nella sua forma definitiva. Voi sapete che fare la fattura per i rifiuti significa avere degli elementi che sono determinati un po' dall'eredità che hai ottenuto dai Comuni quando hai in qualche modo preso in carico la partita, ma sono legati a un territorio che è dinamico, che è in movimento, utenze che vengono, che vanno, che chiudono, che si aprono, che si modificano, per cui di fatto la certezza di un credito ce l'hai solo a seguito di una serie di valutazioni e di accertamenti che devi essere certo di poter fare.

Nel mondo del recupero crediti l'azienda si è mossa abbastanza velocemente per quanto riguarda il sollecito bonario, attraverso una gestione diretta attraverso risorse interne, che ha portato a un risultato mediamente soddisfacente, mezzo milione di euro è stato recuperato, probabilmente

l'abbiamo ricordato a chi si era dimenticato e abbiamo sollecitato a chi magari era incerto e in dubbio se pagare o non pagare; è chiaro che questo tipo di attività deve trovare concretezza in procedure e in momenti di gestione molto più forti, coercitivi; proprio l'attività di recupero crediti coattivo è quella che è la nostra capacità di recuperare i crediti in via definitiva.

Voi sapete che nel PEF una parte delle risorse viene destinata a costituire un fondo chiamato fondo svalutazione crediti, che dovrebbe in qualche modo servire per coprire tutti i crediti che, pur arrivando in fondo alle procedure, non saremo in grado di recuperare. Sono casi che chiaramente riguardano un po' tutti i settori, noi come azienda rifiuti non abbiamo rubinetti da chiudere e quindi chiaramente dobbiamo in qualche modo limitarci a espletare questo tipo di procedure. Queste procedure vengono compiute attraverso l'ausilio di soggetti che sono regolarmente iscritti alle attività di recupero crediti.

La slide 17 ci dice quella che è la politica sul personale. Qui vi lascio evidentemente analizzare quella che è un po' la situazione. Noi sono due anni che sulle politiche del personale abbiamo in qualche modo congelato la situazione: 2024, budget non approvato, non ha consentito di sviluppare più di tanto determinati processi; il 2025 è stato oggetto di approvazione, ma soltanto a fine anno, per cui di fatto le risorse si sono limitate a un reintegro di quelle che erano le forze in uscita, mentre sullo sviluppo dei servizi, sul rinforzo di determinati settori, non si è potuto prevedere e quindi da questo punto di vista le otto persone in più rappresentano il minimo indispensabile per potere in qualche modo coprire le risorse mancanti.

La slide 18 ci fa vedere un dettaglio.

Nella slide 20 parliamo di investimenti. Gli investimenti vengono rappresentati per categoria; diciamo che vengono messi in linea a quadriennio 2026-2029: i primi due anni sono anni sui quali abbiamo concentrato molto l'attenzione, anche perché sono anni sostanzialmente presenti al prossimo futuro, sui quali stiamo puntando tantissimo; sul 2028 e 2029 abbiamo messo le cose certe, ma su quel biennio ci sarà bisogno di eventualmente implementare successivamente; il 2026 nella fattispecie ci fa vedere che siamo a 33 milioni di investimenti, incluso ovviamente l'impianto di digestione anaerobica delle frazioni organiche.

Le aree sono indicate in impianti a raccolta tariffa, mentre nelle slide successive c'è proprio il dettaglio area per area e investimento per investimento. Quindi di fatto importi così grossi e importanti vengono poi rappresentati nelle singole voci, e queste ci possono consentire di verificare dove l'azienda si sta indirizzando, che tipo di mezzi sta acquistando, su quali ecocentri è impegnata e peraltro qui abbiamo indicato anche gli ecocentri che sono soggetti a finanziamenti PNRR.

Quindi gli investimenti sono veramente molto dettagliati. Anche qui lasceremo spazio poi alle curiosità e alle domande.

Focus ecocentri, slide 26 e 27. Questo è ovviamente il pacchetto legato agli ecocentri. I centri di raccolta come sapete sono diventati sovracomunali, sono un patrimonio del territorio. E' evidente che per motivi di varia natura non era possibile dotare ogni Comune di un centro di raccolta. E' stato fatto uno studio che ha in qualche modo ottimizzato e razionalizzato questo tipo di servizio; è un servizio molto utilizzato dagli utenti, molto apprezzato e molto voluto. Da quando esiste la sovra comunità, l'utente di un qualunque territorio della nostra Provincia può rivolgersi, vale lo stesso principio degli sportelli, in uno qualunque di questi ecocentri. Ovviamente per l'accesso all'ecocentro vigono delle regole, ci sono dei limiti e delle possibilità di conferimento di rifiuti di varia natura; c'è un Regolamento che ne detta appunto le regole però di fatto quello che l'azienda si è presa in carico è stato quello di realizzare degli ecocentri nuovi per completare la mappa che era peraltro prevista nel piano industriale, e di ristrutturarli anche in maniera importante e pesante dove ce ne fosse bisogno. Anche Rovigo è oggetto di ristrutturazione da questo punto di vista.

Il PNRR è nella slide 28: ci dice nella sostanza a quali progetti fa riferimento. Abbiamo voluto mettervi al corrente anche di quelli che sono stati i movimenti legati ai finanziamenti nel corso del tempo; ci siamo fermati al 31.12.2025 ma vi posso anticipare che già anche a gennaio abbiamo ricevuto un'ulteriore tranche, legata ad esempio all'impianto.

La slide 30 ci dice la disponibilità bancaria. Qui entriamo un po' nell'ambito finanziario.

La slide 31 fa vedere lo sforzo che abbiamo fatto per cercare di simulare quello che è un andamento nel tempo. E' chiaro che la finanza è altrettanto importante rispetto alla parte economica. L'autofinanziamento dell'azienda finora ha garantito il 100% della gestione. E' chiaro che questo budget ha fissato nelle premesse dei paletti, non ultimi quelli che diceva anche il Sindaco prima: ci sono i progetti che sono finanziati dal PNRR e il budget finanziario non ha messo in discussione questo aspetto. Quindi l'andamento che vedete nel corso dei mesi segue un pochino quelle che sono le ipotesi che erano state fatte.

La situazione finale fa vedere che c'è salute, la finanza dovrebbe consentirci di mantenere l'autofinanziamento, ma non dimentichiamo che c'è sempre la possibilità di attingere a fonti esterne, le banche ci considerano un soggetto affidabile, per cui ci chiedono continuamente se abbiamo bisogno di soldi. Noi volentieri gli diciamo di no, però potrebbe esserci questo tipo di possibilità di operazione che non è esclusa, ma in questo caso non è stata prevista.

Io mi fermerei qui.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Quindi la parte più veloce l'abbiamo fatta. Dottoressa vuole intervenire? No. Direttore Boschini, a lei la parola.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Cerco di rispondere alle domande che mi sono state poste dal Sindaco in merito all'impianto in corso di realizzazione a Sarzano.

Devo fare una premessa. Il sottoscritto ha preso il posto del dimissionario Direttore tecnico Ingegnere Giacetti con decorrenza 1° agosto 2025. Questo per dire che quando il Sindaco chiede i ritardi e le motivazioni dei ritardi, io posso parlare con cognizione di causa da quando mi sono insediato al posto dell'Ingegnere Giacetti, previa nomina del Consiglio di Amministrazione naturalmente, mentre sui mesi e gli anni precedenti, non avendo vissuto direttamente le situazioni che si sono create all'interno dell'azienda, rischierei di non dare risposte molto precise.

Una cosa è certa: il digestore, l'impianto di trattamento era previsto dal piano industriale di Ecoambiente approvato nel 2021. Il Consiglio di Bacino ha fatto richiesta di contributo PNRR nel 2022 per questo specifico impianto e nella scheda che è stata presentata al Ministero per la realizzazione dell'opera si prevedeva l'inizio dei lavori al 1° gennaio 2024. Quando sono iniziati i lavori? I lavori sono iniziati di fatto ad ottobre 2025. Quindi nella programmazione che ci si era dati e che è stata comunicata al Ministero per l'ottenimento del contributo, ripeto inizio lavori 1° gennaio 2024, fine lavori prevista 30 aprile 2026. Quando sono effettivamente iniziati i lavori? Ottobre 2025. Questa è la situazione fattuale ad oggi.

L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Provincia di Rovigo ad aprile 2025; in quella che era la programmazione ancora nelle schede presentate al MASE l'autorizzazione doveva arrivare a fine 2023 e infatti conseguentemente inizio lavori gennaio 2024.

Perché, con un'autorizzazione rilasciata ad aprile 2025, i lavori sono partiti a ottobre 2025? L'autorizzazione è stata rilasciata dalla Provincia ad aprile 2025, il contratto è stato stipulato con l'appaltatore, conseguentemente alla gara, ad aprile 2025; il contratto con l'appaltatore è stato stipulato a giugno 2025. Nel momento in cui si è andato sottoscrivere il verbale di consegna delle aree, l'appaltatore ha mosso delle riserve dicendo che l'area non era in grado di permettere l'avvio dei lavori in quanto c'erano degli ostacoli che non potevano consentire l'inizio delle lavorazioni. Queste riserve sono state scritte, quindi sono nero su bianco, e da qui è iniziata un'attività da parte di Ecoambiente, che poi ho proseguito io quando dal 1° agosto sono subentrato all'Ingegnere Giacetti per liberare quest'area, che di fatto è stata resa libera ai primi di agosto. Perché poi i lavori sono partiti in ottobre? Perché questo è un appalto integrato. Ho paura che questa cosa non sia mai stata spiegata bene nel merito. L'appaltatore non deve solo realizzare l'opera, ma in questo appalto l'appaltatore, partendo da un progetto preliminare, perché Ecoambiente, lo voglio ricordare, ha messo in gara un progetto preliminare, l'appaltatore deve realizzare il progetto esecutivo,

interamente o per stralci; il progetto esecutivo interamente o per stralci deve essere approvato dalla stazione appaltante, quindi dal Consiglio di Amministrazione; solo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione il cantiere può avere inizio.

Quando il 1° agosto 2025 ho iniziato a lavorare per il proseguimento del cantiere, per iniziare il cantiere, ho notato che mancava la nomina del verificatore, cioè mancava il verificatore del progetto esecutivo. Quindi abbiamo dovuto, insieme al Consiglio di Amministrazione, a fine agosto 2025 nominare colui che doveva svolgere la verifica sulla parte di lavori del progetto; questo è un progetto da circa 18 milioni di euro con circa 12 milioni di euro di forniture e 6 milioni di euro di lavori; la verifica deve essere fatta sulla parte lavori e quindi è stato nominato, devo dire di corsa, il verificatore; il verificatore nominato a fine agosto ha avuto bisogno di prendere atto del progetto esecutivo, primo stralcio, prodotto dall'appaltatore e quindi a fine settembre, dando un mese di tempo al verificatore, il progetto è stato verificato, validato dal sottoscritto come RUP, e i primi di ottobre sono partiti i lavori.

Faccio un ragionamento che è molto banale: se il Consiglio di Bacino, al momento della richiesta per l'ottenimento del contributo al MASE, aveva previsto l'inizio dei lavori al 1° gennaio 2024 e la fine dei lavori al 30 aprile 2026, erano stati previsti dodici, più dodici, più quattro, 28 mesi per la realizzazione dei lavori. Se dovessi usare questa logica, che secondo me è cautelativa, ma ricordiamoci sempre che stiamo parlando di 20 milioni di euro di lavori e forniture, se dovessi usare questa logica, essendo partiti i lavori in modo concreto a ottobre 2025, aggiungiamo 28 mesi, ottobre 2026, ottobre 2027, primi mesi del 2028 fine lavori. Io credo che i lavori finiranno molto prima.

Il vero problema qua è il 30 giugno 2026, cioè ad oggi la fine dei lavori per poter ottenere e finalizzare il contributo è datata 30 giugno 2026. Per rispondere in modo molto, molto chiaro, partendo dal presupposto di tutto quello che ho detto negli ultimi cinque minuti, i lavori al 30 giugno 2026 non saranno finiti. Non posso venire qua a raccontare cose che chiunque di voi fra due mesi potrebbe tranquillamente smentirmi.

Detto questo, io l'ho detto anche nell'Assemblea dei Sindaci che ha approvato il budget venerdì scorso, sto naturalmente tifando con tutto me stesso per una proroga, ma anche qua, avendo avuto interlocuzioni insieme all'Amministratore Delegato con il Ministero dell'Ambiente, con il MASE, certezze di eventuali proroghe ad oggi non ce ne sono. Faccio presente che la cosa è molto delicata, nel senso che eventuali proroghe vanno concordate con la Comunità Europea, quindi significa un passaggio con l'Ecofin, e quindi non è un problema solo italiano, ma è un problema di dinamiche e di tempistiche di PNRR a livello europeo, per quanto sappiamo che la nostra nazione sia stata fra le nazioni maggiormente finanziate con fondi comunitari.

Stiamo provando a capire se al 30 giugno, ripeto, pur non avendo i lavori conclusi, sia possibile riuscire a rendicontare il più possibile, perché una delle cose che non si è ancora capita è quella che sto per dirvi: se al 30 giugno 2026 Ecoambiente, a fronte di 18.600.000 euro di contratto con l'appaltatore ne ha spesi 11, SAL e fatture, spesi e pagati, non essendo rispettato il 30 giugno, tutto il contributo è perso, quindi i 16.700.000 euro a cui faceva riferimento il Dottor Lentini è perso, oppure ci sarà qualcuno a Roma, negli uffici del MASE, che prenderà per buoni quegli 11-12 milioni di euro? Perché anche questa è una bella differenza, perché non si può dire che Ecoambiente non ha attivato il cantiere, non si può dire che Ecoambiente non è partita, non si può dire che Ecoambiente non ha ricevuto le necessarie autorizzazioni. Ecoambiente alla fine ha creduto nell'impianto ed è andata avanti. Questo è un dato di fatto, però ad oggi non ci sono certezze nemmeno su quello che vi ho appena detto. Quindi potrebbe essere anche probabile che a fronte di una rendicontazione parziale di 10-11 milioni di euro, qualcuno possa dire - naturalmente chi ha potere decisionale - "No, forse non ci siamo capiti. Noi volevamo un certificato di fine lavori e quindi, non avendolo voi presentato, il finanziamento lo avete perso".

Questa cosa oggi è plausibile, è possibile, naturalmente non certa. L'unica cosa certa oggi è che non ci sono certezze, non ci sono certezze. E quindi da questo punto di vista si sta cercando di correre il più possibile, partendo dal presupposto che i lavori non saranno finiti al 30 giugno, ma per cercare

di essere in grado di rendicontare il più possibile, avendo ottenuto il Consiglio di Bacino, e anche qua poi aprirò e chiuderò una parentesi, il finanziamento al 100%, se Ecoambiente spende 11 milioni di euro, avendo avuto il Consiglio di Bacino, e quindi Ecoambiente, il 100% dei soldi spesi, dovrebbe portare a casa 11 milioni di euro. Questa è la logica che ci sta portando a correre il più possibile partendo però da un presupposto. L'ho detto venerdì scorso ai Sindaci polesani, ma lo ribadisco anche qua: stiamo parlando di un impianto a tecnologia complessa. Questo non è un ecocentro e, con tutto il rispetto grandissimo che ho per il separatore di Sarzano, non è il separatore di Sarzano, perché qua stiamo parlando della trasformazione di FORSU in biogas, della trasformazione di biogas in biometano; stiamo parlando di riempire carri bombolai con pressioni molto, molto alte e stiamo parlando di un impianto che va costruito bene, senza fretta, e con i tempi adeguati.

Quindi quello che posso dire come RUP è che sicuramente la paura di non riuscire ad arrivare al 30 giugno è tanta, ma questo non ci può portare a dire: corriamo, corriamo, corriamo, e non guardiamo quello che stiamo facendo, perché questa è un'opera che, se non viene portata a termine con le modalità corrette, nel rispetto del progetto, può diventare un grosso problema per Ecoambiente, perché se noi abbiamo un piano finanziario che prevede di produrre un certo quantitativo di metri cubi di biometano e ne produciamo il 10, 20, 30% in meno, il piano finanziario va a picco.

Quindi questa è un'opera che va costruita nel rispetto del progetto e con i tempi adeguati. I tempi adeguati non sono in 28 mesi di cui dicevo prima? Posso essere d'accordo, ma non sono neanche nove mesi. Ripeto, i lavori sono concretamente partiti a ottobre 2025. Se fate i conti per arrivare a giugno 26, si fanno molto, molto velocemente.

Il Sindaco ha posto poi un'altra domanda: quanto costerà questo impianto? Io prima ho detto 18.600.000 euro è l'importo di contratto con l'appaltatore, raggruppamento temporaneo di imprese Waste to Methan e Calabria Maceri. Ad oggi noi sappiamo che per il rispetto di prescrizioni che la Provincia ha rilasciato al momento dell'autorizzazione e per alcune migliorie proposte dall'appaltatore, che il sottoscritto RUP, insieme al Direttore dell'esecuzione, ha valutato positivamente per migliorare l'impianto soprattutto dal punto di vista gestionale, la forbice dell'appalto andrà fra i 21 e 22 milioni di euro a fronte dei 18.600.000 euro di contratto originario.

In merito all'autosufficienza o meno della Provincia di Rovigo con questo impianto, questo è un impianto che oggi, così come è stato appaltato, quindi parlo del capitolato di gara, tratterà 35.000 tonnellate all'anno di rifiuto umido, quindi tutto rifiuto umido della Provincia di Rovigo, e una parte del rifiuto verde della Provincia di Rovigo, circa 10.000-12.000 tonnellate; 23.000 FORSU, 12.000 verde, 35.000 tonnellate. Il fabbisogno della Provincia di Rovigo è di 50.000 tonnellate, perché oggi la Provincia di Rovigo produce circa 25.000 tonnellate di umido e 25.000 tonnellate di verde.

Quindi ci tengo ad evidenziare questa cosa: questo non è, così come è stato appaltato, un impianto che al momento, quando sarà finito, riuscirà a rispettare tutto il fabbisogno della Provincia di Rovigo.

Le soluzioni possono essere due: una volta finito l'impianto si realizza con un altro appalto un ampliamento, fra l'altro quando la Provincia ha rilasciato l'autorizzazione ha già tenuto conto, su richiesta di Ecoambiente, della capacità di 50.000 tonnellate, quindi questo eventuale ampliamento sarebbe già autorizzato dalla Provincia, ma non è nell'appalto attuale con l'appaltatore, quindi realizzare un adeguamento dell'impianto, un ampliamento che, da conti fatti in modo spannometrico ma abbastanza attendibili, costerebbe ulteriori 2-3 milioni di euro.

Quindi rispetto ai 21-22 che ho detto prima, se vogliamo raggiungere l'autonomia del bacino andremo a 24-25 milioni di euro, per avere l'impianto che soddisfa il tutto il bacino di Rovigo come frazione umida e frazione verde.

Io penso che in questo momento la cosa migliore sia pensare a finire questo impianto e cercare che parta nel miglior modo possibile. Ecoambiente è da anni che appalta questo servizio di trattamento della frazione umida e verde per cui far partire l'impianto e continuare a mettere in gara 10.000-12.000 tonnellate di verde non significherebbe nulla di trascendentale, però a domanda precisa

voglio rispondere con risposta precisa: l'impianto così come appaltato, quando lo finiremo fra sei mesi sette mesi, otto mesi, non garantisce la totale autonomia del nostro bacino.

Io credo di aver già detto abbastanza su questo tipo di problematica e sulle domande che sono state poste dal Sindaco. Nell'Assemblea di venerdì, giustamente ci si è posti la domanda di cosa dovesse succedere nel caso in cui si perdesse il contributo. Ripeto quello che ho detto prima: non riusciamo ancora a capire se in tutto o se in parte. Partiamo da un presupposto che è quello che ho detto poc'anzi: nel 2021, quando è stato redatto e approvato dai Sindaci il piano industriale di Ecoambiente, questo è stato un impianto, a dir la verità un po' diverso rispetto a quello che stiamo realizzando, però di fatto era un impianto per il trattamento dell'umido e del verde, che i Comuni Soci avevano deciso che, siccome eravamo ante Covid, e quindi ante PNRR, andasse tutto pagato con la tariffa. Quindi quando i Soci hanno approvato il piano industriale di Ecoambiente nel lontano 2020, gennaio 2021, hanno previsto questo tipo di procedura e di pagamento dell'impianto.

Quindi la risposta più banale che si può dare è: nel momento in cui si dovesse perdere il contributo, l'impianto che finirà, sarà finito, quindi sarà finito fra qualche mese, ma il fatto che l'impianto sarà finito è fuori discussione, sarà totalmente pagato dalla tariffa e quindi dagli utenti, dalle utenze domestiche e delle utenze non domestiche.

Naturalmente noi sappiamo che quando si ha un contributo a fondo perduto, questo contributo, come nel nostro caso molto, molto ingente, permette di andare a battere gli ammortamenti dell'impianto che si sta realizzando. Se il contributo a fondo perduto andasse purtroppo su per il camino, gli ammortamenti Ecoambiente li avrebbe tutti in pancia, li avrebbe tutti nel proprio bilancio, andrebbero messi tutti nel PEF e nel PEF andrebbero sostenuti dai cittadini, quindi dalle utenze domestiche e non domestiche. Questo è un po' il quadro che si andrebbe a delineare nel caso in cui il contributo purtroppo non andasse a buon fine.

Io per il momento altro non ho da aggiungere, ma sono comunque a disposizione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apriamo la discussione. Chiedo in un intervento solo fare considerazione, eventuali domande, ne raccogliamo un po' e diamo la possibilità di poter rispondere.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Come ci organizziamo?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Direi come abbiamo fatto l'altra volta con Acquevenete, per cui adesso la presentazione loro l'hanno fatta, fate il vostro intervento con, ripeto, considerazioni e domande; e poi, quando ne abbiamo raccolta qualcuna, diamo la possibilità di rispondere, poi vediamo. Intanto con ordine, Consigliere Tosini e poi Consigliere Paolo Avezzù, e adesso segno anche gli altri.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente, grazie al Consiglio di Amministrazione presente questa sera, all'Ingegnere Boschini che mi ha letteralmente terrorizzato. Io parlo veramente da persona terrorizzata oggi. Quindi vorrò anche essere chiaro: lei già aveva manifestato, Ingegnere Boschini, nell'ottobre 2025, queste perplessità e queste criticità, le ha riaffermate in una recentissima lettera indirizzata al Sindaco che le chiedeva appunto il 4 marzo 2026, e le ha riconfermate queste perplessità.

Io chiedo come amministratore: noi sappiamo che il cantiere è partito a ottobre 2025, come lei ha affermato, ma il contributo è stato concesso dal MASE il 2 dicembre 2022. Poiché lei non è molto che ha assunto questo incarico all'interno di questa compagine societaria, ma abbiamo una memoria storica che è l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione Pier Paolo Frigato, io chiedo, proprio rivolgendomi a Pier Paolo Frigato come memoria storica, che mi dica quali sono e di chi sono le

responsabilità perché dal 2022 si è atteso fino a ottobre 2025 per dare inizio ai lavori, perché francamente non l'ho capito completamente da quella sua illustrazione, Ingegnere Boschini.

Altro problema che lei aveva già rappresentato e che ha riproposto oggi è quello dell'autosufficienza dell'impianto; autosufficienza dell'impianto che non è completa perché andremo a trattare 35.000 tonnellate di rifiuto a fronte di una produzione di rifiuto di 50.000 tonnellate. Ho capito male o è così? Ho capito bene.

Non c'è dubbio a mio giudizio che è il nostro rifiuto, il rifiuto polesano, ed è per questo che in quest'aula noi ci siamo spesi per sostenere l'importanza che venga avviato questo impianto digestore, proprio perché sono rifiuti nostri, e abbiamo fatto un'opposizione come parte dell'opposizione contro quell'impianto che si voleva invece inserire la "Più uno" pro a Sarzano, perché avrebbero portato nel nostro territorio rifiuti da altre parti con tutte quelle conseguenze. Per fortuna abbiamo quella sentenza positiva del TAR di cui tutti abbiamo preso contezza in questi giorni.

Io credo che tutto il rifiuto nostro che produciamo noi dovremmo gestircelo noi, e quindi ben venga l'ampliamento dell'impianto, ancorché abbia un costo di 2-3 milioni in più. Dobbiamo arrivare a realizzare questo obiettivo. E questa è la prima domanda sulle responsabilità, che chiedo una risposta da Frigato.

Io poi sono un ciclista, d'estate, in primavera, e quindi faccio spesso da casa mia, Bosaro, fino a Ponte del Lago Scuro in bicicletta l'argine sinistro del Po, e vedo lungo quell'argine sinistro tanti sacchetti di immondizia sparsi qua e là, che non vengono raccolti con una certa sollecitudine. E cosa succede? Che quando fanno lo sfalcio dell'erba, quei sacchetti di immondizia che contengono i rifiuti più svariati, vengono sparsi poi per tutto l'argine. Mi chiedo: chi è tenuto al recupero di quei sacchetti dell'immondizia? E' sempre Ecoambiente attraverso questo servizio oppure dobbiamo riferirci a qualcun altro? Perché, se così fosse, sollecito un intervento più costante, più preciso, per il recupero di quei sacchetti, e vi posso assicurare che mi fa male il cuore quando vedo questi sacchetti variopinti, neri, di diverso colore, con tutte quelle immondizie dentro, e soprattutto quando queste immondizie poi vengono sparse dall'intervento di coloro che sfalciano l'erba.

Ultima domanda, è quella del recupero credito: avete dei soldi, abbiamo dei soldi da recuperare. Il recupero credito viene fatto attraverso uffici interni di Ecoambiente? Se all'interno di Ecoambiente non c'è un Avvocato abilitato a svolgere la professione per il recupero del credito, credo che questo rimarrà un recupero di una morosità che sarà difficile da attuare. Quindi valutate l'opportunità, perché lei mi diceva - Ingegnere, ho capito bene. che la difficoltà è quello di avere la certezza del credito. La certezza del credito con la fattura, e un bravo Avvocato civilista, e Rovigo è la culla della giurisdizione e del recupero civilistico del credito, uno Studio Legale accorto che faccia recuperi crediti, e ne abbiamo, con la fattura riesce a recuperare il credito ai sensi dell'articolo 633 del Codice Procedura Civile, come mi insegna la collega Biasin in sostanza, perché è comunque un titolo per poter recuperare quel credito.

Quindi non lasciamo perdere i recuperi crediti. Diamoci da fare per recuperarli. Certo, possono esserci delle situazioni in cui è meglio abbandonare il recupero credito perché ci troviamo di fronte a persone indigeste, a persone che non hanno la possibilità di vivere in sostanza, ma gli altri che sono invece morosi e facoltosi, lì dobbiamo insistere e lì non dobbiamo perdere la pazienza nel cercare di recuperare. Ho finito e vi ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Un saluto all'aula e soprattutto ai nostri ospiti. Cominciò proprio sviluppando l'ultimo punto che sollevava il collega Tosini, la questione insoluti, insoluti TARIP. Lo spiegava bene il Dottor Lentini parlando della possibilità di riscossione coattiva. Tra l'altro nei dati che ci

sono stati forniti abbiamo visto una media dall'8%, addirittura 10% medio di insoluti che, per quel poco che conosco di bilancio, va poi a pesare anche sulla situazione finanziaria del budget.

Domanda, per fare un passo in più rispetto a quello che diceva il collega Tosini: avete, abbiamo pensato a rivolgerci - e qua guardo collega, l'amico Frigato, soprattutto per la sua esperienza di amministratori in AS2 - pensato, non avendo - credo - le risorse interne per poter svolgere questo tipo di lavoro, di affidare il recupero insoluti ad AS2? Questa è la prima questione.

La seconda, ne ha parlato sempre nella sua relazione esaustiva il Dottor Lentini, della perdita di ricavi sulla plastica dovuta, mi pare di capire la questione imballaggi. Ma in un colloquio informale con l'Ingegnere Boschini, mi diceva che è un po' in generale il problema della raccolta della plastica che ci fa avere o meno introiti o addirittura, come è capitato lo scorso anno, addirittura due mesi di introito zero di contributo.

Su questo è stato pensato qualcosa? Perché, e qua guardo l'amico Crivellari, noi abbiamo l'esperienza di una realtà come Plastic Free con cui, lui Presidente e io Vice Presidente, su delega sua abbiamo fatto la prima convenzione con il CUR, con Plastic free, ed è notizia tra l'altro anche sulla stampa praticamente ogni settimana che Plastic Free recupera un mucchio di plastica.

E allora le domande sono tre: o sono fortunati loro e bravi loro a trovare la plastica dappertutto, oppure c'è inciviltà, perché anche questa è la questione, inciviltà da parte di noi cittadini, quindi non diamo le colpe agli altri, mettiamoci dentro, oppure sul ciclo di raccolta della plastica c'è qualcosa da migliorare, perché se noi non riusciamo a raccoglierla e Plastic Free la raccoglie, delle due l'una.

Ultima cosa, un dato positivo: quando sempre il Dottor Lentini parlava di aree raccolta mezzi e quindi di investimenti, è un fatto positivo di investire sui nostri mezzi perché, da quello che mi risulta, i nostri mezzi - non l'ha detto ma livello informale ne abbiamo avuto modo di parlare - la media dei nostri mezzi è di vent'anni e quindi avere dei mezzi così vecchi vuol dire problemi di sicurezza e problemi poi di costi, visto che parliamo di budget, di manutenzione.

Per cui giusta la scelta del CdA, e ovviamente poi anche dell'Assemblea, di approvare un budget in cui si vada in questa direzione, però credo che bisogna fare anche di più per quanto riguarda proprio il settore raccolta mezzi.

Mi fermo qua e vi ringrazio per quello che ho ascoltato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Farei intervenire il Consigliere Crivellari e poi inizierei a dare qualche risposta, anche perché le domande sono già state tante. Prego?

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Oggi è un Consiglio un po' strano, perché abbiamo assistito a una serie di domande che la maggioranza che governa il Comune ha rivolto a se stessa, a partire dalla sicurezza, per finire sul tema Ecoambiente, quindi molto interessante da questo punto di vista. Ricordo che con diversi Consiglieri chiedemmo la convocazione di Ecoambiente anche sulla scorta e sull'onda di un dibattito - consentitemi - scoppiettante, che poi ha tracimato anche a livello pubblico e sulla stampa, però cercherò di rimanere sul merito perché il tempo a disposizione è poco e le questioni poste sono molto importanti.

Ho ascoltato con attenzione le relazioni che sono state presentate. Ho cercato di farmi un'idea anche dai documenti che sono stati messi a disposizione dei Consiglieri. Devo dire che mi sto confermando in quell'idea, questa è un po' la cornice politica che mi fa dire che questa maggioranza debba ancora dirci se ha una qualche idea complessiva sulle partecipate, cosa che ad oggi mi sfugge, ma questo è un tema più politico che lascio magari ad altre discussioni.

Per quanto riguarda invece il tema rifiuti Ecoambiente, diciamo che carne al fuoco invece ce ne è e ce ne è evidentemente parecchia. Partendo anche dalle ultime considerazioni che faceva l'Ingegnere Boschini, che mi pare ci consegna una serie di questioni e di interrogativi, e anche di incertezze di non poco conto rispetto al famoso ormai biodigestore di Sarzano intorno al tema PNRR, potremmo racchiuderla citando, per me poeta Lucio Battisti "Cosa accadrà Lo scopriremo solo vivendo", mi

pare che sia questa un po' la sintesi che potremmo trarre da quello che ci veniva detto, ma in realtà, battute a parte, è un elemento di forte preoccupazione che si aggiunge alle preoccupazioni già in precedenza esternate da più parti.

Il quadro complessivo secondo me, lo dico da Consigliere comunale, al di là della distinzione maggioranza e opposizione, una relazione dei documenti di questo tipo non possono vederci unicamente cercare di seguire un esercizio, per quanto rispettabile, ragionieristico sui conti e sui numeri, ma anche esprimere politicamente una visione e un'idea su quello che ci veniva bene o male rappresentato. Ed è un quadro che io, forse non dico prevenuto, ma avendo accumulato anche informazioni e comunque valutazioni pregresse, con queste ero venuto in Consiglio e non sono poi così tanto cambiate, anche sentendo la lunga elencazione, la lunga presentazione dei materiali per altro messi a disposizione; un quadro, e in questo caso mi tocca anche citare il Sindaco, di tariffe mediamente molto alte, a cui ci viene parzialmente risposto dicendo che forse andremo, anzi senza il forse, a una diminuzione lieve sull'onda dell'1% grosso modo, però in un quadro di sostanziale incertezza che a questo punto forse mette in discussione anche queste previsioni, la difficoltà - per usare un eufemismo - di mantenere un decoro urbano soprattutto per il centro storico, non dico niente di straordinario, perché su questo ci sono Consiglieri molto più bravi di me che raccolgono quotidianamente foto, segnalazioni, arrivano perfino a me, di persone che evidentemente hanno a che fare con questa difficoltà, cassonetti, svuotamenti, tutto quello che veniva ricordato anche da chi mi ha preceduto.

Al di là di qualche affermazione fatta anche dal Sindaco, attendiamo effettivamente di vedere se questo piano emergenziale avrà dei riscontri così concreti anche di media e lunga durata. Non nascondiamo il tema anche di una inciviltà che in parte anche esiste, non la neghiamo, ma vogliamo anche sapere rispetto a quello che veniva posto se ci sono poi strumenti più concreti in qualche modo che possano contrastare anche rispetto a comportamenti magari non sempre esemplari dei cittadini e, se aggiungiamo a tariffa e difficoltà nel mantenere da contratto di servizio questo decoro urbano per una città di Rovigo che si vorrebbe appunto turistica, culturale, eccetera, anche il tema dell'incertezza sostanziale del quadro che ci veniva poi delineata e confermata poi da queste risposte dell'Ingegnere Boschini a domande che il Sindaco poneva e che pensavo vi foste già scambiati, domande e risposte prima del Consiglio, però l'avete fatto qua. Bene, abbiamo assistito e ascoltato, ma in qualche modo avete, se è possibile, anche aumentato per quota parte quelle preoccupazioni con cui arrivavamo a questo Consiglio dopo mesi e mesi di attesa e di preoccupazione anche per le sorti dell'azienda in generale.

In conclusione quindi una domanda puntuale era capire, il PEF non è stato ancora approvato, mi pare, se ho appreso bene, e appunto poi vado su questo in chiusura, quali sono effettivamente le strategie anche a livello di azienda che in qualche modo possono effettivamente anche rafforzare quel piano di emergenza che prima a cui la Presidente accennava nel suo intervento iniziale, e si pensa di affrontare questa situazione in un quadro che per noi, anche avendo appreso le dichiarazioni ultime, diventa un quadro di incertezza ancora più pesante di quello che si presentava venendo in Consiglio Comunale oggi.

Mi riservo eventualmente poi altre domande puntuali prima della chiusura di questo dibattito. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Guardo i componenti di Ecoambiente. Le richieste fondamentalmente sono state: la responsabilità nei ritardi dal finanziamento all'inizio lavori; tematica del recupero rifiuti abbandonati sollevata dal Consigliere Tosini e anche Consigliere Avezzù che parla di plastica; recupero crediti, sia avanzata dal Consigliere Tosini e Avezzù che ci apre su AS2; l'investimento sui mezzi; da ultimo le strategie aziendali per rafforzare il piano di emergenza di cui si parlava, e come in generale si intende affrontare questo clima di incertezza. A chi do la parola? Accordatevi tra di voi? Prego Amministratore Delegato Patergnani.

PATERGNANI ALBERTO – Amministratore Delegato Ecoambiente Srl:

Grazie a tutti. Volevo iniziare con il Consigliere Avezzù per quanto riguarda la plastica, Plastic Free. Intanto ne approfitto anche per ringraziare le Associazioni che fanno questo lavoro sul territorio e su tutto il territorio provinciale, però è una cosa un po' diversa, perché non è che Plastic Free vada a raccogliere la plastica buona. Raccoglie e dopo passa Ecoambiente a portare via. Il problema non è su quello che raccolgono le Associazioni che fanno questo lavoro straordinario, ma proprio sulla raccolta che facciamo porta a porta. Perché? Perché lì troviamo, ci sono dei parametri che ultimamente anche negli ultimi mesi sono abbastanza imbarazzanti e ci sono delle percentuali di sporco importanti, ci sono degli inquinanti e quindi vengono proprio calcolati con delle percentuali che sono altissime e lì dobbiamo correre ai ripari: uno come azienda e due solo ed esclusivamente con l'informazione, investendo in informazione, in formazione, e lo stiamo facendo questo e lo potenzieremo.

Per quanto riguarda l'investire sui nostri mezzi, è vero. Ricordo però che 2024 e 2025 l'azienda non ha approvato il budget. L'abbiamo provato solamente al 15 dicembre 2025 perché bisognava approvarlo. Siamo arrivati da una stagione forse troppo lunga di disaffezione? Di poco coinvolgimento? Non lo so cosa, ma i Sindaci non erano presenti alle Assemblee e quindi non hanno approvato i budget e quindi l'azienda giustamente non ha affrontato gli investimenti che affronteremo quest'anno con il budget approvato venerdì.

Per ultimo, dopo lascio la parola ai colleghi, per quanto riguarda il recupero crediti è così ringrazio l'opportunità i due Consiglieri. Ci stiamo lavorando, è vero. Abbiamo, lo abbiamo anche detto nell'Assemblea di venerdì, abbiamo chiesto ai Sindaci e a tutte le Amministrazioni della Provincia di Rovigo di darci la possibilità di acquistare anche solo una quota di AS2, perché trovo corretto che se la Provincia di Rovigo ha una Società strumentale, perché non sfruttare questa Società che conosciamo tutti. Quindi stiamo cercando di accelerare questo processo. Perché? Perché così, essendo in house, noi possiamo lavorare con affidamento ad AS2 sia per questo, e anticipo anche che è stato oggetto di discussione con l'Assessore Denti, e l'avete visto sul progetto di Rovigo, per quanto riguarda in un futuro prossimo l'acquisizione di alcune fototrappole e quindi il lavoro post fototrappola perché vorrei dire che, ha acquistata la fototrappola, il meno è fatto: c'è tutto un lavoro post che deve essere svolto. Quindi sono a disposizione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Direttore, prego.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Avvocato Consigliere Tosini, Ecoambiente negli ultimi anni ha fatto qualcosa di enorme secondo me, e lo dico io che sono arrivato da poco, quindi non lo sto certo dicendo prodromo mia: 16 milioni di contributo ottenuto per il digestore, milioni di euro per progetti relativi all'implementazione della tariffa puntuale ottenuti dal MASE e quasi tutti ormai rendicontati, milioni di euro ottenuti per rifunzionalizzare ecocentri o per fare ecocentri nuovi, quindi nel corso degli ultimi quattro anni Ecoambiente ha dovuto affrontare un lavoro enorme partendo dal presupposto che quasi praticamente tutte le istanze prodotte ai fini PNRR prodotte al MASE, hanno avuto dal MASE una risposta positiva e quindi l'azienda ha dovuto portare avanti tutta la mole di lavoro conseguente all'ottenimento di questi contributi. Quindi per rispondere alla richiesta che lei ha fatto di motivare i ritardi, una cosa che posso dire, ci tengo a ribadire quello che ho detto in premessa: da persona che ha iniziato a muoversi all'interno di Ecoambiente ad agosto 2025, ma l'ho visto con i miei occhi già da agosto, l'azienda ha dovuto affrontare negli ultimi anni una mole di lavoro molto, molto, molto consistente. Che questo abbia potuto produrre dei ritardi nella progettazione dell'impianto di Sarzano, nella richiesta di autorizzazione alla Provincia, nell'espletamento della procedura di aggiudicazione, potrebbe anche essere perché, rispetto alla pianificazione che ci si era prefissati, i tempi sono stati totalmente diversi.

Una cosa che ho detto e che ribadisco è che questo impianto, una volta che i Sindaci nel gennaio 2021 hanno approvato il piano industriale, questo impianto si sapeva che era da realizzare. Non si sapeva del contributo PNRR. Quindi quando i Sindaci hanno approvato il piano industriale, gennaio 2021, l'infrastruttura, l'impianto più consistente e più importante del piano industriale era questo. Quindi stiamo parlando di cinque anni fa e stiamo parlando di lavori, lo ribadisco, partiti a ottobre 2025.

Quindi per cercare di rispondere, e dopo lo farà sicuramente anche il Consigliere Frigato, per cercare di rispondere e dare qualche motivazione in più, le dico quello che le ho appena detto.

Per quanto riguarda i rifiuti abbandonati, certo che è compito di Ecoambiente, assolutamente sì. Se parliamo di rifiuti abbandonati lungo gli argini o nelle golene, Ecoambiente bisogna che abbia la segnalazione di questi abbandoni, perché purtroppo Ecoambiente non riesce autonomamente con il proprio personale a verificare questa cosa. Non per niente con la l'APP Junker c'è la possibilità, e tutti i cittadini che hanno scaricato l'APP lo possono fare, di georeferenziare l'abbandono e l'azienda interviene. Devo dire che interviene anche molto rapidamente.

Quindi la risposta è: assolutamente sì, è compito di Ecoambiente. Ecoambiente lo fa da Melara a Porto Tolle in tutta la Provincia. La collega Ingegnere Contri mi faceva presente - l'Ingegnere Contri è la nostra responsabile insieme al Dottor Lentini della regolazione e del controllo di gestione - mi faceva presente che il 33% degli abbandoni della Provincia sono nel territorio di Rovigo. Quindi anche questo è un dato che è molto significativo almeno dal mio punto di vista. Nel momento in cui arrivano le segnalazioni, Ecoambiente interviene prontamente.

Al Consigliere Avezzù rispondo che ha totalmente ragione sulla vetustà dei mezzi: l'età media della nostra flotta è di circa 9,3 anni; abbiamo però dei mezzi diversi che hanno un'età di 18-19, anche 20 anni. E' chiaro che un'azienda, che non ha un budget approvato, fa fatica a realizzare investimenti e, come diceva giustamente l'Amministratore Delegato, Ecoambiente nel 2024 non ha avuto il budget approvato e nel 2025 ha avuto il budget approvato il 15 dicembre. Quindi è stato già, permettetemi, motivo di grande soddisfazione il fatto che 10 aprile, quattro giorni fa, di avere il budget approvato, perché questo può dare respiro sicuramente all'azienda sul fronte degli investimenti. E per rispondere al Consigliere Avezzù, ma l'avrà sicuramente visto, nel budget 2026 sono previsti circa tre milioni di euro di rinnovo parco mezzi, non solo parco mezzi ma anche attrezzature correlate alle attività di raccolta e trasporto.

Il problema della plastica è un problema che è brutto, brutto, brutto, perché abbiamo fatto tantissimi sforzi - io dico abbiamo come cittadino polesano, nato e cresciuto in Polesine - siamo arrivati all'82% di raccolta differenziata che sembrava un dato fino a pochi anni fa impossibile. Guardavamo tutti la Provincia di Treviso quasi come fosse un esempio non raggiungibile. Oggi Treviso mi pare sia all'86-87%, quindi siamo arrivati vicini. Questo è stato uno sforzo che hanno fatto tutti e 230.000 abitanti del Polesine. Dopo perdiamo un milione di euro di ricavi, perché? Perché la plastica è contaminata da materiale, o che è plastica non recuperabile, o che è non plastica, perché lì dentro si trovano anche bucce di banana, arance marce, carta che usiamo in cucina sporca di olio, che tutto è tranne che plastica, e quindi questo ha comportato, visto che giustamente Corepla ti paga la plastica, ma te la paga se la qualità è buona, e quindi con periodicità Corepla fa controlli, come è giusto che sia, per vedere che la plastica abbia un certo grado di purezza; da febbraio dell'anno scorso ci è stato comunicato che la plastica non poteva andare più nelle piattaforme di recupero della plastica pulita, cosiddette CSS, centro di smistamento e stoccaggio; noi andavamo in un CSS ad Argenta in Provincia di Ferrara, quindi anche dal punto di vista logistico abbastanza vicino. E cosa succede? Che quando avevamo la plastica buona ci veniva pagata 320 euro a tonnellata; nel momento in cui la plastica ha perso di qualità, siamo stati costretti, come diceva prima il collega Lentini, a trovare un altro impianto, un cosiddetto CC, a Montebello Vicentino, quindi ci prendiamo tutti i giorni la Valdastico per portare là la plastica meno buona, che però ci viene pagata 212 euro a tonnellata. E perché? Perché il gestore di quell'impianto di Montebello Vicentino dice "Io la plastica la devo trattare, perché non è plastica pura, quindi ho il

mio personale, ho i miei ammortamenti, ho le mie spese, ho il mio guadagno e quindi io non ti posso dare quello che ti davano le piattaforme CSS di recupero della plastica pura”.

Siccome in Provincia di Rovigo produciamo circa 9.000-10.000 tonnellate di plastica fra virgolette buona, e siccome la matematica non è un'opinione, 100 euro persi per 9.000-10.000 tonnellate anno è un milione di euro. I conti sono sempre molto semplici.

Questo è un problema enorme perché oggi potevamo venire qua a dire a questo Consiglio Comunale che, non voglio mancare di rispetto agli altri 49 Comuni della Provincia di Rovigo, ma è il Consiglio Comunale che rappresenta il socio di maggioranza di Ecoambiente, che il ribasso tariffario non sarebbe stato dell'1,8%, ma sarebbe stato del 4% se noi avessimo avuto questo milione di euro di ricavi sulla plastica.

Volete sapere la mia personale chiave di lettura? La do senza problemi, sapendo che non ho la verità in tasca, mi sono già più volte confrontato anche con il Consigliere Frigato. Il mio timore è che purtroppo, dovendo raggiungere target di produzione di secco molto elevati, i nostri concittadini purtroppo, per cercare di raggiungere questi target, voi sapete n+2, quindi nella mia famiglia siamo in tre, io so che posso conferire il secco con la tariffa flat cinque volte, dal sesto scarico devo pagare. Io non vorrei che i nostri concittadini, per cercare di stare nel conferimento flat, fossero portati a cercare di buttare dentro nella plastica qualcosa che plastica non è.

Ripeto, la verità in tasca non ce l'ha nessuno, ma questo è un dubbio molto grande che mi viene, e proprio per questo motivo, proprio perché stiamo cercando da dieci mesi di fare campagne informative anche pressanti sulla stampa, sui mass media, attraverso calendario, attraverso l'APP, ma i risultati per il momento non ci sono; in modo informale, interloquendo con il Consiglio di Bacino, abbiamo proposto in modo informale - questa cosa è ancora al vaglio del Consiglio di Bacino, perché è il Consiglio di Bacino che deve decidere queste cose, non Ecoambiente - abbiamo qua il Presidente del Consiglio di Bacino, il Consigliere Menon, abbiamo proposto di passare ad n+3 gli svuotamenti minimi del secco. Quindi allargare un po' di più ai cittadini polesani la possibilità di conferire secco mantenendo la tariffa cosiddetta flat, quindi non aggiungere altri costi, perché se il cittadino - ripeto, qua la verità in tasca non ce l'ha nessuno e il problema è ancora recente - se il cittadino sa che gli si va un po' più incontro sulla raccolta del rifiuto secco e su quello che deve pagare per il secco, potrebbe essere che è un po' più portato a conferire la plastica senza contaminazioni.

Da questo punto di vista un riscontro non l'abbiamo ancora avuto, per quanto la proposta sia stata di poche settimane fa. Altre possibili soluzioni venivano chieste dal Consigliere Avezzù. Io faccio presente che a mio modo di vedere il problema è legato al 99% alle utenze domestiche. Noi abbiamo circa 100.000 utenze domestiche in Provincia di Rovigo. Voi capite che uno può anche dire “Inizia a fare dei controlli a campione”, per carità, ma 100.000 utenze che conferiscono la plastica, andarle a controllare non è un lavoro di poco conto. Non è che se io alzo il sacchetto e dico all'operatore “Guardalo bene il sacchetto giallo della plastica”, vi garantisco che l'operatore non capisce niente perché, a meno che non ci sia proprio qualcosa che contamina in modo palese la plastica, ma qualcosa tipo un secco o una pseudo plastica, l'operatore con il sacchetto chiuso non lo vede, non lo vede. Quindi anche questi controlli mirati a campione devono essere organizzati davanti a 100.000 utenze in modo molto, molto preciso e puntuale, e anche costoso. Dal mio punto di vista, se devo recuperare un milione di euro, non avrei nessun problema a investire qualche decina di migliaia di euro per fare questa cosa, tanto per essere chiari. Però non è una cosa banale.

Altra possibile soluzione: andare a inserire un RFID o una sorta di rappresentazione univoca del sacchetto che diamo al signor Eugenio Boschini, che abita a Castelmassa in Via Oberdan, il quale sa però che è controllato, nel senso che il suo sacchetto della plastica è il suo e quindi Ecoambiente volendo, se apre quel sacchetto per fare dei controlli, sa, essendo in modo univoco assegnato al signor Eugenio Boschini, che se nella plastica c'è un problema, quel problema l'ha creato lui. Allora forse ancora a monte dei controlli in modo univoco, come abbiamo fatto per tutti i contenitori delle varie tipologie dei rifiuti, a partire dal secco, non dico a far paura ai cittadini e alle utenze, però a dire “Stai attento che anche sulla plastica io so che tu il 13 aprile mi hai dato il sacchetto, l'ho

controllato e c'è stato un problema”, anche questo potrebbe essere quantomeno un deterrente a monte degli eventuali controlli a campione.

Al momento tante altre idee, Avvocato e Consigliere Avezzù, non me ne sono avute e non ce ne sono avute. Penso che qualcosa abbiamo già detto però. Questo è un problema brutto. Lo ripeto brutto, perché rinunciare con tutti gli sforzi che sono stati fatti ad oggi ad un milione di euro, è veramente una bruttissima cosa, perché gli sforzi sono stati importantissimi da parte di tutti i cittadini polesani e vedere persi questi sforzi con un danno economico importante è veramente un problema.

Io non ho speso ancora nessuna parola sul progetto di miglioramento e decoro. Allora ci tengo, visto che siamo andati sull'argomento, a descriverlo molto, molto brevemente. Non c'è nulla di straordinario, non è stato inventato nulla. L'unica cosa che è stata detta è: in modo evidente, nelle isole ecologiche del centro storico di Rovigo e dei quartieri che sono contermini al centro storico, c'è dell'abbandono di rifiuti. Questa è una cosa che si sa storicamente nel senso che quando, ancora prima di passare a porta a porta totale, nei 49 Comuni della Provincia c'erano delle isole ecologiche in giro per i territori comunali, sembra impossibile, ma le isole ecologiche diventano ricettacolo di abbandono di rifiuti. E guardate che molte volte, e questo me lo dicono gli operatori ma so che è così, c'è il sacchetto fuori dal contenitore, dal cassonetto, e il cassonetto o è vuoto, o è pieno per metà, ma la motivazione per cui quel rifiuto abbandonato è lì non sussiste, perché i contenitori sarebbero ancora in grado di ospitare i rifiuti. Quindi c'è un grado di inciviltà, come veniva giustamente ricordato anche dal Consigliere Crivellari, grandissimo e da questo punto di vista la soluzione che si è pensata è stata quella di aumentare i giri di rifinitura, che significa operatori con le vaschette, che dalle sei del mattino alla mezzanotte passano per fare la pulizia delle isole ecologiche. Non si è inventato assolutamente niente. Si è solo cercato di dire “Possiamo ottimizzare per cercare di creare delle economie e non aumentare le tariffe, i costi, per fare in modo che questi passaggi ulteriori non aggravino le tariffe ai cittadini di Rovigo?”. La soluzione è stata quella di provare quindi ad intervenire sugli svuotamenti delle isole ecologiche, sia con i cassonetti da 1.700, che con i cassonetti stazionari da 3.200, per cercare di limare il più possibile gli svuotamenti di queste isole ecologiche e quindi ridurre i costi da una parte, aumentarli dall'altra, ma compensandosi questi costi in più con costi in meno, fare in modo che le tariffe fossero quantomeno non da incrementare.

Il progetto è sperimentale, ma non significa che fra sei mesi ci si fermerà. E' stato chiamato, e l'ho voluta io questa cosa, progetto sperimentale perché è una cosa nuova, che fino ad oggi non era stata fatta - ripeto, nulla di trascendentale - i sei mesi servono per vedere se deve essere in qualche modo rivisto, se lo abbiamo troppo implementato e quindi si può togliere qualcosa rispetto a quello che abbiamo pensato; anche la stessa pulizia dei portici era una cosa - ne parlavo con il Sindaco Cittadin qualche settimana fa - era una cosa che fino a una decina d'anni fa si faceva, Ecoambiente ha la dotazione della lava cassonetti per fare la pulizia dei portici. In modo molto banale si è pensato, avendo il mezzo, avendo gli uomini, di rifare questa cosa con una cadenza quindicinale. E quindi si è partiti per fare questa cosa perché giustamente, come diceva anche il Sindaco, con queste pulizie una tantum si va poco avanti e i risultati si vedono poco. Sicuramente con una pulizia quindicinale le cose possono cambiare.

Le strategie dell'azienda al momento su questo piano emergenziale sono quelle che ho detto. Dopo, se vogliamo parlare di strategie dell'azienda, Consigliere Crivellari, a 360 gradi, io ricordo sommariamente che questa azienda è da circa tre anni che ha un piano industriale da rivedere, perché con il Decreto Legislativo 201/2021 la revisione del piano industriale sarebbe triennale e quindi, se vogliamo parlare di strategie, credo che sarebbe anche giunta l'ora di farlo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:
Consigliere Frigato Pier Paolo, prego.

FRIGATO PIER PAOLO – Consigliere Ecoambiente Srl:

Grazie a tutti. Buonasera e grazie ancora per l'invito. Terrei il Consigliere Tosini per ultimo perché è un po' più corposa la risposta. Se posso velocissimamente fare un paio di integrazioni perché mi riguardavano essendo appunto stato nel precedente CdA.

Rivolgendomi al Consigliere Avezzù, forse non è stato detto, ma è bene dirlo, ma proprio per dare un contributo, Plastic Free con noi ha una convenzione. Quindi noi forniamo loro tutto il necessario per adoperarsi nel recupero; recupero che a volte non è la semplice sportiva per strada o sulla spiaggia, ma vanno anche in mezzo ai boschi, vanno in posti veramente impensabili. Quindi questo non è da poco rispetto a quello che dovrebbe fare e potrebbe fare Ecoambiente. Quindi bene che ci diano una mano; alcuni anche accusano che, grazie a loro, fanno quello che noi non facciamo. Non è proprio così, proprio perché appunto è molto particolare il recupero che fanno in certi casi, ma anche lo vedete voi dai post e dalle foto e, come diceva giustamente Alberto, poi lo portano a noi. Quindi noi provvediamo allo smaltimento.

Per quanto riguarda il recupero coattivo, dobbiamo tener presente una cosa, che TARI è partita dal 2023. Ante 2023, gestione comunale, ogni Comune aveva la sua percentuale, importante secondo me, di non riscosso. Come diceva il Consigliere Tosini, ci sono anche delle volte che il credito potrebbe essere difficoltoso perché stiamo parlando di una platea di utenti indigenti o peggio ancora, ma vorrei ricordare che io l'ho ricordato, e Alberto questo lo sa perché lo tediò in ogni CdA, non ultimo anche l'ultimo che abbiamo fatto, penultimo, ricordando di doverlo fare per due motivi.

Uno. E' vero che forse è improbabile il recupero, ma commettiamo un danno erariale se non lo facciamo, quindi indistintamente dobbiamo agire su di tutti.

Due. Precedentemente i Soci ci dicevano, anzi non dicevano di questa percentuale che noi abbiamo ereditato. Quando l'abbiamo ereditata, e dopo vi dico qualche numero, l'abbiamo ereditata consapevoli che erano molte situazioni particolari e che non sarebbe stato così semplice affrontarle, anche se siamo strutturati internamente con l'Avvocato Montini o con altri, però stiamo parlando di quasi 10.000 pratiche, se non di più, per un valore che dopo vi faccio un po' svegliare, se vi siete un po' rilassati.

Quando io dissi ai Soci "Bene, adesso noi..." perché, una volta che abbiamo ereditato questo recupero, tutti i Soci hanno detto "Bene, adesso iniziate il recupero". Sì, bene, ma sappiate che quello che abbiamo recuperato è quello che ereditiamo da voi che, uno, non l'avete fatto, non avete voluto fare, non avete avuto tempo di fare, o non siete stati in grado di fare. Ergo, non è così semplice. Ma non è semplice per quello che diceva poc'anzi il Consigliere Tosini e poi perché stiamo parlando di qualche decina di milione di euro, quindi non stiamo parlando di 100.000 euro.

Massimo prima diceva "Con un semplice bonario abbiamo sollecitato, stuzzicato chi si è dimenticato - vi faccio solo il gesto - chi veramente non aveva contezza di questo e abbiamo recuperato mezzo milione". Ma resta il fatto che è una cifra molto importante, quindi se dovessimo riuscire nel tentativo anche della metà, stiamo parlando di svariati milioni di euro. E termino questo punto e dopo passo al Consigliere Tosini.

C'è da dire un'altra cosa, che abbiamo ereditato delle anagrafe sporche, consentitemi il termine, cioè non correttamente in linea con quanti sono attualmente iscritti o dovrebbero essere iscritti. Anche questo io tediò sempre la Presidente e l'Amministratore Delegato che al tempo io feci una proposta di fare un match fra le varie anagrafe, quelli scritti, per vedere effettivamente se riusciamo a inseguire i più possibili. I più possibili perché? Perché il 100% è impossibile raggiungere, quindi è impossibile riuscire a censire tutti quelli, o per una velocità pazzesca di turnover di proprietari, inquilini o quant'altro, o anche perché è veramente vasto il territorio e anche con delle anagrafe un po' particolari.

Ci sono dei sistemi: tempo addietro si parlava con Acquevenete perché, sembra strano, ma il contatore del gas probabilmente non ce l'hanno tutti, il contatore dell'Enel probabilmente non ce l'hanno tutti o ce l'hanno in particolare modo, il contatore dell'acqua - e guardo Masin, anche se mi fa così - dovrebbero averlo tutti. Però quello ci sembrava al tempo, ma era una proposta condivisa e proposta da verificare, probabilmente quella, fra tutte le casistiche, era quella con più possibilità,

matchando i nomi, di intercettazione di queste persone. E anche lì, prima si diceva nel bilancio, stiamo parlando di qualche milione di euro. Quindi capite bene che siamo indietro, ma non perché Ecoambiente adesso, prima, o molto prima, anche se era gestita dai Comuni, non lo sta facendo, perché è un po' complesso, però se tutti pagassero il giusto, stiamo parlando di qualche, anzi più di 10 milioni che arriverebbero nelle tasche di Ecoambiente, che ovviamente dopo, con le varie considerazioni, PEF approvati su queste rivisitazioni, andrebbero ad abbassare questa benedetta tariffa che tutti vorremmo farlo.

Ultimissima cosa come integrazione, plastica. Se vi ricordate già l'altra volta che io, non so se ero presente qui per Ecoambiente o comunque dicevamo questo problema della plastica. Quando Eugenio diceva che ci confrontiamo spesso su questo, e quello che ha detto potrebbe essere vero, ma non perché non voglio dargli ragione, ma perché ovviamente non possiamo verificarlo e attestarlo, io dissi anche a lui che c'è un'altra casistica, che è quella che quando noi abbiamo fatto le serate - io ne ho partecipate a 49 - io per primo feci delle domande per mettere un po' alla prova le platee di tutti i Comuni, perché il primo ero io a sbagliare a conferire, l'ho sempre ammesso, perché ci sono alcune tipologie di rifiuti che ancora oggi, e sfido anche chiunque di voi, vorrei fare una prova ma non vorrei mettere in imbarazzo qualcuno, sicuramente continuiamo a sbagliare. Quindi sì, una gran parte potrebbe essere che chi pensa di andare oltre lo svuotamento e quindi di dover pagare molto di più per il secco, fa il furbo e lo mette dentro, ma molti sbagliano perché non sanno. Allora tutto quello che dice Eugenio è corretto, cioè abbiamo adottato tantissime - io per primo nell'altro CdA - campagne pubblicitarie, però l'abbiamo messo nel sito, l'abbiamo messo nell'APP, l'abbiamo messo nella cartellonistica in giro per Rovigo e la Provincia. Perché si è deciso di usare il banalissimo foglio insieme all'utenza? Perché molti, confrontandoci anche con colleghi in semplici battute o io, essendo in diversi ambiti, sentivo che c'era proprio ignoranza nel vero senso della parola, cioè non sapevano come conferire, abbiamo detto "Sì, ma gli anziani che non hanno un nipote, non hanno un figlio, il vicino non colloquia tanto, è da solo, cosa vede?". L'unico sistema era mettere dentro il fogliettino nella speranza che lo leggesse insieme all'utenza.

Quindi spendiamo altri centesimi per mettere dentro il foglio. Capite bene che a questo momento, con quello che stiamo perdendo, ogni centesimo è prezioso di spesa, quindi aver messo questo nelle utenze precedenti, speriamo di raggiungere un'ulteriore platea che possa suddividere bene questo rifiuto e quindi noi ricavarci il contributo.

Arrivo alla fine, se non mi sono dimenticato qualche domanda rivolta a me, al Consigliere Tosini. Ovviamente io non sono né un Avvocato, né la persona più titolata a dire chi è colpevole e chi non è colpevole, ha ragione il Dottor Boschini, piuttosto che l'Ingegnere Giacetti prima o quant'altro. Una cosa posso dirvi: quando io sono arrivato, anch'io ho ereditato una situazione particolare, che era quella, uno, di un piano industriale approvato che io non avevo nemmeno visto, nel senso che è stato approvato da quelli precedenti, quindi non avevo visto; due, anche un cambiamento epocale della TARI, dalla TARI alla TARIP, con la conseguenza di 100 serate, di cui 49 come vi dicevo ho partecipato, e che vi posso garantire che erano parole ogni sera che ci prendevamo, ma tante, ma tante, ma tante. Però alla fine qualcuna è stato anche un soddisfacente risultato perché a distanza di tempo che li incontro dicono "Sì però effettivamente avevate ragione su tante questioni, su tanti aspetti", quello anche di restare dentro agli svuotamenti minimi del secco, al di là di quelli che diceva giustamente Eugenio prima. Ebbene la proposta, perché l'avevamo anticipata anche nelle serate, che era un po' un periodo sperimentale per tutti, quindi saremmo arrivati - l'auspicio era, dicevamo nelle serate - a un risultato del genere o anche migliore, o addirittura eliminare i mutamenti, però questo è utopistico secondo me adesso.

Quindi le responsabilità. Come sapete voi siete Consiglieri, quindi avete accesso a qualsiasi, mediante istanza, documentazione della Società. Io non vi sto a elencare i protocolli che hanno contraddistinto le varie sequenze di rilascio di autorizzazione dal 2021 ad oggi perché vi annoierei, non ve ne prendereste nota nemmeno di una, e probabilmente sbaglierei io a dirvelo. Però nel Consiglio di Amministrazione del 15 aprile, gestione precedente, l'Ingegnere Giacetti nel trattare il punto - dopo se volete vi do i riferimenti, li potete richiedere e quindi divertirvi a leggere - nel punto

9 sull'aggiudicazione della procedura di gara fa un excursus di tutto quello che è stato da quando, ancor prima, è stata richiesta questa autorizzazione fino al 15 aprile, e quindi cita tutti i passaggi in questo punto - sono quattro pagine - di tutti questi passaggi che il Dottor Boschini ha elencato, che ovviamente io non sto qui a difendere precedentemente e andare contro Eugenio perché non sono nessuno. Vi sto solo rappresentando quello che è stato fatto anche perché, nel momento in cui io vi dico una cosa, chi mi conosce lo sa che per la coerenza dico sempre la verità, se vi dicessi una cosa diversa, andrete a leggere questo e direste "Hai detto delle gran panzane", quindi io devo sempre dirvi la verità. Quindi qui c'è già un buon riferimento nella storicità di tutto questo.

Va detta una cosa però, che è vero del ritardo, ma vi posso assicurare che la gestione precedente non ha dormito, non ha tentato di rallentare, non ha preso con sufficienza tutto questo, anzi sempre in un'altra relazione che l'Ingegnere Giacetti fece il 30 luglio 2007, indirizzata al CdA, anche qui scrisse, quindi luglio 2025, scrisse vari protocolli e vari passaggi di tutto quello che il Dottor Boschini ha detto. Quindi "Sì, ci sono alcune cose comprese; sì, ce ne sono altre a completamento di quello che ha detto il Dottor Boschini". Due cose importanti mi sento di dirle: uno perché ero presente e mi pareva ci fosse anche Andrea, il Vice Sindaco una volta, nella Commissione della Provincia per il rilascio del PAU, io ero presente in due o tre, per quanto potevamo essere presenti mentre spiegavano, perché poi c'erano dei momenti in cui i soggetti e gli attori di quella Commissione dovevano deliberare, quindi noi della Società dovevamo uscire, quindi non sapevamo, però c'era il Consiglio di Bacino precedentemente, il Comune in rappresentanza; vengo alla fine, che c'erano dei momenti in cui c'erano delle scadenze da rispettare, sì; ci sono voluti gli anni, sì. Però questa Commissione, e voi siete più bravi di me in questo, poneva dei limiti: entro - vi faccio per assurdo, oggi è 13 aprile - entro il 15 dovete presentare la tabella A, B e C, entro il 15. Il 16 si faceva la riunione, il 15 avrei dovuto ricevere tutta questa documentazione. Non solo non era ricevuta, ma il 16 arrivava tardiva e addirittura che venivano chieste da altri attori, tipo ARPAV, e mi pare anche da qualche Dirigente del Comune Rovigo, altre integrazioni. Cosa succedeva? Che la Commissione doveva in teoria respingerli perché fuori tempo e invece le ha accolte. Quindi capite bene che delle integrazioni che vanno fuori tempo, slittano le riunioni della Commissione, slittano il rilascio delle autorizzazioni, e quindi slitta tutto quello che abbiamo detto fino adesso, fino arrivare a quello che diceva il Dottor Boschini.

Ribadisco, è tutto cronologicamente scritto e riportato, poi soprattutto in quasi tutti i miei CdA, ma non perché volessi difendere una situazione prima, ma era perché, giustamente voi mi guardate tutti con lo sguardo come dire "O il CdA di prima ha sbagliato tutto o il CdA di adesso sta vedendo tutti gli errori e sta facendo tutto in maniera...". No, certamente non è intenzione del CdA di adesso puntare il dito di chi ha sbagliato o rallentare, però giustamente si è trovato in una posizione in cui ha dovuto controllare, e termino: sì, non è stato presentato il progetto. Perché? Perché è stato validato dal precedente RUP, nonché Direttore tecnico; è stato uno degli ultimi punti all'ordine del giorno degli ultimi CdA prima che si dimettesse, in cui erano presenti anche l'attuale Presidente e Amministratore Delegato che, arrivati da poco, un po' di allarmismo - che ci sta - su un qualcosa di particolare delicato, hanno voluto approfondire non ponendo in delibera il progetto del precedente RUP, che avrebbe dato modo di iniziare subito.

Ecco che anche lì, io non sto accusando, vi sto solo riportando i fatti perché è giusto che sappiate, perché nel momento in cui fate accesso a questi, qualcuno di voi l'ha già fatto, sta riscontrando quello che sto dicendo. Quindi sì, quello che è stato detto è corretto, però bisogna fare una disamina un po' in generale particolare, tale per cui io spero vivamente che arrivi la proroga; se, come il piacere CdA si fidava del precedente Direttore, l'attuale CdA si fida dell'attuale Direttore, di quello che riporta come tempistiche, come stato attuale dei lavori, si spera in questo rinnovo e quindi nella completa realizzazione.

Termino anche dicendo che il tonnellaggio che si parlava prima, perché anche quello è importante, come ha rappresentato il Dottor Boschini. Al tempo nel 2019 - guardo chi era precedentemente anche nella gestione comunale - era stato fatto un conteggio del fabbisogno al tempo del consumo, e quindi produzione verde e FORSU, dove è stato sicuramente smentito, ma non per un errore di

calcolo, ma perché quando si è adottato il nuovo sistema con il bidone del verde, non si pensava a una produzione alta; complice bel tempo, complice la fioritura, complice perché non pensavamo di avere distribuito e continuiamo a distribuire bidoni del verde, quindi c'è un utilizzo da parte dell'utenza massiccia, in cui c'è tantissima produzione. A quel tempo il fabbisogno era 25 e 15, 40, ma al tempo si è - e anche questo a completezza di quello che è stato detto, come ha rappresentato correttamente il Dottor Boschini ma a completezza - era stato previsto questo consumo. Nell'arco del tempo ci si è resi conto che con i bidoni si raccoglieva molto di più, quindi il fabbisogno era superiore. Allora cosa si è pensato nella Commissione? Di presentare una richiesta superiore ai 50.000 che faceva pocanzi prima di riferimento il Dottor Boschini, perché si pensava: se siamo quasi nella fase di conclusiva, anzi noi speravamo fosse quella conclusiva, che ci autorizza a 40, ma ci siamo resi conti che ce ne voleva di più, richiedere l'autorizzazione da 40 e 50 costava uguale e non era obbligatorio il mettersi in conformità ai 50.000, ma era una possibilità nell'eventualità un domani fosse conveniente, non fosse antieconomico dal punto di vista gestionale, e che comunque ci avrebbe dato la possibilità, perché può essere anche il contrario, che il fabbisogno sia 40.000, ma che si verifichi che ne produrremo 30.000, perché è vero anche l'inverso.

Quindi era stato anche però contestato questo, perché sembrava che il CdA precedente, le scelte del CdA fossero andate tese a un abuso della richiesta, ma non è stato un abuso, tant'è che poi è stato deliberato per 40.000. Quindi noi, come giustamente ha detto il Dottor Boschini, stiamo realizzando per 40.000, ma abbiamo la facoltà di arrivare a 50.000 Come? Un'integrazione di un impianto che probabilmente costerà quello che è stato detto.

Inoltre c'era anche il discorso che al tempo si diceva, c'era la critica di questa autosufficienza e quant'altro, perché al tempo si diceva che non era conveniente effettuare un impianto verde-FORSU perché, come diceva l'Ingegnere Lentini prima, sono le due frazioni di rifiuto, quindi il verde e il l'umido, che noi paghiamo l'impianto perché ce lo recuperino. Al tempo era stato contestato che fosse talmente ormai poco il costo che serviva per farlo, che era inutile fare un impianto. Allora al tempo ci siamo premuniti, proprio il vecchio CdA, di capire anche che questo, facendo un'indagine di mercato, e non era proprio così. Infatti, da quanto io ho contezza negli ultimi giorni, addirittura è schizzato a 20 euro in più a tonnellata.

Quindi quel tentativo di dire "Siamo autosufficienti nel ciclo integrato dei rifiuti", cioè in quello che noi non spendiamo ma ricaviamo solo un contributo, e laddove spendiamo verde-FORSU ce lo facciamo noi in casa, al netto di aumenti di carburante, come si diceva prima, che impatta tantissimo per noi, ma non possiamo prevederlo, al netto di quello potevamo contenere la spesa perché, trattandolo noi, potremo considerare che al netto di questi imprevisti che non sono prevedibili contenere i costi. E quindi ecco perché è stato fatto questo.

Scusate se sono stato un po' lungo ma ho cercato di dare un contributo in maniera esaustiva, spero, però potrei stare qua delle ore a spiegarvi, per quanto riguarda quanto è stato fatto, i passi che sono stati fatti e cadenzati da tutto agli atti che trovate, e che quindi trova un po' di riscontro in più a quello che è stato poc'anzi detto.

Credo di non essermi dimenticato di rispondere a nessuno, comunque sono qua. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Mi veniva da chiedere quanto durassero i CdA di Ecoambiente, perché la discussione e gli interventi vedo che sono abbastanza importanti, ma serve anche questo venire in Consiglio Comunale. Consigliera Folchini, prego.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Grazie per il vostro intervento, le spiegazioni e la presenza. Velocemente tre cose. La prima domanda riguarda la discarica di Villadose che arriva a un fine vita al 2029. Quindi volevo chiedere se avevate pensato a quali strategie industriali impiantistiche mettere in atto per la gestione dei rifiuti.

La seconda cosa, tutt'altra tematica ma è una cosa che ci tengo molto anche per deformazione professionale, a livello di gestione sostenibile, volevo sapere se fate interventi nelle scuole, immagino di sì. Io credo che sia più importante da un certo punto di vista rispetto alle informative, alla diffusione di notizie e di indirizzi alla popolazione più grande, andare a lavorare sulle menti giovani, sulle giovani generazioni. Il nostro obiettivo è preservare l'ambiente per le future generazioni e quindi credo che se glielo insegniamo da piccoli come gestire i rifiuti, otterremo sicuramente dei risultati maggiori. Ci sono bambini che vengono anche nella Società dove lavoro io che sanno molto di più degli adulti su come bere l'acqua, su come utilizzare il rubinetto e anche su come conferire i rifiuti.

Un'ultima cosa che volevo dire, questa è una critica se mi permettete, io credo che una questione molto legata allo smaltimento siano questi bidoni terrificanti che sono stati comprati a suo tempo, che sono obiettivamente difficili da usare. Il fatto che siano chiusi, che siano piccoli, che siano fatti in questo modo, non aiutano sicuramente le persone a conferire i rifiuti. Quindi a suo tempo secondo me l'acquisto non è stato fatto in maniera mirata e sicuramente per agevolare. Capisco che ad oggi sia difficilissimo e impossibile un altro investimento cambiarli, però se magari con il tempo si potesse pensare almeno alla sostituzione di una parte di questi, quelli dove hanno l'imbocco alto stretto che non si riesce a buttare, ci date i sacchetti grandi, ma poi magari non ci sta. Quindi sarebbe magari da fare una valutazione di questo.

Io vi ringrazio di tutto. Le spiegazioni sono state molto esaustive. Vi auguro un buon lavoro, proficuo e veloce nel concludere le attività.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consiglieria Folchini. Consiglieria Biasin, prego.

BIASIN ELENA – Consigliere Lista Civica per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Ringrazio anche per la chiarezza dell'esposizione. Prima di tutto un'osservazione. Diciamo che l'inizio di questa seduta è stato improntato un po' più su questa preoccupazione per la costruzione di questo impianto di Sarzano, che sappiamo anche sul quale la Sindaca ha espresso più volte in maniera abbastanza chiara la propria contrarietà e i propri dubbi. Però credo che dalla discussione, dai chiarimenti che ci sono stati dati, sono emersi due dati. Prima di tutto parlare adesso di responsabilità mi sembra un po' prematuro, perché di fatto non abbiamo certezza, come ha detto anche il Dottor Boschini, sul fatto che non ci sarà una proroga o che eventualmente perderemo tutto o parte di questi finanziamenti PNRR. Ma il Dottor Boschini ha detto anche un'altra cosa interessante, ovverosia che nel piano industriale del 2021 questo impianto era previsto, perfettamente finanziato dalla tariffa. E ha detto anche un'altra cosa ancor più interessante, ovverosia che le banche vi corrono dietro, nel senso che sarebbero in grado chiaramente di finanziarvi per quello che eventualmente non fosse disponibile. Quindi mi pare che in questo momento andarci a fasciare la testa forse non abbia molto senso, magari ci si rivede dopo e vediamo se effettivamente questa situazione può aver creato dei danni.

Fatta questa premessa volevo porre l'attenzione. Il Dottor Lentini ha spiegato molto bene le slide relative al budget economico che ci avete inviato, però la slide a pagina 4 ha saltato ovviamente alcuni dati. Uno di questi riguarda - io vedo a pagina 4 - nella colonna del consuntivo 2024 risultano 250.000 euro a titolo di dividendi provenienti da Polaris, penso. Nel 2023 mi risulta essere stati 750.000 euro. Nel bilancio 2025 e nel budget 2026 non è previsto alcun dividendo. Come mai Ecoambiente, che detiene il 100% di Polaris, non ha proceduto a finanziarsi con i dividendi? La situazione economica di Polaris qual è? È stata una scelta aziendale? Per quale motivo non sono indicati questi dividendi?

Con l'occasione penso che sarebbe anche da chiedere un aggiornamento sull'andamento di Polaris che, come sappiamo, è partecipata al 100% appunto da Ecoambiente.

E con l'occasione faccio anche una domanda. Immagino che ci sia stata una valutazione di possibile conflitto di interessi, considerato che il Dottor Alberto Patergnani riveste sia l'incarico di

Amministratore Delegato di Ecoambiente ed è anche Consigliere Presidente del CdA di Polaris, un'azienda pubblica che sappiamo che opera nel settore rifiuti speciali ed è partecipata al 100% da Ecoambiente. Sappiamo che Polaris è il braccio operativo di Ecoambiente e quindi opera in base alle direttive e subisce anche i controlli di Ecoambiente. Quindi qui ci troviamo in una situazione in cui l'attività di direzione, ma anche il successivo controllo, vengono svolti da soggetto che di fatto ha gli stessi rappresentanti.

Quindi mi chiedo, immagino che sicuramente sarà stata fatta questa valutazione, se avete un parere legale e magari di mettercelo a disposizione, così possiamo guardarlo.

Con l'occasione volevo fare anche un'altra domanda al Dottor Eugenio Boschini, il quale riveste sia l'incarico di Direttore tecnico di Ecoambiente che di Direttore Generale di Polaris. Sicuramente ci sono delle motivazioni amministrative in questo doppio incarico e volevo chiedergli un po' di chiarimenti su come esercita questo ruolo e la percentuale di tempo che dedica a una Società rispetto all'altra. Perché io dico: in Ecoambiente, prima della sua nomina, c'era un Direttore a tempo pieno. Lei stesso ha oggi in maniera pregevole anche illustrato tutta l'attività che sta svolgendo anche come RUP di questo importante progetto, che è quello dell'impianto di Sarzano, per cui mi chiedo, non so, forse considerato anche l'impegno che richiede, se non sarebbe stato meglio che le due figure fossero rimaste staccate, anche per consentire una maggiore operatività.

Poi un'ultima osservazione riguarda l'aggiornamento del piano industriale di Ecoambiente, sul quale appunto il Dottor Boschini ha detto che c'è la necessità di aggiornamento. Allora io, facendo una richiesta di accesso, ho visto che sono sorte delle questioni in relazione alla strategia del percorso condiviso, formulato dal Consiglio di Bacino con nota del 25 febbraio 2025, a firma congiunta del Dottor Menon e del Dottor Giovanni Biagini. In quella comunicazione lì si diceva che il nuovo piano industriale avrebbe dovuto essere oggetto di un percorso condiviso prima con il Consiglio di Bacino, in modo da decidere quali dovevano essere le strategie comuni.

Nella corrispondenza interna io ho visto che solo a marzo 2026 Ecoambiente, con una nota a firma sua mi pare, lei dice "Io il piano industriale prima me lo vado a discutere con l'Assemblea di Controllo analogo e, dopo che l'ho discussa con l'Assemblea di Controllo analogo, vi so dire. Allora io mi chiedo se questo tipo di percorso abbia un senso dal punto di vista tecnico, considerato in realtà che è il Consiglio di Bacino, che è Ente pubblico di governo, che ha il compito di pianificare e regolare il servizio di gestione integrata dei rifiuti ed Ecoambiente è il gestore operativo. L'Assemblea di Controllo analogo si limita a un esercizio congiunto del controllo analogo nel rispetto dell'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definita dal Consiglio di Bacino di Rovigo; esercita tale funzione a prescindere dalla natura del soggetto affidatario". Onestamente anche a me sono venuti dei dubbi sul tipo di iter che intendete seguire; dubbi peraltro che erano stati espressi dalla nota anche del Consigliere che abbiamo qui Menon, la nota è a firma sua. Quindi io volevo un po' di chiarimenti su questo tipo di iter che intendete seguire. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Consiglieria Merlo, prego.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Oggi in premessa vorrei dire che è assolutamente ingiustificata la presenza del Consiglio di Bacino, cioè il mancato invito della rappresentanza dell'intero Consiglio di Bacino, che è l'Organo che deve esercitare, come è stato detto, il controllo continuo dell'attività di Ecoambiente e dei Comuni sulle scelte dei rifiuti, è certamente un riferimento di peso e di rilevanza che invece negli ultimi mesi è rimasto molto nell'ombra e non viene richiamato in nessuna delle decisioni che sono state assunte dalla Società. Mentre questo organismo svolge per legge un ruolo di regolazione e controllo dal quale non si può prescindere, come diceva poco fa la collega. Questa assenza dei responsabili del bacino è un vulnus per la discussione di oggi, e tuttavia abbiamo la presenza del Presidente Menon, che avrei visto più volentieri al tavolo, che rappresenta il principale responsabile del bacino e ricordiamo ad esempio, intanto è stato eletto nel novembre 2024 e il finanziamento del biodigestore

è in capo al Consiglio di Bacino, quindi la responsabilità dell'esecutività di quel progetto è del Consiglio di Bacino, quindi il Presidente ne ha titolo.

Premetto anche che mi sono ritrovata con le date e con la cronologia espressa dal Consigliere Frigato Pier Paolo, non invece con quella dell'Ingegnere Boschini, cioè Frigato ha ripercorso effettivamente tutti i passaggi salienti, e del resto l'Ingegnere Boschini può certificare quello che è successo dalla sua nomina in poi, non certamente del passato, che invece è stato espresso meglio da Pier Paolo Frigato. Ma voglio partire dalla lettera dell'ex Presidente Frigato, ottobre 2025, che elenca una serie di "malfunzionamenti nella gestione del nuovo CdA e di conflitti di interesse nella Società, questi ultimi tuttora in atto". Nella risposta a firma Cassetta e Patergnani, si afferma che "il piano industriale è largamente disatteso e non corrisponde alla realtà. Quel piano industriale è stato determinante per ottenere un finanziamento pari a 22 milioni di euro nel febbraio 2022 da parte di un pool di banche con scadenza a nove anni, e questo è il motivo per cui abbiamo questa liquidità e questa floridità dell'azienda. Quel finanziamento era stato ottenuto senza fidejussione da parte dei Soci, ma prevede alcuni impegni inderogabili legati al rispetto nel continuo degli aspetti patrimoniali di liquidità della Società e più in generale nel rispetto delle previsioni del piano industriale". Si rendono conto, Patergnani e Cassetta, che simili affermazioni su carta intestata della Società configurano azioni lesive degli interessi della Società stessa, e quindi passibili anche di censura da parte dell'Assemblea dei Soci, fino eventualmente alla richiesta di azione di responsabilità? Essendo tali affermazioni del 17 ottobre 2025, quali azioni ha messo in atto l'Assemblea di Controllo analogo, Ente preposto al controllo nel continuo di Ecoambiente, per affrontare una simile criticità? L'appello di Frigato era rivolto ai Sindaci che hanno effettivamente la responsabilità di esercitare una funzione di controllo e decisoria sia nel Consiglio di Bacino che nella gestione della Società. Tutte le decisioni negli ultimi due anni invece vengono assunte e ruotano attorno alla Sindaca Cittadin, da quando si è auto nominata Presidente dell'Assemblea di Controllo analogo, dal momento che non mi pare sia stata eletta in seguito a votazione di Sindaci, come avviene per tutte le altre cariche. In realtà vi è una concentrazione di cariche controllata dal Sindaco di Rovigo in Ecoambiente che oggi esprime al massimo livello e nei suoi vertici più alti. La Sindaca Cittadin ha nominato: l'Amministratore Delegato Patergnani, come previsto dalla Convenzione, ma aveva già nominato il Presidente del Consiglio di Bacino Menon, carica che precedentemente non era in quota a Rovigo; inoltre si è poi autonominata Presidente dell'Assemblea di Controllo analogo e qui, avere il Presidente dell'Ente controllato Ecoambiente, che ha nominato anche un suo delegato fiduciario come Presidente dell'Ente controllato Consiglio di Bacino, non è in linea con le direttive della legge. Secondo l'interpretazione costante dell'ANAC, esiste una incompatibilità materiale o sostanziale quando il controllore e il controllato si immedesimano nella stessa persona o i soggetti legati da rapporti di fiduciarità delega, anche se tale fattispecie non è esplicitamente citata nella lettera del decreto legislativo 39/2013. Sebbene il decreto preveda cause specifiche di inconferibilità e incompatibilità, ANAC ritiene che esistano situazioni di conflitto agli interessi di fatto che non necessitano di un esplicito riferimento normativo, ma che vanno comunque sanzionate o rimosse, non sanabili neanche con il semplice dovere di astensione.

Questa è la situazione attualmente in atto alla quale possiamo aggiungere che l'attuale Presidente di Ecoambiente Cassetta è comunque persona molto vicina di riferimento della Sindaca, e questo cumulo di incarichi con potenziali conflitti di interessi, a cui si aggiunge la mancata rappresentanza di alcuni Comuni Soci, oltre alla mancata rappresentanza nel CdA della minoranza politica, sempre presente nei CdA precedenti; infine come segnalato da Frigato e anche da Biasin, il doppio incarico del Direttore Boschini e anche dell'AD Patergnani, sia in Ecoambiente che in Polaris, che continua da mesi.

Cittadin inoltre per mesi ha martellato che dovevano essere ridotte le tariffe, ma in realtà dopo quasi due anni non è stato fatto nulla, neppure un adempimento che era previsto entro luglio 2024, e cioè la revisione del piano industriale di Ecoambiente, che potrebbe vedere in attivo i cospicui finanziamenti PNRR che sono andati a coprire per 18 milioni di euro l'impianto a biometano e anche la spesa per il rifacimento degli ecocentri. Tutti questi finanziamenti, coperti in toto da fondi

PNRR, erano invece previsti e conteggiati, come è già stato detto, fra gli investimenti del piano industriale. Una revisione del piano, necessaria e urgente, potrebbe sì portare a un abbassamento delle tariffe grazie ai finanziamenti ottenuti dalla gestione precedente, ma questo non è ancora stato fatto.

A proposito di investimenti, per mesi Cittadin ha contrastato il progetto dell'impianto sostenendo che in Provincia era stato aggiunto un quantitativo di 10.000 tonnellate di verde da trattare, anche se non rientrava nel progetto finanziato dal MASE. Peccato che oggi, con una palese contraddizione dalle posizioni della Sindaca, sia proprio il RUP Boschini a sollecitare la costruzione di questa piattaforma con le 10.000 tonnellate supplementari, e credo che il finanziamento necessario non sarà difficile da trovare quando finalmente la revisione del piano industriale metterà in attivo tutti gli oltre 20 milioni di euro di fondi PNRR.

Il riferimento ai timori del RUP Boschini sulla conclusione dell'impianto, peraltro prevista dai tempi di contratto nei termini, quindi ad oggi a noi risulta questo, si ricorda che questi sono tutti e solo da imputare all'azione di contrasto esercitata dal Sindaco Cittadin nei mesi precedenti l'incarico. Dopo il rilascio dell'autorizzazione dalla Provincia sono passati almeno 6-8 mesi nei quali il muro contro muro del Sindaco di Rovigo contro gli altri Sindaci e il CdA, hanno determinato il blocco amministrativo totale in un momento cruciale per la realizzazione dei lavori finanziati con PNRR.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Andiamo in chiusura, Consiglieri.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Ricordo che dopo la nomina dell'Amministratore Patergnani il 4 luglio, le deleghe gli sono state attribuite il 2 settembre. L'Assemblea di Controllo analogo in questa vacanza di gestione che tipo di azione di controllo esercitato sulla funzionalità della Società, considerato che i lavori dell'impianto sono stati assegnati dal Consiglio di Bacino e quindi nella responsabilità del Presidente Menon nel settembre 2025. L'obiettivo manifesto del Sindaco di Rovigo era non realizzare il progetto e rinunciare ai fondi, con un evidente danno all'azienda, anche se comunque il progetto sarebbe stato realizzato con fondi da piano,

Infine alcuni appunti sul cosiddetto piano di emergenza. In questi anni abbiamo assistito a critiche feroci al sistema di raccolta di Rovigo, salvo poi, visto che i risultati ottenuti a Rovigo sono stati varie volte premiati a livello nazionale, vedere la Sindaca a ritirare imperturbabile i premi stessi. Tuttavia alcuni problemi ci sono e potevano essere affrontati anche prima. Noi li avevamo messi in cantiere per il 2024, come le fototrappole e il recupero delle utenze non censite, ma certamente non è credibile che i costi di questo progetto saranno assorbiti dall'azienda e saranno gratuiti, perché Ecoambiente deve per legge distribuire i costi nelle tariffe. Quindi il piano di emergenza lo pagheranno in tariffa tutti gli utenti dei 50 Comuni e per la propria quota anche Rovigo.

Infine, per migliorare la qualità della raccolta e per evitare che i cittadini si trovino a dover pagare conferimenti di secco supplementari, occorre mettere in atto una campagna informativa, arrivando capillarmente ai cittadini, come avevamo fatto all'inizio della trasformazione del sistema.

Invece chiedo, e questa è una richiesta, di spiegare perché nel corso del mese di marzo 2026 sono stati eseguiti affidamenti aventi per oggetto “comunicazione integrata 2026 ed eventi estate-Natale 2026 destinati al gruppo editoriale La Voce per un importo di 50.000 euro”, oltre ad altri 10.000 euro sempre alla voce “per diario scolastico”. Al di là del diario scolastico, chiedo: quale è l'attività di comunicazione che è prevista con questi corposi importi e perché sono affidati solo alla Voce?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Procediamo un po' con le risposte. La parola al Sindaco e poi a Boschini.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Molto velocemente, perché i dati oggettivi hanno un significato. L'autorizzazione che ha dato la Provincia non è stata ritardata dal Sindaco Cittadin. E' arrivata ad aprile 2025 e io non ho avuto certo ingerenze con la Provincia per ritardare l'autorizzazione. Se i lavori sono partiti ad ottobre, è stato spiegato bene dall'Ingegnere Boschini, che è qui, che sono partiti ad ottobre perché il piano prevedeva un piano esecutivo da parte dell'azienda che ha ricevuto l'appalto, e quindi questo ha comportato questi tempi. Nessuna ingerenza da parte del Comune di Rovigo. Io non rinnego le mie posizioni rispetto all'impianto. Sono dovute a quel discorso che ho fatto all'inizio che temo che, se non si rispettano i tempi sui quali il Comune di Rovigo non ha nessuna responsabilità, il costo vada nelle tariffe dei cittadini, e questo è un dato semplice, elementare e basilare.

Per quanto riguarda la mia nomina a Presidente del Comitato di Controllo analogo, questo è stato frutto di una interpretazione dell'ufficio legale di Ecoambiente nella persona della Dottoressa Valeria Montini, che ha certificato questo: che il Presidente del Controllo analogo doveva essere il Sindaco del Comune di Rovigo. Se in tempi precedenti o prima di questo era successo diversamente, non è certo stata un'interpretazione di Valeria Cittadin, perché le cose sono scritte, l'interpretazione c'è e non l'ho fatta io. L'ha fatta l'ufficio legale. Non mi sono assolutamente autonominata.

Che poi l'Amministratore Delegato sia identificato dal Comune di Rovigo, questo è sempre stato. E per quanto riguarda il resto del CdA, sono stati oggetto di una democratica elezione e quindi chiaramente sono state proposte delle figure che sono Paolo Frigato e Patrizia Cassetta. Chiaramente posso aver proposto una persona di cui mi fido? Patrizia Cassetta. E' stata votata? Questa è la democrazia. Non è certo la dittatura di Valeria Cittadin. Hanno votato l'Assemblea dei Sindaci del Polesine. Questo è tutto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie.

MENON TIZIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Anche il Presidente del Consiglio di Bacino è stato eletto, non è stato nominato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Direttore Boschini, prego.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Consigliere Folchini...

INTERVENTO:

E' andata via.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Rispondo o no?

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Ha avuto un'emergenza. Comunque c'è lo streaming e magari lo ascolterà.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Ok, velocemente. Giustamente il Consigliere ha notato che nella proposta di budget è stato indicato una scadenza della discarica di Villadose a fine 2029 e chiedeva soluzioni e strategie per il dopo,. Partendo dal presupposto che bisogna sempre stare molto attenti perché da diversi anni la pianificazione degli smaltimenti è passata dalle Province alla Regione Veneto, e quindi la cabina di regia sugli smaltimenti è regionale, e quindi non si può cercare di programmare se non in accordo

con la Regione. Ci sono stati dei passaggi anche scritti con il Comune di Villadose e con il Consiglio di Bacino per il dopo, nel senso che è stata prevista dal Comune di Villadose, Consiglio di Bacino e da Ecoambiente, ancora prima del mio arrivo in Ecoambiente, una sorta di ribaulatura delle discariche Taglietto 0 e Taglietto 1, per andare a profilare con un'unica morfologia le due discariche che oggi sono appoggiate l'una dall'altra con un canalone centrale che potrebbe provocare ristagno di acqua e quindi la sovrapproduzione di percolato. Questa ribaulatura potrebbe garantire, da conteggi fatti, altri 2-3 anni di conferimenti a Villadose. Ne parlavamo anche durante l'Assemblea di venerdì con il Sindaco Barison. Questo significa, per rispondere al Consigliere Folchini, che l'orizzonte temporale degli smaltimenti in discarica dovrebbe abbastanza serenamente arrivare al 2032-2033, direi anche nel rispetto del piano regionale attuale, perché stiamo parlando di una discarica esistente e non di una nuova discarica.

Sull'acquisto dei bidoni e le considerazioni che ha fatto il Consigliere Folchini, nella raccolta con tariffa puntuale nei centri storici, o si attua il porta a porta, cosa che non è stato deciso di attuare nel centro storico di Rovigo, in moltissimi casi si usano i cassonetti con calotte. E quindi per quanto, Consigliere Folchini, questa soluzione non sia tecnicamente piaciuta, posso confermare anch'io che non è il massimo per gli scarichi il conferimento dei rifiuti, però la prassi comune in soluzioni di questo tipo è quella di ricorrere alle calotte.

Al Consigliere Avvocato Biasin, scherzando volevo chiederle se si è messa d'accordo con mia moglie che mi chiede "Ma cosa fai in Polaris e cosa fai in Ecoambiente?", non vedendomi mai a casa. Mi permetta questa battuta, naturalmente assolutamente scherzosa. Sul tempo dedicato alle due Società, naturalmente lei mi insegna che un Dirigente non va a cronometrare il tempo che dedica in un'azienda o nell'altra. La volontà è quella di cercare in questo modo, in questo momento, da quando sono stato nominato, ottobre 2025, di dare risposta alle necessità di entrambe le aziende, se è necessario lavorando anche il sabato, anche la domenica, tanto con lo smart working di problemi non ce ne sono. Credo che sia interessante sottolineare che rispetto all'assetto precedente l'Ingegnere Giacetti, Direttore tecnico di Ecoambiente, e Eugenio Boschini, Direttore Generale di Polaris, il risparmio per Ecoambiente è di circa 120.000 euro all'anno. Penso che anche questa sia una cosa assolutamente da considerare.

L'incompatibilità di Boschini e di Patergnani sono al vaglio del Professor Colombari, a cui è stato chiesto per iscritto, docente di diritto amministrativo dell'Università di Bologna, alla luce anche della missiva inviata dall'allora Presidente Frigato a tutti i Sindaci del Polesine, non so se l'Amministratore Delegato Patergnani ha avuto modo di parlare con il Professor Colombari, ma la risposta ai quesiti posti arriverà credo nel giro di qualche settimana e quindi naturalmente sarà inviata, come ha fatto l'ex Presidente Frigato, a tutti i Comuni, compreso il Comune di Rovigo. Ad oggi è agli atti il parere dell'Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231 che non ha sollevato dubbi o perplessità sul fatto del doppio ruolo in Ecoambiente e in Polaris.

Per quanto riguarda la distribuzione degli utili Polaris, la scelta dei Soci - dopo mi dirà sia l'ex Frigato, che l'Amministratore Delegato Patergnani diranno la loro - mi pare di poter dire che la scelta sia stata quella, da parte del socio di Ecoambiente, visto che Polaris ha un piano industriale fermo dal 2022, di lasciare, visto anche la positività del bilancio espresso da Ecoambiente, di lasciare gli utili alla Società. Questo è accaduto con il bilancio 2024 a fronte di un utile al netto delle imposte di 450.000 euro.

Per quanto concerne l'esercizio 2025, il bilancio è stato approvato in data 31 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione; entro il 30 aprile sarà approvato dall'Assemblea dei Soci, se l'Assemblea dei Soci lo vorrà approvare, e il bilancio chiude con 300.000 euro di utile netto in più rispetto al 2024. Quindi Polaris ha chiuso il proprio bilancio con 750.000 euro di utile netto. E' un'azienda sana, in salute, che anche lei meriterebbe forse un piano industriale di lungo respiro approvato e che si parli il più possibile con la revisione del piano industriale di Ecoambiente perché, se non si riesce a fare questa cosa fra madre e figlia, Ecoambiente e Polaris, credo che non si lavori nel migliore dei modi.

Sulle scuole, l'aveva detto la Consigliere Folchini, il Dottor Lentini mi ricorda il discorso delle scuole. Ecoambiente è impegnata da anni nella campagna informativa anche nelle scuole; lo svolge andando a intercettare centinaia e centinaia di alunni di tutte le scuole di ogni ordine e grado, e quindi sicuramente il Consiglio del Consigliere Folchini sarà ben accolto, ma già Ecoambiente sta facendo questo da anni e quindi continuerà anche con il supporto del Consiglio di Bacino in questa attività.

Per quanto riguarda lo scambio, le interlocuzioni con il Consiglio di Bacino per la revisione del piano industriale. Al Consiglio di Bacino è stata data una risposta che ritengo molto semplice. Chiaro è che il Consiglio di Bacino è il deus ex machina del controllo/programmazione del ciclo integrato dei rifiuti in Provincia di Rovigo. Su questo non ci piove. Al Consiglio di Bacino è stato detto questo "Guarda che, prima di poter sottoporre alla tua attenzione le linee guida per la revisione del piano industriale, essendo Ecoambiente conformata come Società in house providing, deve prima chiedere ai suoi Soci se queste linee guida vanno bene o no, perché sarebbe non corretto dal punto di vista amministrativo se il Consiglio di Amministrazione si approvasse le sue linee guida e, inauditi i suoi Soci, che in un'azienda in house sono i padroni della Società, iniziasse a interloquire con il Consiglio di Bacino". Quindi di fatto nella risposta che il Consigliere Avvocato Biasin citava, al Consiglio di Bacino è stato detto "Assolutamente sì, il Consiglio di Bacino riceverà le linee guida per la revisione del piano industriale, ma lo farà un minuto dopo che queste linee guida sono state verificate e valutate dai Soci che in una Società in house sono coloro i quali stabiliscono il destino e il futuro delle aziende di cui sono Soci".

Forse dovrei aver risposto tutto per quanto riguarda l'Avvocato Consigliere Biasin.

Non so quanto possa rispondere io al Consigliere Merlo. Non mi risulta che il finanziamento delle banche forse finalizzato all'impianto di digestione anaerobica, non mi risulta questo.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Sto dicendo che non mi risulta. Non ho sollecitato nel mio precedente intervento la realizzazione dell'impianto per quanto riguarda il trattamento di quelle circa 15.000 tonnellate di verde che mancano, non vorrei aver fatto passare un concetto che non volevo esprimere. Io ho fatto una fotografia della situazione per dire: ad oggi, quando l'impianto sarà finito, mancheranno ancora da trattare circa 15.000 tonnellate. Ecoambiente spendendo X ed ampliando l'impianto può farlo autonomamente, oppure come fa da 10-15 anni a questa parte continuerà a fare delle gare per lo smaltimento del verde residuale. Però non mi pare di aver sollecitato la realizzazione di questo impianto.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Consiglieria, quando lei ha parlato, non l'ha interrotta nessuno. Cortesemente.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Per quanto riguarda il piano industriale e le previsioni di piano industriale poi non rispettate, vada a vedere - quando vorrà e quando potrà - lo sviluppo della tariffa euro/abitante/anno prevista nel piano industriale, è una delle ultime pagine del piano industriale, e poi veda la tariffa che stiamo applicando. Oggi stiamo parlando di 150 euro/abitante/anno previsione di piano industriale, oggi siamo a 174. Il piano industriale prevedeva un digestore anaerobico con produzione di biogas e produzione di energia elettrica; non si farà energia elettrica ma si farà biometano. E' stata chiesta un'autorizzazione in Provincia da 50.000 tonnellate di trattamento all'anno senza chiedere niente ai Soci e con un solo passaggio in Consiglio di Amministrazione; i Soci nulla sapevano delle 50.000 tonnellate autorizzate dalla Provincia. Ci si è fatti autorizzare, contrariamente a quello che

prevedeva il piano industriale approvato nel 2021, anche un impianto con lo stesso PAU, un impianto di trattamento della frazione secca, carta, vetro, legno, terre da spazzamento, per un totale di circa 50.000 tonnellate, quando il piano industriale prevedeva un trattamento di 18.300 tonnellate. E' chiaro che c'è una discrasia fra quanto previsto nel piano industriale su questi punti che le ho elencato e quanto poi è stato fatto. Irreparabile la situazione? Assolutamente no, però una Società in house deve fare quello che vogliono i Soci, e i Soci su certe scelte devono essere sempre e comunque informati e devono alzare la mano per votare, esprimere la loro opinione, perché altrimenti la Società rischia di perdere l'in house. E mi collego alla risposta data anche all'Avvocato Biasin. Io non ho altro da dire.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Se non ho fatto male i conti...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Amministratore.

PATERGNANI ALBERTO – Amministratore Delegato Ecoambiente Srl:

Al di là che sono sempre state finanziate come per le altre campagne pubblicitarie e anche di informazioni, quindi andrò a verificarle, ma non mi pare che sia stato fatto qualcosa di fuori della consuetudine, della normalità.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io resterei sul quotidiano, per cui sul servizio reso. Sappiamo che l'ARERA, che è l'Ente regolatore, prevede che tutti i costi di disservizio siano coperti dalla tariffa. Quindi giocoforza è nostro compito, in quanto soprattutto amministratori dell'Ente di riferimento, andare a verificare se ci sono situazioni che possono essere migliorate. Perché? Perché la tariffa è percepita e lo è come troppo elevata.

Per quanto riguarda l'efficienza del servizio, migliorare ulteriormente la raccolta differenziata non è solo un obiettivo ambientale, ma è uno strumento concreto per ridurre i costi. La domanda è: con quale criterio vengono calcolate le tariffe ai cittadini quando forse, perché questo è un qualcosa che a me giunge nuova, però l'ho saputo, forse un 30% dei conferimenti del secco non viene letto, forse perché gli utenti hanno tolto il microchip o perché i sistemi di lettura non funzionano.

Il rifiuto umido in centro a Rovigo sulla raccolta stradale non viene conferito con scheda magnetica e dunque dentro ci si trova un po' di tutto. Visto che si utilizza la scheda anche per altri conferimenti, perché non utilizzarla anche per l'umido?

Gli interventi straordinari per il decoro urbano preannunciati dal Sindaco Cittadin, sette giorni su sette, dalle 6 alle 24. Visto che i costi dovrebbero essere in tariffa e la tariffa essere uguali per tutti, come vengono coperti i costi e a chi verrà affidato il servizio soprattutto, perché mi sa che ci si dovrà rivolgere a cooperative.

Contrasto all'evasione. Non è accettabile che il peso del servizio gravi su chi paga regolarmente, mentre una parte dell'utenza sfugge. Dottor Lentini si ricorda, perché ne abbiamo parlato più volte quando venivo in ASM, continuavo a chiedere "Come mai, come quando si faceva con ASM Ambiente, non si fa altrettanto con Ecoambiente?", cioè il passaggio diretto delle variazioni anagrafiche e di residenza dal Comune al gestore. Per mi ho saputo che da luglio 2025 finalmente anche Rovigo si è equiparata ad altre situazioni e trasmette, non dico quotidianamente, ma presumo mensilmente. Questo è un lavoro abbastanza delicato perché si parla solo per Rovigo di più o meno

500 persone che fra cambi residenza, quasi esclusivamente fra stranieri, anche morti e nati che anche quelli, una volta che vengono denunciati, mettono a nudo, praticamente riescono a far rintracciare parte del sommerso. Però c'è il problema di chi lo ha fatto in anni antecedenti, per cui dovremmo tentare di recuperare tutto quello che è stato fatto, soprattutto con cambi di residenza prima del luglio 2025. Come si intende agire in questo senso?

Poi la questione degli abbandoni. Noi non possiamo pensare di risolverla solo con una videosorveglianza. Dobbiamo chiederci perché avvengono gli abbandoni e intervenire sulle cause. Mi viene da pensare che forse, se conferire scomodo, è più facile l'abbandono. L'abbandono viene fatto quasi esclusivamente di notte. Per cui io direi che si potrebbe adeguare l'orario dei centri di raccolta con aperture serali o nei weekend. Serali perché? Perché la gente lavora e a un certo se arriva a casa e trova l'ecocentro chiuso, forse gli viene più facile portare le cose, soprattutto gli ingombranti, dove ritiene più opportuno. E poi il ritiro degli ingombranti dovrebbe essere possibilmente a costo zero o quantomeno ridotto e in tempi certi, cioè massimo 48-72 ore.

Poi una cosa a cui tengo particolarmente. Da quest'anno l'ARERA, che è l'Ente di regolazione acqua, luce e gas e anche rifiuti, ha previsto un bonus che in qualche maniera dovrebbe sgravare certe situazioni. Il bonus previsto da ARERA per i rifiuti ha due limiti: uno a 9.530 euro come limite ISEE, a cui si va in deroga fino a 20.000 euro per quelle famiglie, quei nuclei familiari che hanno almeno quattro figli a carico, stiamo parlando di poco o nulla. Resterebbero fuori alcune situazioni veramente gravose che, per quanto riguarda noi del Comune di Rovigo, tentiamo da anni di facilitare, cioè i portatori di handicap e poi anche altri soggetti. Volevo chiedere: visto che il limite ISEE è lo stesso per l'acqua e per i rifiuti, 9.530 euro, e sia per l'acqua che per i rifiuti si va in deroga a 20.000 euro solo per i nuclei familiari con quattro figli a carico, se è previsto anche per quanto riguarda il bonus rifiuti in questo caso un bonus integrativo, perché per l'acqua ce ne sono ben due, cioè uno il Comune di Rovigo fa un bando ogni anno e va in deroga fino a 20.000 euro per i portatori di handicap; e l'altro l'ha messo in campo l'anno scorso Acquevenete, mettendo una voce propria, perché hanno preso risorse per 300.000 euro per un bonus integrativo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Ho guardato l'ora, perché alleggerisco. Queste erano le domande che avevo preparato. Prendo atto che circa il 90% di queste sono già state fatte, quindi adesso mi date la possibilità di spulciare. Non intendo tornare su alcuni aspetti meramente politici, cioè sul fatto che esiste una gestione che è sostanzialmente definita a livello di governance da questa Amministrazione, che è datata sostanzialmente fine 2024. Io prendo atto, però all'insieme dell'azienda Ecoambiente credo dobbiamo comunque, indipendentemente da tutto, fare almeno un riconoscimento. Io prendo atto, con i numeri che ci sono stati presentati oggi, che dal 2021 al 2024 almeno il ciclo dei rifiuti in Polesine è stato completamente rivoluzionato e 2021-2024 mi risulta, almeno a piano industriale per parte finanziaria, devo prendere atto che l'azienda si è presentata qui, se non sbaglio, con un margine operativo netto di due milioni di euro al 2024, contro una previsione del piano industriale di passivo di 200.000 euro. Quindi mi pare che i margini finanziari per fare dei ragionamenti ci siano.

Alcune considerazioni. Io sinceramente ho sentito tante perplessità sul fatto che forse non siamo autonomi per 15.000 tonnellate anno di verde; ci abbiamo discusso tanto, quando tranquillamente la Regione Veneto ha deciso che ci spedisce qui 6.000-7000 tonnellate all'anno, decise ex cattedra perché qualcun altro si pone meno problemi, mi pare. Diciamo che anche all'esterno allora a questo punto dobbiamo fare delle critiche.

Avevo alcune informazioni di dettaglio, se posso. Temo di disturbare inutilmente il Dottor Lentini ma, se posso dire, credo che pazienterà per queste mie. Ci sono alcune cose che non ho capito. Cosa sono i proventi straordinari e soprattutto cosa sono i costi per intermediazione, che sono previsti in

aumento dal 30% al 40%, e credo una conferma, capisco che i servizi amministrativi e di bollettazione che stanno incrementando anche questi in maniera significativa, forse sono quelli collegati agli incarichi esternalizzati di cui si era accennato. Magari un commento.

Ho visto la questione del cash flow finanziario. Con i tempi di emissione delle fatture sono previsti degli aggiornamenti? Perché io sapevo, da quando ero amministratore, che uno dei problemi del cash flow era legato anche alle fatturazioni differenziate nell'arco del tempo, che dovevano essere uniformate intendo sul territorio provinciale. Comunque anche questo qui è un dettaglio tecnico.

Una domanda che mi interessa di più è il problema del fondo crediti non esigibili. La discussione si è articolata nell'ambito del pomeriggio. Ricordo che anche quando la TARI era all'interno del bilancio comunale, il problema dei crediti di fatto non esigibili era rilevante.

Non voglio entrare nel merito su come affrontare ad esempio la condivisione delle banche dati per quello che riguarda proprio i non noti, chiamiamoli gli evasori totali ignoti, e tutti gli accorgimenti per rientrare del credito sono già stati commentati. Io non ho capito a budget quanto avete di crediti non esigibili accantonati a livello annuale.

Salto, sennò non ne usciamo più.

Io credo che il tema centrale effettivamente nell'ultima parte della discussione stia emergendo ed è la questione dell'aggiornamento del piano industriale; aggiornamento del piano industriale che ha due versanti: uno strettamente industriale e uno più finanziario. Mentre condivido che sul piano industriale ci sono delle scelte da condividere con l'Assemblea dei Soci, e alcune delle osservazioni appena fatte impongono una condivisione di obiettivi e un aggiornamento delle scelte fatte finora, io oggi mi sarei aspettato un'analisi e un aggiornamento di lungo periodo sugli aspetti finanziari, cioè gli aspetti finanziari hanno già delle evidenze che in larga parte in termini positivi, eventualmente in termini negativi, hanno già delle code che si propagheranno nel tempo. Ad esempio io non ho capito, e faccio riferimento ad esempio all'esposizione bancaria citata precedentemente per l'ammontare mi pare di 22 milioni di euro, quelli iniziali, ad oggi quanto è la posizione finanziaria netta? Ossia nel piano finanziario, cioè nella parte finanziaria del piano industriale, mi risultava fossero previsti, proprio per completare lavori che invece in questo momento sono coperti dal PNRR, un'ulteriore esposizione bancaria che poi non è stata attivata. Sto parlando del piano industriale 2021. Ho capito che tale opzione non è più sul tavolo. Vorrei qualche chiarimento.

Ultima osservazione. Io capisco, o meglio capisco fino a un certo punto, il fatto che guardiamo il problema della copertura finanziaria. Per carità, sono 18 milioni di euro, di cui forse ne prendiamo 11, forse ne prendiamo 18. Però secondo me, posto nel quadro complessivo dei finanziamenti PNRR complessivamente ricevuti dall'Ente, di cui diversi già rendicontati, qual è la conseguenza sulla revisione complessiva degli ammortamenti che si vanno a fare da qui ai prossimi vent'anni, perché il piano industriale era per trent'anni, forse avrebbe dato un quadro magari che creava anche meno allarmismi sul fatto che i due milioni di euro in più o in meno per estendere la capacità alla piena totalità, forse poteva essere letto in un quadro di maggiore consapevolezza sulla copertura di lungo periodo. Quindi di fatto la mia domanda è: ma scusate, portate pazienza, io ragiono in bit, ma avete la possibilità, magari nell'arco di qualche settimana, qualche mese, indipendentemente dall'aggiornamento degli obiettivi strategici del piano industriale complessivo, almeno fornire ai Soci un aggiornamento delle prospettive verosimili di sostenibilità finanziaria, soprattutto per il livello di indebitamento? Punto primo.

Punto secondo: in rapporto alle tariffe, che beneficio potrebbe esserci? Perché so che sono state citate le tariffe del piano industriale precedente; le tariffe del piano industriale precedente erano nell'ipotesi che tutti gli investimenti di cui si era ipotizzato, attualmente in parte apprezzabile coperte del PNRR, andassero tutte a copertura finanziaria a carico dell'Ente. Anche nell'ipotesi di perdere qualche finanziamento, l'aggiornamento non è irrilevante. Se avete considerazioni su questo, grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Sarò molto breve, Presidente. Siamo esausti anche perché la sua richiesta di invito al Consiglio di Amministrazione è partita il 17 ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha risposto che era disponibile il 17 marzo 2026, disponibile poi un mese dopo, il 13 aprile 2026. Quindi portate pazienza se siamo stati un po' esigenti stasera nel martellarvi di domande o di questioni, perché giustamente è trascorso diverso tempo nel frattempo.

Tante risposte le avete già date ai colleghi, quindi non ci torno sopra, ma ci sono alcune questioni che mi hanno solleticato e che, da quando ho letto almeno i documenti che ci sono stati condivisi, un po' di mal di testa mi è venuto, nel senso che avete avuto fretta di dividerci due documenti, che erano la lettera del precedente Presidente Frigato Pier Paolo ai Sindaci e la risposta dell'Amministratore Delegato della nuova Presidente, per dimostrare un po', anche per darci conto probabilmente delle beghe interne che avete avuto all'interno dei vostri Consigli e dei vostri ruoli, e non ci avete condiviso - l'ho scoperto stasera - un documento eccezionale, fondamentale, che spero che domani mattina ce lo vogliate condividere per totale trasparenza e lo richiamo, che è quello che ci ha detto questa sera il Consigliere Pier Paolo Frigato del precedente Direttore Giacetti, che ha fatto la cronistoria del finanziamento del digestore di Sarzano. Credo che quello sia illuminante anche perché, nonostante abbiate tentato di darci delle risposte circa i ritardi dal momento in cui c'è stato il finanziamento da parte del MASE al momento in cui il progetto effettivamente è partito, io personalmente non ho capito molto, ma probabilmente perché sono un po' anche stanco o forse perché non ci arrivo a questo, cioè io non mi trovo soddisfatto rispetto alle questioni che avete tentato di spiegarci. Quindi come siete stati trasparenti nel dividerci la relazione che ha fatto il RUP, tra l'altro anche quella molto utile e la ringrazio Ingegner Boschini, e le altre due comunicazioni, se ci condividete anche questo documento credo che sia nel principio della totale trasparenza anche di un'azienda partecipata come Ecoambiente per gli amministratori anche di questo Comune.

In un'azienda normale queste cose non capitano mai, in una partecipata succedono, e non capisco perché, cioè Ecoambiente ha continuato ad operare nel 2024 e nel 2025 in assenza di un budget approvato. Io nell'azienda, nell'organizzazione del lavoro, se non c'è il budget approvato, come minimo il Collegio Sindacale al primo controllo mi fa un verbale. E me lo fa portare in Consiglio di Amministrazione, o lo stesso anche il Comitato di Controllo. Non capisco perché in una partecipata, ma ripeto, probabilmente perché funziona in modo diverso, questa cosa non sia emersa. Capisco la disaffezione che diceva prima l'Amministratore Delegato dei Sindaci, ma non può essere la disaffezione, perché sennò a questo punto gli amministratori dei nostri Comuni sono dei lazzaroni, scusate il termine con tanto rispetto, se non hanno a cuore che un'azienda partecipata come Ecoambiente, che gestisce una delle questioni più importanti e dei problemi più importanti della nostra Provincia che sono i rifiuti, non approvano un budget che dà la possibilità a un'azienda di poter lavorare in serenità e di poter fare gli investimenti e gestire l'ordinario come Dio comanda. A me questa cosa veramente mi ha lasciato proprio fuori da ogni grazia di Dio. Ma vabbè, probabilmente funziona in modo diverso.

L'altra cosa che volevo un po' sottolineare riguarda la questione dei tempi della realizzazione del progetto di Sarzano. Non dico che ci ha fatto un po' di terrorismo, come diceva prima il collega Tosini, Dottor Boschini. E' ovvio che quello che ci ha detto questa sera ci preoccupa ulteriormente, e quindi la cosa che mi sento di dire in quest'aula qua è: starete facendo le corse per poter andare a Roma a discutere con il MASE quali sono i termini per poter avere questa benedetta proroga delle scadenze, anche perché credo che non sia soltanto la realtà di Rovigo; ci sono stati tanti progetti finanziati dal PNRR che probabilmente non riusciranno ad essere gestiti e rendicontati entro il 30 giugno 2026. E quindi immagino che anche da parte vostra sia il primo pensiero dalla mattina alla sera quello cioè di coinvolgere in modo pesante quelli che sono, e di questo ne sono certo che lo

state facendo, quelli che sono gli Organismi nazionali, in questo caso il Ministero, il MASE in primis, che potranno eventualmente concedere, dopo aver sentito ovviamente la Commissione Europea, questa proroga, proprio perché immagino che la massa critica di altre realtà che sono in ritardo ci sarà e non sarà soltanto Rovigo.

Un'ultima riflessione riguarda il piano straordinario che è stato accordato al capoluogo. Io credo che sia stata un'iniziativa assolutamente lodevole e questo non posso non dirlo. E' ovvio che mi rimangono ancora tanti dubbi perché anche rispetto alla relazione tecnica, Dottor Boschini che ci ha condiviso, non abbiamo capito veramente chi la finanzia. Che cosa vuol dire ottimizzare le risorse che ci sono e i servizi? Non si capisce. Vuol dire che probabilmente, da quello che credo di aver inteso, stiamo pagando una tariffa così alta che ci permette che non ce la date più indietro e la ottimizzate con risparmio per poter anche dare questo servizio in più; un servizio peraltro che oggi viene chiesto dalla città capoluogo e domani potrebbe essere chiesto da Castelmassa, da Bergantino, da Adria. Come fate a rispondere di no? Immagino io. Quindi c'è una questione anche di equità anche rispetto a tutti gli altri Soci della Società, che eventualmente possono rappresentare questo bisogno. Per questo credo che sarebbe interessante capire anche davvero come questo processo viene coperto finanziariamente da questa opportunità che state dando al Comune capoluogo.

Mi avvio alla conclusione. Non possiamo non farci i complimenti tutti che la nostra Provincia è una Provincia reciclona. I dati che ci avete riportato stasera non possono che darci soddisfazione e premiare anche tutta quell'attività che in questi anni è stata fatta anche rispetto a quello che anche altre Amministrazioni avevano messo in programma. Quindi il fatto che siamo bravi a differenziare, almeno ci proviamo, questo ci premia un po' tutti. Peccato quello che ci diceva lei, cioè ci ha portato l'esempio della plastica, perdere un milione di euro è un delitto che non possiamo più permetterci.

Ci sono tante modalità per tornare a far capire alla gente come fare la separazione o come punire i furbi. Credo che ci sono senz'altro dei furbi che tentano di fare i furbi, ma ci sono ancora tante persone che non hanno capito come si fa la differenziata. Avete fatto un ottimo lavoro quando siete andati in tutte le comunità, avete incontrato le persone e gli avete spiegato come parte questa differenziata. Per favore, tornateci a parlare con le persone, tornateci nelle comunità. So che è una fatica enorme, però avrete anche modo di ascoltare la cittadinanza e i problemi che ha nel fare la differenziata, oppure magari vi racconta quella che è la loro quotidianità rispetto al modo di mettere da parte il rifiuto.

Io credo che veramente, se voi tornate a incontrare e a rispiegare alla gente meglio come va fatta la differenziata. secondo me recuperiamo tanto, tanto e tanto rispetto a quello che è già stato fatto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Chiudiamo con la Consigliera Magon e poi diamo la possibilità di rispondere, e dopo chiudiamo i lavori del Consiglio.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Cercherò di essere veloce. Grazie al Consiglio di Ecoambiente, ai dipendenti di Ecoambiente. Ringrazio soprattutto tanto i colleghi che hanno dato tantissimi contributi interessanti e anche quesiti molto importanti da quello che ho sentito. Ringrazio soprattutto l'ultimo intervento che io, mio marito è qua, può confermarvelo, io ho veramente una fissa con la raccolta differenziata e colgo assolutamente questo invito di ripassare, di parlare come fare la raccolta. Io sono di quelle che va a controllare anche la roba del mio vicino di casa e mio marito mi dice "Lascia stare", "No, perché è sbagliata". Per cui anche fare come i controlli di quartiere, magari organizzare delle persone che vanno a parlare e spiegare come fare la differenziata, anche l'Assessore Denti sa che c'è stato un periodo in cui segnalavo che lasciavano i bidoni fuori. Io ho proprio una fissa su questa roba della differenziata, dunque condivido pienamente.

Avete parlato di un progetto di miglorie e decoro, va benissimo. Io vorrei parlare però di un tema che secondo me va anche in questa direzione, di un servizio che già Ecoambiente eroga, però che secondo me merita di essere migliorato o quantomeno attenzionato. Io parlo del recupero carcasse degli animali che vengono investiti sulla strada. Perché ne parlo? Io non lavoro a Rovigo, faccio purtroppo la tangenziale e altre strade, per cui vedo tutti questi animali, soprattutto adesso in primavera aumenteranno sicuramente. Ho fatto esperienze anche con altri paesi, perché mi dà fastidio vederli lungo le strade, perché raccogliere gli animali è sì una direttiva della salute anche pubblica, ma è anche dal mio punto di vista, intanto perché prevengono ulteriori incidenti, perché avere una carcassa di animale che tu magari tenti di evitare, che è magari sulla carreggiata, può portare a una distrazione di altri autisti. Dunque rimuovere è riduzione distrazione. Mantenere il decoro urbano sì, perché la rimozione di un animale è anche un atto di civiltà, è una cosa a cui tengo. E anche a un controllo delle infezioni perché, soprattutto durante il periodo estivo, le carcasse possono essere un veicolo di malattie infettive.

Rovigo c'è l'ha già questo servizio. E' un servizio che io ho utilizzato. Chiedo delle miglorie dove? Chiedo delle miglorie sul call center che c'è, è un call center che è in Italia, però non è di Rovigo, Dunque quando io devo segnalare la carcassa di un animale su una strada dove non ci sono numeri civici, dove non si riesce a far capire, tante volte mi richiamano dicendo "Guarda che non ho trovato niente", "Ma come?". Allora io ho il telefono pieno di carcasse di animali che poi giro o a qualche Assessore, o a qualche Presidente di Ecoambiente che mi ha dato una mano in certe occasioni, per riuscire poi a togliere questa carcassa dalla strada. E questo è un problema.

Una maggiore divulgazione anche sui social di questo servizio, perché c'è nel portale del Comune di Rovigo, però non tutti sanno che c'è, nel senso che non viene proprio utilizzato dalla maggior parte delle persone. Magari metterlo anche nel libretto che voi portate, che io guardo avidamente a marzo quando lo portate per la raccolta differenziata e cerco sempre, magari pubblicizzarlo un po' di più perché comunque rimuovere un animale, come ripeto, per me è anche un atto di civiltà, oltre che di sicurezza.

Dunque io ho riportato le cose su un tema molto pratico. Vi ringrazio se darete ascolto alle mie richieste. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei Consiglieria. Procediamo con le risposte, prego.

LENTINI MASSIMO – Controllo di Gestione Ecoambiente Srl:

Consigliere Masin, evasione? Il recupero evasione è uno degli obiettivi primari, perché evidentemente, se tutti paghiamo i rifiuti, sicuramente alla fine unitariamente pagheremmo tutti di meno. Diciamo che l'avvio della tariffa puntuale aveva proprio anche questo auspicio e questa premessa che fondamentalmente, dovendo distribuire contenitori cippati e quindi identificati le singole utenze, ci avrebbe consentito di raggiungere tutta la platea, e di fatto questo è avvenuto: sostanzialmente la stragrande maggioranza delle utenze è stata censita anche perché un'utenza non censita non ha diritto ai contenitori e quindi è priva totalmente della modalità di conferimento regolare dei rifiuti. In teoria un'utenza non censita non può far altro che abbandonare i rifiuti, o fuori dai contenitori o lungo le strade.

Nel nostro obiettivo c'è appunto quello quotidianamente di verificare queste situazioni. E' chiaro che l'utilizzo di banche dati, gli incroci di banche dati, l'aggiornamento dell'anagrafe, eccetera, è sicuramente uno strumento di grande ausilio e di grande efficacia, però purtroppo è una materia molto complessa questa, nel senso che lo stato di famiglia non è più l'elemento principe come lo era un tempo, chi è intestatario della bolletta potrebbe non essere il capofamiglia, per non parlare di tutto il mondo delle utenze non domestiche dove ci sono tantissimi ambiti sui quali si deve lavorare, sono gli Albi, c'è la Camera di Commercio, ci sono i professionisti. Quindi diciamo che stiamo lavorando a 360 gradi, però è un lavoro purtroppo che non porta mai a un risultato definitivo, perché quello che oggi riusciamo a sistemare già da domani non è più sistemato, perché è un mondo

in evoluzione continua, però è evidente che non può che essere tra le mission dell'azienda quello di recuperare il massimo tra l'evasione.

Per quanto riguarda gli abbandoni, io ritengo che non ci siano delle cause legate a un servizio insufficiente, quindi a un ecocentro chiuso piuttosto che a un servizio che ha delle frequenze che possono non soddisfare completamente tutti. Diciamo che per abbandonare bisogna anche avere il coraggio di farlo, per cui fondamentalmente il principio base è quello di essere un irresponsabile o comunque una persona che commette un reato è un qualcosa che non va bene.

I centri di raccolta ormai sovracomunali offrono orari diversificati, ambiti territoriali estesi su tutto il territorio, per che disfarsi di un rifiuto, c'è il servizio di eco camion che è ancora attivo e del quale non abbiamo parlato. Quindi di fatto una soluzione la si trova ed è sicuramente una soluzione assolutamente da privilegiare rispetto all'abbandono. Sull'abbandono ci sono altri aspetti che vanno assolutamente combattuti, la formazione e la sensibilizzazione in primis. Quando non arriviamo con queste soluzioni, bisogna lavorare sul reprimere i fenomeni, sul colpire i fenomeni, quindi purtroppo dover spendere e investire sui sistemi di verifica e controllo e di sanzione.

Il servizio ingombranti è un servizio che funziona, è un servizio molto utilizzato dalla stragrande maggioranza della cittadinanza. Il fatto che ci sia un limite, non diciamo gratuito, già pagato e incluso nella tariffa, è semplicemente per dare la regola a ciascuno di noi e per consentire a tutti di poter usufruire di un servizio con gli asset aziendali. E' evidente che ogni abuso di un utilizzo di un servizio deve in qualche modo mettere nelle condizioni l'azienda di dover supportare costi ulteriori e quindi di non dover pesare sulla collettività, per cui come nell'esempio degli svuotamenti massimi consentiti, che sono svuotamenti minimi li abbiamo chiamati, ma in realtà sono i massimi consentiti con la tariffa base, come anche negli altri servizi, per esempio l'accesso agli ecocentri, i servizi di raccolta a domicilio, eccetera, hanno una regola, hanno dei limiti che vengono consentiti; su questi limiti diciamo che la stragrande maggioranza degli utenti trova sufficiente soddisfazione per avere le proprie necessità.

Bonus sociale. Il bonus sociale è una novità che ha istituito ARERA. Di fatto in realtà ha fatto presto, nel senso che ha messo in bolletta dei costi da chiedere a tutti, e poi con quei soldi li paga il bonus sociale, come se evidentemente non ci fosse già nei Comuni e nei territori questo tipo di sensibilità. Nella Provincia di Rovigo tutti i Comuni hanno adottato in passato provvedimenti specifici; ciascun Comune, Rovigo in primis grandissime risorse destinate alle persone con difficoltà economiche e sociali. Il bonus ARERA è un bonus istituzionale e diciamo che effettivamente gli scaglioni di reddito sono molto bassi, per cui la platea non copre esattamente l'ambiente, la persona che non sta bene e che ha delle problematiche, però ARERA non ha vietato l'integrazione di queste soluzioni e quindi, facendo anche un po' di confusione nell'ambito applicativo, comunque ha consentito alle Amministrazioni Comunali, a valle del bonus sociale, di intervenire con altre forme. Si può intervenire direttamente in bolletta, ma si possono far intervenire i servizi sociali attraverso altre forme di integrazione, e quindi non c'è un limite alla possibilità di dare una mano alle famiglie in difficoltà.

Questa è un'iniziativa che non sta prendendo in questo momento Ecoambiente, non siamo ancora Società benefit, però potrebbe essere un obiettivo che in futuro possa essere preso in considerazione, fermo restando che l'ambito sociale fino ad ora è sempre stato preso in carico dalle Amministrazioni.

Adesso passo all'Ingegnere Tovo. I proventi straordinari sono in realtà presenti nel forecast per un valore molto importante e rappresentano per il 97%, come diceva la collega, un extra gettito TARIP che, per tutte le motivazioni che accennavo in precedenza nella presentazione del budget, daranno vita poi alla restituzione. Quindi poiché questa è un'assunzione legata a delle scelte e a delle modalità che nella predisposizione del forecast non erano ancora state previste, compaiono all'interno del forecast come ricavi che in realtà non sussisteranno, per cui l'ampio margine che viene previsto nel forecast verrà abbattuto in maniera importante a beneficio del bilancio 2026.

Nel budget 2026, l'1,85% di cui si accennava prima dovrebbe essere caratteristico proprio della tariffa, ma la percezione dell'utente, considerando anche le restituzioni che verranno eseguite,

porterà un percepito in termini di risparmio del 4,9%, quasi 5%. Stiamo parlando di abbattimenti, quando sappiamo bene che nel tempo i fatti stanno portando tutti ad aumentare le tariffe. Saranno pochissimi i gestori come noi che riusciranno a calmierare le tariffe. Già noi sappiamo che da tre anni abbiamo le tariffe ferme, già dal 2023 non ci sono stati aumenti, quindi le tariffe, già quando non aumentano, diciamo che lo possiamo considerare un buon risultato. Siamo ancora cari, non so se siamo i più cari del Veneto e anche di Venezia. Siamo sicuramente cari però, se continuiamo così, riusciremo molto presto ad avere una nota di merito anche da questo punto di vista.

L'intermediazione è il costo che l'azienda sopporta per il procacciamento della sezione rifiuti speciali. Sapete che rifiuti speciali sono una fonte di ricavo fondamentale per il bilancio aziendale. E' chiaro che per procacciare questi rifiuti bisogna essere capaci, bisogna andare in giro per il territorio, bisogna prendere contatti, fare contratti, bisogna trattare. Quindi c'è tutta un'attività specifica. Noi abbiamo una Società, la Polaris, che si occupa di questo. E' specializzata e presente nel territorio da anni, e quindi riusciamo a garantirci delle grandi marginalità e ovviamente dobbiamo corrispondere a quello che è frutto di questa attività che in ogni caso è assolutamente produttiva da questo punto di vista. Sono aumentati i costi, ma sono aumentati i ricavi, quindi nel budget sono evidenti questi aspetti.

Crediti inesigibili. I crediti inesigibili non sono né una scelta, né una volontà. Sono semplicemente una constatazione. Un credito viene dichiarato inesigibile dal punto di vista legale nel momento in cui viene concluso un ciclo di recupero che deve essere certificato, per questo prima si parlava di soggetti abilitati a fare questa attività, quindi iscritti all'Albo dei riscossori, quindi con le carte in regola per fare queste cose. Quindi non è l'Avvocato dell'azienda che è in grado di gestire questo tipo di attività perché, vi assicuro, è una cosa veramente complessa, oltre che molto importante dal punto di vista proprio della mole di lavoro. Il credito inesigibile, nel momento in cui viene dichiarato inesigibile, va a toccare quello che è il fondo. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, sempre l'Ingegnere Tovo chiedeva, per il 2026 abbiamo previsto un accantonamento del 9,67% del fatturato.

Noi ci troviamo in una situazione nella quale c'è un risultato di incasso che segue immediatamente l'emissione della fattura. Poi nel tempo il credito comincia a diventare sempre più complesso e più difficile da recuperare, per cui devono iniziare delle attività. Noi fino ad ora abbiamo espletato attività di tipo volontario, abbiamo mandato delle lettere, abbiamo mandato dei solleciti. Questi strumenti producono un risultato, ma che è un risultato che si limita a un promemoria, a un'attenzione che viene diretta all'utente. Dopodiché l'utente si renderà conto che le cose si fanno serie solo quando sotto ci sarà la firma o di un Avvocato o di un Ente che si occupa di questo tipo di percorso.

Nel tempo noi abbiamo un 10% scarso relativo al 2023, che è il primo anno di applicazione, e quindi è un risultato già molto importante. Noi abbiamo obiettivi molto più seri. Ovviamente non sarà il 5% come ci chiede ARERA, ma sarà una via di mezzo fra il 5% e il 10%. Oggi il 2024 ha un 15% e quindi il 2025 è ancora più alto. La media potrebbe essere attorno al 14-15%, ma con le attività che metteremo in pista sicuramente i numeri miglioreranno.

Effetti finanziari e finanziamento pool di banche. Il finanziamento dei 22 milioni non è stato completamente utilizzato ed è stato sostanzialmente richiesto e concesso all'azienda per 12 milioni, ma esclusivamente per finanziare le attività di avvio della tariffa puntuale. Quindi, a fronte di questo finanziamento, l'azienda ha già speso soldi per acquistare le attrezzature, i contenitori, l'informatica, i microchip, per avviare il processo. Il tutto ha funzionato secondo quanto stabilito. Addirittura l'azienda è riuscita a rinunciare a una fetta di finanziamento che il pool aveva concesso. E' già iniziata da più di un anno la fase di rimborso, di restituzione del debito. E quindi diciamo che questi numeri sono inclusi all'interno del cash flow che abbiamo evidenziato.

L'Ingegnere Tovo sempre chiedeva una simulazione legata a eventi negativi relativi ai finanziamenti. Il budget è stato costruito fissando dei paletti e applicando delle premesse che sono quelle della capacità di riuscire ad ottenere i finanziamenti. L'azienda doveva essere la prima a credere in quello che faceva e quindi ha cercato in qualche modo di studiare un percorso che portasse ad ottenere il

100% di quello che... E' evidente che ogni elemento che andrà a discordarsi da questo tipo di percorso, come nell'analisi degli scostamenti di un qualunque bilancio rispetto al budget, verrà motivato e dovrà trovare giustificazione. Potremmo fare delle simulazioni nelle varie ipotesi, però questo evidentemente era un lavoro che avremmo preferito non dover fare, ma che potremmo fare nel momento in cui verranno a manifestarsi nel concreto alcuni di questi elementi.

La posizione finanziaria netta è stata negativa fino a quando l'abbiamo calcolata, cioè fino a fine 2025. Voi sapete che la posizione finanziaria netta misura il tasso di indebitamento rispetto alle attività liquide e alle disponibilità che ha un'azienda, quindi quando è negativa vuol dire che l'azienda sta bene. Sono covenant che le banche continuano a chiederci perché, per darci fiducia, devono vedere valori e segnali positivi. Non sono in grado in questo momento di dare un valore aggiornato, ma lo produrrò assolutamente. Si tratta di fare calcoli e conteggi.

Il PEF è in fase di approvazione e l'azienda ha fatto tutto quello che c'era da fare. Adesso è nelle mani del Consiglio di Bacino che, in qualità di ETC, dovrà validare il PEF. E' chiaro che è nell'interesse di tutti che i tempi vengano rispettati e vengano validate tutte le proposte nel più breve tempo possibile, anche perché è tutto legato a questo. Anche poi il fatto di emettere le fatture, l'approvazione delle tariffe, emettere le fatture e incassare. Quindi l'azienda ha bisogno di cominciare a incassare.

Non so se ho saltato qualche cosa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

No, direi di no. Direttore Boschini, prego.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Giuro che sarò rapidissimo. Per rispondere al Consigliere Borgato, io credo che non sia assolutamente un problema rendere edotti i Consiglieri comunali della relazione dell'Ingegnere Giacietti, che quindi verrà trasmessa senza alcun problema.

Per quanto riguarda le interlocuzioni con il MASE, sono già iniziate da tempo perché in effetti, come diceva lei, si sta pensando già da diversi mesi a questo aspetto del 30 giugno e a come affrontarlo, quindi le interlocuzioni sono in corso, ma al momento, come dicevo in uno dei miei primi interventi, il MASI non si sta pronunciando, ma non è che non si sta pronunciando con noi, non si sta pronunciando da Palermo a Bolzano. Come lei ben diceva, ci sono addirittura i progetti finanziati dove non sono ancora stati fatti gli espropri, dove non hanno ancora ottenuto l'autorizzazione ad avviare la costruzione dell'impianto, quindi situazioni anche molto peggiori rispetto a quello a cui si trova Ecoambiente, però al momento la verità unica è che il MASE non si sta pronunciando e l'unica cosa che dice è "Lavorate a testa bassa e considerate al 30 giugno come la data ultima". Non posso aggiungere nulla di più perché null'altro so.

Per quanto concerne il piano straordinario di miglioramento e decoro, e dopo chiudo, i cittadini di Rovigo non pagano la stessa tariffa degli altri cittadini polesani perché, come succede per Rovigo, per Adria, per Lendinara, per Badia Polesine, tutti quei Comuni importanti con un centro storico importante hanno deciso, oltre ai servizi standard, di aumentare la tariffa con dei servizi proprio per il miglioramento e decoro dei centri storici. Quindi i cittadini di Rovigo non pagano quello che pagano gli altri cittadini,

In termini di contabilità industriale proprio beccera, per vedere se si poteva mantenere la tariffa invariata, sono stati aggiunti dei servizi che sono questi passaggi al pomeriggio fino alle 24 con la navetta per pulire le isole ecologiche, e abbiamo cercato delle efficienze per lo svuotamento sia dei cassonetti da 1.700 che di quelli stazionari da 3.200. Combinando l'aumento dei costi da una parte e i risparmi come svuotamenti delle isole ecologiche dall'altra, siamo riusciti a ottenere una patta. Nulla di più e nulla di meno.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

La questione delle carcasse cortesemente se ci sa dare risposta per favore.

BOSCHINI EUGENIO – Direttore tecnico Ecoambiente Srl:

Mi ero dimenticato, chiedo scusa. Mentre lei parlava, Consigliere, sono andato sul sito del Comune di Rovigo, lei l'ha detto. Io, oltre a confermare che c'è e a confermare che Ecoambiente, nel momento in cui viene informata della carcassa da Melara a Porto Tolle, interviene rapidamente. non in prima persona, ma ha una convenzione con un'azienda che si occupa di questi servizi. Io concordo con quanto da lei evidenziato però, come è riportato anche correttamente nel sito del Comune di Rovigo, Ecoambiente il servizio lo fa. Più di questo io sinceramente non saprei cos'altro aggiungere.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Magon.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Posso parlare un secondo son il signore, perché sennò dopo mi tocca scrivergli una mail.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Basta che mi rispetti un attimo il Regolamento, che mi chiede la parola, perché abbiamo fatto 30, facciamo 31, perché sennò uno prende il microfono...

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. le dicevo che il servizio c'è in effetti e funziona. Solo che ci sono alcune criticità che le segnalavo, che poi le ho risolte chiedendo il numero di telefono di qualche persona. Per cui trovare magari qualche soluzione per risolvere questo problema di quando non si riesce effettivamente a indicare dove è questa raccolta, perché una persona del call center che magari risponde da Parma, è un po' difficile. Non ho detto che non funziona. Ho detto ci sono delle criticità comunque.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Non abbiamo ancora finito. C'è un colpo di scena. L'avevo perso io è una mia responsabilità. Alla fine mi avete preso per sfinimento, che è una tecnica che mi va bene in altre situazioni, però offre la cena Alberto Patergnani, però avevo perso una richiesta di intervento. Scusatemi, ho chiesto di essere veloci. Consigliere Menon ed poi chiudiamo veramente.

MENON TIZIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Un minuto velocissimo. Io sono stato preso in causa. Non mi è piaciuto assolutamente l'intervento della Consigliera Merlo. Ma perché non mi è piaciuto? Perché, se guarda bene la convocazione, c'è scritto "Consiglio di Amministrazione Società Ecoambiente". Non c'è scritto Consiglio di bacino. Tra Consiglio di Bacino e Ecoambiente, i rapporti potranno anche essere migliorabili, ma ci sono, sono buoni e sono assolutamente quotidiani, perché ci sentiamo quotidianamente intanto per quell'aspetto lì.

Secondo le dico, perché non è saltata fuori anche con Acquevenete o con AS2? Anche lì c'è la stessa cosa: sono stati chiamati a relazionare i Consiglieri di Amministrazione. Perché anche lì non ha detto "Come mai non c'è il Consiglio di Bacino, che per esempio era presente in toto in sala?". Mi sembra una cosa fatta un po' apposta, me lo lasci dire, e onestamente non lo accetto e rimando al mittente. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Sono le 20.32. Chiudiamo i lavori del Consiglio. Ringrazio per essere venuti qui i rappresentanti di Ecoambiente. Buona serata e la cena ve la offre Alberto Patergnani. Grazie.